Accese polemiche sulla sentenza anti-Juventus (pag. 9)

edizione borse

Anno 101 - Numero 42

Giovedì 20 - Venerdì 21 Febbraio 1969

STAMPA SERA

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.200, semestre 13.550, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 69.66 - Telex 21.121

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA 10100 Torino, via Roma 80 - Tel. 636.061; 10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 636.063; 20122 Milano, via Cerva 35 - Tel. 790.121; 00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819; 16121 Genova, via 12 Ottobre 186/r tel. 595.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

ultima ora

10 morti, alcuni dispersi

Strage nella casa di Bologna

sventrata dallo scoppio

L'esplosione, avvenuta alle 23 mentre la gente dormiva, provocata da una fuga di gas - Le operazioni di soccorso procedono con cautela per il pericolo di ulteriori crolli

Il piccolo Sergio Rangoni, di 7 anni, salvato dopo tre ore di scavi affannosi (Tel. Ansa)

Dal nostro corrispondente

Bologna, giovedì sera.

La catastrofe di questa notte a Bologna è più grave di quanto si pensava. I morti finora estratti dalle macerie sono dieci, ma all'appello mancano diverse altre persone, che non hanno potuto essere rintracciate in alcun modo. Si teme che siano rimaste uccise nel crollo dei quattro piani. Il conto totale potrebbe salire ad oltre quindici vittime.

All osservare la casa di via Passarotti 11 pare addirittura incredibile che molti degli inquilini siano usciti incolumi e che altri abbiano riportato soltanto lievi ferite. Sembra che una bomba di aereo abbia centrato in pieno la costruzione. I muri laterali si sono aperti, il tetto ed i soffitti sono piombati l'uno sull'altro; dove erano alloggi, camere da letto, scale, è rimasto il vuoto.

La deflagrazione è stata sentita in tutta Bologna; i vetri degli alloggi vicini sono andati in pezzi, le macerie hanno invaso anche la strada, sommergendo e schiacciando le automobili in sosta, per fortuna tutte vuote.

Probabilmente non si saprà mai chi ha innescato la miscela esplosiva fuoriuscita da una stufa a gas difettosa, oppure lasciata aperta per disattenzione. Si ritiene che la persona, principale responsabile del disastro, ne sia stata la prima vittima. Lo scoppio si è verificato alle 23,7. Sembra che i presenti nei vari alloggi in quel momento fossero trenta. Di questi, molti avevano spento da poco gli apparecchi televisivi, dopo aver seguito sul video le vicende della partita «Milan-Celtic». Qualcuno era già a letto.

Alcuni passanti, scarsi a quell'ora dato anche il freddo intenso, hanno deposto di aver visto, prima del boato, un bagliore fortissimo. E' probabile, ma la fiammata si è trasformata subito in deflagrazione apocalittica. La casa è esplosa letteralmente come un castello di carte, scomparendo in un nuvolone di polvere.

In pochi minuti erano già sul posto i vigili del fuoco, la polizia, i carabinieri, la Croce Rossa. C'era da temere qualche altra sciagura, poiché parte dei muri laterali pareva sul punto di crollare da un momento all'altro, ma subito si dava mano ai soccorsi, senza che il pericolo rallentasse la generosa opera degli intervenuti. Così venivano estratti i corpi di uomini, di donne, di bambini, raggiunti in base alle invocazioni che giungevano da diverse parti, di sotto al cumulo dei detriti.

Un infermiere, Silvano Nanetti, che abita a breve distanza, è stato fra i primi soccorritori; ha visto un braccio spuntare fra le macerie, ha rimosso le pietre e liberato una ragazza ferita e svenuta. A mano a mano, si precisavano i contorni della catastrofe: le ambulanze face-

Gianni Rossi

(Continua in 13ª pagina)

Anche a Roma scoppio di gas: morta una donna

ROMA, giovedì sera.

Una donna di 35 anni è morta carbonizzata stanotte nell'incendio del suo appartamentino. Una fuga di gas e una scintilla provocata forse dall'accensione automatica di un elettrodomestico hanno causato, poco dopo le 3, una violenta esplosione. Le fiamme hanno subito avvolto il piccolo attico del palazzo di via San Vito 3 (quasi un vicolo nel cuore della vecchia Roma Paolina a ridosso di Santa Maria Maggiore), abitato dalla signora Valeria Giacobbi, trasformandolo in un rogo. La sventurata ha tentato di raggiungere la porta d'ingresso ma le fiamme l'anno avviluppata e, stramazzata al suolo, è morta forse per asfissia o per le profonde ustioni in tutto il corpo.

I pompieri subito accorsi, hanno in breve domato le fiamme con potenti getti schiumogeni

in sintesi

- **TEL AVIV** — Vari governi occidentali, fra cui quello degli Stati Uniti, stanno premendo su quello israeliano perché non compia rappresaglie contro Paesi arabi in risposta all'attentato contro l'aereo della El Al a Zurigo. Ma la situazione è gravissima. Il «fronte di liberazione palestinese» ha fatto sapere al governo israeliano di avere pronto un elenco di altri obiettivi da colpire.
- **ROMA** — E' riunito a Palazzo Chigi, sotto la presidenza di Rumor, il «vertice» dei partiti della maggioranza per esaminare la proposta di legge Sullo per la riforma universitaria.
- **BERLINO** — Il presidente della Germania occidentale, Luebke, giunge oggi a Berlino (dove il 5 marzo sarà eletto il suo successore) per una visita di due giorni. Il regime di Pankow ha già definito questo viaggio «una provocazione». Nella ex capitale tedesca arriverà, il 27 febbraio, il presidente degli Stati Uniti, Nixon.

La casa dopo lo scoppio: è rimasta solo una parte dei muri maestri, tutti i piani sono precipitati nel vuoto (Telefoto «Ansa» e «Stampa Sera»)

Perchè avvengono gli scoppi del gas

La catastrofe di Bologna è stata causata, a quanto pare, dallo scoppio di un impianto a gas per il riscaldamento di un alloggio. Come e perché avvengono queste esplosioni? In proposito abbiamo sentito il parere del Comando dei vigili del fuoco di Torino:

«Per questo tipo di riscaldamento può essere adoperato il cosiddetto gas di città, formato da una miscela di metano, oppure il gas liquefatto in bombole: un miscuglio di propano e butano. In entrambi i casi, una fuga da un apparecchio guasto, oppure da un becco d'uscita lasciato incautamente aperto dopo che la fiamma si sia spenta, può invadere l'ambiente fino a comporre, con l'aria dell'atmosfera, una vera e propria miscelazione detonante. Il pericolo più grave si ha quando la saturazione del locale raggiunge limiti particolari: al di sotto e al di sopra di questi la miscela, al contatto — per esempio — con la fiammella di un cerino o con la scintilla di un interruttore difettoso, reagisce incendiandosi; talvolta tutto si esaurisce in una fiammata.

«Ma quando la saturazione si trova compresa in un certo limite, la velocità di reazione all'innesco è tale che, invece dell'incendio, si verifica uno scoppio, come farebbe una bomba anche di grandi dimensioni. Il pericolo delle stufe è quindi gravissimo: non sarà mai abbastanza raccomandata un'estrema cautela».

Il vecchio soffitto ha ceduto all'improvviso

Tre pecorai presso Barge uccisi nel crollo di una baita

Le vittime sono due fratelli gemelli di 31 anni e un giovane di 26

DAL NOSTRO INVIATO

Barge, giovedì sera.

Tragedia nella stalla di un cascinale, nei pressi di Barge: è crollato il soffitto a volta e tre giovani sono morti sepolti sotto i blocchi di mattoni e di terriccio. Sono rimaste uccise anche una ventina di pecore. La sciagura è avvenuta alle 22,30 di stanotte. Luca e Costanzo Carle, gemelli di 31 anni, insieme con due amici — Giorgio e Secondino Picot di 26 e 21 anni — si trovavano nella stalla per tosare le pecore, una cinquantina.

I Carle abitano a Barge in via Gabiola ed i Picot in via Capoloira; la stalla invece si trova in frazione Gabiola due o tre chilometri fuori della cittadina. E' una costruzione molto vecchia che i Carle affittano. Sopra c'è la camera da letto di Caterina Comba, che ha 87 anni. La donna è scampata alla morte perché al momento del crollo si trovava a casa di una figlia.

I Carle ed i Picot si erano riuniti nel rustico subito dopo cena. Erano circa le sette. Una lampadina da poche candele diffondeva nella stalla una luce tenue. I quattro giovani conversavano ed intanto lavoravano svelti. Luca Carle usava la tosatrice elettrica, Secondino Picot e gli altri afferravano le pecore una alla volta, le rovesciavano su un telone e le tenevano ferme per evitare che potessero ferirsi.

Hanno lavorato così fino alle 22,30. A quell'ora un boato sordo. Un fremito come di terremoto ha fatto correre spaventati fuori di casa i contadini della frazione. La scarsa illuminazione stradale ha permesso loro di vedere il polverone che filtrava dalla porta e dalla finestra della stalla; hanno intuito l'accaduto e sono accorsi con pale e picconi. La volta di mattoni che faceva da soffitto era crollata in gran parte insieme con il terriccio che riempiva l'intercapedine tra la volta ed il pavimento della stanza da letto di Caterina Comba. Il letto della donna troneggiava al centro della stalla. Unico superstite, Secondino Picot che per sua buona sorte era vicino ad un cassone di legno: vi si era gettato sotto appena aveva udito i primi scricchiolii e la presenza di spirito lo aveva salvato.

Un contadino è sceso in paese ed ha dato l'allarme. Da Barge sono partiti i carabinieri, il parroco, i pompieri, numerosi volontari e più tardi anche i vigili del

Mario Bariona

(Continua in 2ª pagina)

borse

Lievi oscillazioni su sfondo quasi invariato

Quotazioni a pag. 13

A PAGINA 13:

A Bagdad 7 giustiziati come «spie d'Israele» (nessuno però è ebreo)

Promessi l'anonimo e la taglia a chi darà notizie di Ermanno

VIAREGGIO, giovedì sera.

(r. l.) L'ispettore generale di polizia dott. Campenni, che dirige le indagini sulla scomparsa del ragazzo di Viareggio Ermanno Lavorini, tornato da Roma ha detto che «ormai non resta che attendere». Attendere che cosa? O che i rapitori si facciano vivi riscuotendo il compenso di 15 milioni promesso dal padre, o che facciano qualche passo falso, o che la taglia di 12 milioni a disposizione di chi fornirà notizie utili a ritrovare il giovinetto possa indurre qualcuno a parlare.

A questo ultimo proposito si fa sapere che la taglia può essere riscossa anche conservando l'anonimo: basterà inviare una lettera conservando la copia. Il versamento avverrà attraverso un notaio che esibirà la documentazione.

La famiglia di Ermanno Lavorini continua a vivere in ansia: le speranze di riuscire a stabilire un contatto con i rapitori e di ritrovare il bimbo vivo, si alternano ai momenti di disperazione.

Il tragico crollo della baita a Barge

Alcuni valligiani portano via le pecore morte nel crollo della stalla nella frazione di Barge

Due delle vittime: i gemelli Luca e Costanzo Carle di 31 anni

(Segue dalla 1a pagina)

[illegible] di Cuneo. Alle 23 si è cominciato a scavare fra le macerie. Si udivano solo i lamenti e le invocazioni di aiuto di Secondino Picot che chiamava i soccorritori e cercava di guidarli. Aveva la tosatrice elettrica piantata in una gamba. Nella foga di mettersi in salvo era finito sull'arnese che Luca Carle stringeva nel [illegible].

Mezz'ora dopo i soccorritori riuscivano ad estrarlo: aveva soltanto la ferita alla gamba e qualche contusione. Luca e Costanzo Carle sono stati trovati verso [illegible]notte. Dopo un'altra ora di affannose ricerche è stato scoperto anche il cadavere di Giorgio Picot.

Giorgio Picot, 25 anni

Per tutta la stalla erano disseminati anche i corpi delle pecore morte sotto la pioggia di mattoni, una ventina. Le altre, più o meno ferite, sono state salvate. Il medico condotto di Barge, dott. Bosio ha constatato la morte dei tre pecorai e ne ha autorizzato il trasferimento all'obitorio dell'ospedale a disposizione del magistrato.

La mamma dei fratelli Carle ed una sorella (un'altra vive a Torino) sono accorse pochi minuti dopo il crollo ed hanno assistito trepidanti alle operazioni di ricerca dei corpi.

m. b.

il tempo stamane

Altre nevicate nebbia e gelo

Viabilità dovunque pericolosa

ROMA, giovedì sera.

Previsioni del tempo sull'Italia comunicate stamane dall'Aeronautica, valide fino alla mezzanotte di oggi:

« Al Nord estese nevicate e nebbie in Lombardia e Piemonte. Al Centro e sulla Sardegna piogge intense. Al Sud e sulla Sicilia piogge locali. Temperatura in aumento ».

Aosta, giovedì sera.

In Valle d'Aosta il cielo è coperto. Nevica nella zona del Cervino, mentre nelle altre vallate è cessato di nevicare stamane. L'altezza della neve si aggira sul metro ad Ayas, Courmayeur e Gressoney, la supera a Cervinia ed a Cogne.

Vercelli, giovedì sera.

Nevica da ieri sera su tutto il Vercellese. La neve aveva raggiunto stamattina verso le otto l'altezza di dodici centimetri. La temperatura è di —3°. Le strade sono in gran parte impraticabili.

Cuneo, giovedì sera.

Dopo la nevicata di stanotte, il cielo si è un po' rischiarato. Lo spessore della neve fresca ha raggiunto i venti centimetri nel capoluogo, i trenta a Limone e al Colle di Tenda. I valichi internazionali sono percorribili solamente con le catene.

Asti, giovedì sera.

Nevica fitto da ieri sera su tutta la provincia di Asti. La circolazione è assai difficoltosa. Alle sette di stamane la temperatura era di zero gradi.

Genova, giovedì sera.

Ancora maltempo in Liguria. Piove a dirotto su quasi tutta la costa e a tratti nevica nell'entroterra. Gli scrosci d'acqua sono accompagnati da gelide folate di tramontana. Il freddo è intenso: alle ore 8 di stamane il termometro segnava 2° a Genova, 3-5° nelle due Riviere.

Senza altre lacrime il dramma di Alessandria

Mite pena alla sposina che tentò il suicidio perché scoperta a rubare

Inflitti 11 mesi, con i benefici di legge, alla giovane donna che si sparò per la vergogna dopo un furto di biancheria alla vicina di casa

Dal nostro corrispondente

Alessandria, giovedì sera.

Undici mesi di reclusione con la condizionale sono stati inflitti stamane dal nostro Tribunale ad Adriana Zerbetto, la sposina ventinovenne di Alessandria che il 26 febbraio dello scorso anno, sconvolta da una denuncia per furto presentata nei suoi confronti, si sparò una fucilata al torace, salvandosi miracolosamente dopo due mesi tra la vita e la morte.

Identica pena aveva chiesto il P. M. dott. Parola nella sua requisitoria, mentre il difensore, avv. Fracchia, aveva invocato il minimo della pena.

« Non so perché l'ho fatto — ha detto stamane ai giudici l'imputata, riferendosi al furto in danno di una vicina di casa, la [illegible] Maria Repetto, di 30 anni, a cui aveva sottratto biancheria per il valore di circa trentamila lire — sono entrata nella casa attigua, ho aperto un baule ed ho preso quella poca biancheria. Però subito dopo ho provveduto a risarcire il danno ».

L'avvenuta restituzione, a copertura di ogni danno, è stata quindi confermata dalla parte lesa che era citata come testimone.

Adriana Zerbetto: questa mattina compare in giudizio

Il processo si è concluso rapidamente dopo che i carabinieri, incaricati delle indagini prima in merito al furto e poi al tentativo di suicidio attuato dalla Zerbetto, hanno deposto che la giovane donna si sparò perché umiliata dalla vergogna.

Infatti l'accusata aveva nascosto al marito d'aver compiuto quel piccolo furto e quando un ufficiale giudiziario si recò alla sua abitazione presentandole la citazione dinanzi al magistrato inquirente che doveva interrogarla, la Zerbetto, che sempre aveva taciuto con il consorte, il muratore Aldo Toffano, di 33 anni, salì in camera da letto, prese il fucile da caccia del marito, lo caricò e si sparò.

Fu ricoverata all'ospedale in imminente pericolo di vita, ma poi, dopo un delicato intervento chirurgico, si riprese. Un paio di mesi dopo potè essere dimessa e tornare ai suoi tre bambini, perfettamente ristabilita. Le condizioni economiche della famiglia Zerbetto sono molto modeste, ma non si è potuto appurare se la sposina abbia rubato perché spinta da un'impellente necessità o da un qualsiasi altro possibile movente.

e. c.

Ambulante schiacciato dal proprio camion

Omegna, giovedì sera.

(l. d. q.) Vittima di un mortale incidente è rimasto all'alba di stamane un ambulante di 58 anni, Marco Fiorini, residente in via [illegible] ca ad Arona. Il Fiorini, che col suo camioncino aveva raggiunto Omegna per partecipare al mercato settimanale, prima di entrare in città si era fermato all'Ufficio imposte di consumo. Il camioncino, che si trovava su una strada in leggera pendenza è slittato ed ha schiacciato il commerciante contro un muro.

In perfetta salute compie oggi 100 anni

Ovada, giovedì sera.

(g. f.) Oggi a Cassinelle compie il secolo di vita l'agricoltore Giacomo Cavanna. E' padre di otto figli, tutti viventi dei quali uno risiede in America, due a Genova e i rimanenti cinque a Cassine. Il centenario ha sempre goduto ottima salute: unico acciacco della sua vita, la frattura del femore sinistro, due anni or sono; non ha però voluto assolutamente farsi ingessare e solo dopo quindici giorni di letto riprendeva ugualmente a camminare.

Ha combattuto in fanteria una delle guerre d'Africa. Alla richiesta di come abbia fatto a raggiungere il traguardo dei cento anni, ha dichiarato: « Ho sempre mangiato in bianco e tutto condito con solo olio d'oliva senza conserve nè soffritti, carne lessa e verdure cotte, con qualche bicchiere di buon vino e nulla più. Ho sempre disdegnato liquori e fumo ».

★ **VIGEVANO** — Uno dei 25 « 13 » al Totocalcio di quest'ultima domenica è stato realizzato a Vigevano. Il fortunato vincitore incasserà 17 milioni e 722 mila lire. La schedina è stata venduta dalla ricevitoria di cui è titolare Luigi Desimone.

★ **ALESSANDRIA** — Una tabaccheria in via Marengo 13 è stata svaligiata nella notte: è di proprietà della signora Angela Ottavi, di 36 anni. I ladri, tagliata l'inferriata di una finestra della retrobottega, si sono introdotti ed hanno asportato tabacchi nazionali ed esteri e valori bollati per un milione circa.

Il giornalista Bartoli ai «Venerdì letterari»

Tema della conferenza: « Il giornalismo politico in Italia ieri e oggi »

Il giornalista Domenico Bartoli, direttore de *Il resto del Carlino* parlerà domani per i « Venerdì letterari » (teatro Carignano, ore 18) sul tema « *Il giornalismo politico in Italia ieri e oggi* ».

Bartoli, che rappresenta il filone rigidamente liberale della pubblicistica italiana, è nato a Torino ed ha 56 anni. Nel 1944 fondò, insieme con Mario Pannunzio, *Risorgimento liberale*; fu poi corrispondente dall'estero de *La Stampa* e del *Corriere della sera*. E' il più anglosassone dei nostri giornalisti: sobrio, elegante, informato, porta sempre nei suoi scritti un rigore morale che lo pone spesso alla opposizione più per vocazione alla critica di costume e agli aspetti deteriori della politica, che per preclusioni ideologiche. Una sua famosa rubrica sul settimanale *Epoca* è seguita proprio per la spregiudicata sensibilità con la quale affronta i problemi del nostro tempo.

Nella conferenza di domani esaminerà il rapporto giornali-politica sino al 1926, il posto che ha occupato la stampa in questo dopoguerra e il ruolo particolare che le compete dopo l'avvento dei grandi strumenti di comunicazione di massa.

Vasto rastrellamento alla stazione di Milano compiuto dalla polizia

Milano, giovedì sera.

Un minuzioso rastrellamento ad opera di un centinaio di agenti della polizia ferroviaria, agli ordini del colonnello Carlo Garbarino, è stato fatto durante la scorsa notte nei diversi locali della stazione ferroviaria centrale dove solitamente pernottano persone pregiudicate o ricercate.

Sono state controllate oltre cinquecento persone di cui 163 sono state trasferite al comando per ulteriori accertamenti; al termine, 120 persone sono state condotte in questura e messe a disposizione della Squadra mobile.

Sulla strada fra Cesana e Claviere

Bloccata dalle valanghe la statale del Monginevro

In mattinata è stato aperto un varco per i veicoli leggeri - Si temono altre slavine

Dal nostro corrispondente

CLAVIERE, giovedì sera.

(r.) Una decina di valanghe sono cadute nella notte sulla statale del Monginevro, interrompendola fra Cesana e Claviere. La slavina più grossa si è abbattuta a due chilometri dal confine. La strada è stata coperta per un tratto abbastanza lungo, fortunatamente in un momento in cui non c'era traffico. La Polizia stradale ha immediatamente istituito posti di blocco a Cesana, mentre a Claviere venivano fermati automobili, camion e pullman diretti in Italia.

I mezzi antineve dell'Anas sono entrati in azione stanotte verso le tre e, dopo otto ore di intenso lavoro, sono riusciti ad aprire un varco attraverso il quale, alle 11, hanno cominciato a transitare — a senso unico alternato — i veicoli leggeri. Camion ed autobus sono tuttora bloccati. A Claviere è ferma anche una squadra di hockey jugoslava, di ritorno dalla Francia dove aveva partecipato ad un incontro.

Nelle ultime 24 ore, sono caduti sulla zona oltre 60 centimetri di neve. Tutti gli automobilisti sono invitati a percorrere il tratto fino a Cesana con la massima prudenza: la temperatura è solo di poco sotto lo zero, continua a nevicare, esiste il pericolo che altre slavine possano staccarsi dal fianco della montagna.

Isolati da slavine due paesi ed i valichi dell'alta Valle Stura

CUNEO, giovedì sera.

(g. d. m.) L'alta Valle Stura, la statale 21 e il valico internazionale della Maddalena sono da stamane bloccati da slavine e tormenta. Una enorme massa nevosa è precipitata verso le 9 in località Barricate isolando i Comuni di Sambuco e di Argentera. Al Colle della Maddalena nella tarda mattinata la bufera ha raggiunto momenti di inaudita violenza. E' crollata la baracca dei carabinieri (ora non occupata) in prossimità del Colle della Lombarda. In valle Stura a mezzogiorno la neve continuava a cadere.

DICK TRACY E IL BIMBO BARBUTO

RIASSUNTO — Dick Tracy ha scoperto, abbandonato in un parco, uno strano bimbo con la barba. L'ha abbandonato la mamma, convinta a sua volta dalla madre. Poi le due donne litigano e la più anziana si sfracella precipitando dall'ultimo piano di un grattacielo. La giovane è arrestata per omicidio.

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera »)

318 — (continua)

donne confidenziale

La maxi-gonna battuta dalla mini

Nella lunga stagione invernale della moda l'elemento più appariscente (e persistente) che ha caratterizzato l'abbigliamento femminile è stata la mini-gonna. Nei quattro anni trascorsi, da quando apparve con la sua aria di sfida alla società conservatrice nelle strade londinesi, la «mini» ha invaso il mondo intero e non è più da ritenersi un fenomeno passeggero: ormai è una realtà entrata radunimente anche in casa nostra. Anzi, per comune approvazione della moderna gioventù, la breve sottanella continua a salire e nuove definizioni vengono inventate per stabilire le varie metamorfosi di questo aggressivo gioco al «rialzo». Oltre alla microgonna (quella a metà coscia) ha avuto successo l'ultimissima «hello, officer», la «mini» più minima che esista perché supera i limiti concessi del pudore, quindi richiede l'intervento dei tutori del buon costume.

Tutte in «corto»

Le novità primaverili, che arrivano in questi giorni nelle «boutiques», nei magazzini e in sartoria, confermano che le gonne saranno cortissime. A questa tendenza hanno dovuto piegarsi anche i «grandi» dell'alta moda costretti, per non soccombere, a seguire un'idea nata per la strada, inventata per la diffusione in serie e non per l'«haute couture».

La minigonna ha vinto ancora la battaglia

Un'idea fallita

Il tentativo di protesta al «cortissimo» che ha fatto riscontro con il lancio della maxi-gonna è caduto nell'indifferenza generale: i cappottoni e gli abiti che sfiorano il polpaccio oppure scendono alle caviglie, inevitabilmente invecchiano e ingoffano. Molti pensavano che l'idea di allungare le gonne interessasse i giovani che frequentano le «boutiques» di avanguardia; la realtà ha dato melanconici risultati di vendita: soltanto il 3 per cento della clientela ha acquistato cappotti lunghi, il 2 per cento è stato attratto dal maxi-pull, vale a dire l'abito in maglia a coste.

Lunghe file di abiti, tailleurs e mantelli penzolano ancora tristemente dalle grucce sotto l'ombra di giganteschi cartelli segnati dai prezzi di «liquidazione straordinaria». Negli «ateliers» di lusso i costosi «maxi» stile vecchia Russia, orlati di pelliccia preziosa che le sarte avevano proposto all'inizio dell'inverno alle signore di una certa categoria considerate pioniere della moda, sono stati ignorati ed in alcuni casi di insistente suggerimento sono stati oggetto di vivaci contestazioni.

Arriva l'«hello, officer»

L'ultima maxi-gonna: si porta in montagna

Alla vigilia della bella stagione la micro-gonna ha vinto ancora sfacciatamente la sua battaglia e le previsioni per l'estate indicano la sottana «hello, officer» quale grande protagonista delle vacanze. Gli uomini gioiscono alla idea di avere tanto da guardare, meno allegri sono invece gli industriali tessili ai quali viene sottratta stagionalmente una chilometrica produzione di stoffa a causa degli orli che si alzano. Mariti e padri non sono affatto d'accordo a lasciare portare la mini alle mogli e figlie.

Purtroppo, la struttura fisica della donna italiana non è molto idonea alla mini-gonna, siamo ancora lontani da quelle brillanti affermazioni che l'esigua fascia di stoffa ha avuto nei paesi nordici dove la ragazza «tipo» ha delle affinità elettive con la breve jupe: gambe lunghe, fianchi stretti ed un certo menefreghismo per le convenzioni. Per non essere démodé è consigliabile cedere al fascino del corto, difendendo il diritto alla mini da parte delle giovani. Per coloro che non hanno i requisiti fisici adatti (e neppure l'età) proponiamo la lunghezza «all'italiana»: dieci centimetri sopra le ginocchia.

oggi festeggiamo

S. Zenobio;
S. Nilo;
S. Posidonio vescovo.

OGGI, giovedì 20 febbraio, il Sole si sorge alle 6,56 e tramonta alle 17,35. La Luna si trova nel 4° giorno.

ricetta del giorno

CARRE' DI MAIALE AFFUMICATO — Far bollire il carrè per due ore. A parte mettere in una pentola dei crauti insieme a pezzi di cotenna, zampino di maiale, qualche luganiga. Ricoprire d'acqua e cuocere per tre ore circa a fuoco lento, finché i crauti siano asciutti. Servire il carrè con i crauti e la polenta. Accompagnare con Marzemino.

NASELLO ALLA DIAVOLA — Pulire bene un nasello, aprirlo, togliere la spina centrale, le pinne e le alette. Condirlo con mollica di pane secca, olio abbondante, aglio pepe, sale e prezzemolo, poi cuocerlo alla griglia. Si raccomanda che la cottura non sia troppo avanzata: il pesce deve rimanere quasi bianco. Servire con Pinot grigio.

(A cura di Fiora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* di maggior importanza, e con la precedenza assoluta, occupatevi di quelli che riguardano la situazione pecuniaria. Radarizzare la rotta. *Sentimenti:* fedeltà alle vecchie amicizie, evitate qualsiasi cambiamento negli affetti. *Salute:* bambini in tenerissima età soggetti a convulsioni.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* la Luna ospite del vostro Segno zodiacale potenzia le energie, ben dispone a superare gli ostacoli esterni. Settore finanziario favorito. *Sentimenti:* l'aspetto armonioso di Venere agevola la soluzione di una vicenda amorosa. *Salute:* miglioramento nelle funzioni generali del ricambio.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* la riuscita dipende dal modo con cui saprete difendere il segreto dei vostri progetti. Le persone estranee al rischio di grande aiuto. *Sentimenti:* problemi che riguardano l'intimità della famiglia e i rapporti con amici. *Salute:* spariti i dolori alla colonna vertebrale.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* seguire con la massima attenzione gli sviluppi del settore finanziario. Non date completo credito alle notizie che raccogliete. Cautela. *Sentimenti:* la casa di molti piomberà una tesa una comitiva di amici. Fate buon viso. *Salute:* tendenza alle malattie da contagio. Premunirsi in ogni occasione.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* ottimamente assecondati dal Sole e da Urano, oltre il [illegible] dei Luminari, daranno risultati eccellenti. Appoggio professionale da colleghi. *Sentimenti:* piena armonia fra le pareti domestiche e intesa nei rapporti sociali. Gioia. *Salute:* non c'è nulla da temere al riguardo. Benessere.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* approfittate della mattina e delle prime ore del pomeriggio se dovete ottenere l'approvazione di una iniziativa. Dopo sono intralci. *Sentimenti:* gl'influssi di Saturno v'impediscono di vedere il fiore che avete sotto gli occhi. *Salute:* minaccia di fratture per chi pratica sport pericolosi.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) *Affari:* Giove e Urano, in transito nel Segno, preludono a una espansione brillante della vostra attività, qualunque essa sia. *Sentimenti:* respingete il desiderio di trovare una relazione che duri da gran tempo. *Salute:* il pericolo si nasconde nelle materie esplodenti.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) *Affari:* la Luna, in parallelo a Plutone, è di augurale auspicio per le speculazioni finanziarie. Più conveniente il lavoro in società. *Sentimenti:* parecchi sono destinati a trovare l'amore vicino a loro. Intenso fascino. *Salute:* bambini minacciati da folgorazioni elettriche. Sorvegliateli nel gioco.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* preminenti i problemi di buona intesa con i colleghi di ufficio. Danzatori e musicisti sono sulla cresta dell'onda. Popolarità. *Sentimenti:* gli astri sono propizi verso il sesso femminile con matrimoni felici. *Salute:* nei lavori manuali attenzione alle dita e alle braccia. Evitate i corrosivi.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* molte occasioni per aumentare i guadagni e concludere iniziative vantaggiose anche per il futuro. Pericolo di un losco raggiro. *Sentimenti:* un'attrazione misteriosa emana dalla vostra personalità magnetica. Sorprese. *Salute:* proteggete le ginocchia negli sport invernali.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* quelli impostati durante la mattinata, avranno una conclusione inattesa e fortunata alla sera. Novità con il Sole ed Urano uniti. *Sentimenti:* nel caso di un'offesa involontaria, non scattate subito, ma frenatevi. *Salute:* turbamenti del sistema nervoso.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* stimolati dalle configurazioni planetarie, che sollecitano anche la fantasia degli artisti. Prospettive eccellenti per il commercio. *Sentimenti:* i novelli sposi compiranno, per la maggior parte, un lungo viaggio nuziale. *Salute:* più vulnerabile quella delle donne (gola). Disfunzioni [illegible].

USI E COSTUMI AL CLUB MÉDITERRANÉE

Al breakfast si sfoggia l'amico della sera prima

Al centro invernale di Leysin una giovane bretone detiene il primato della varietà: in sei giorni ha imburrato il pane con cinque ragazzi diversi - Qualche signora di mezza età accompagna il marito a letto e poi scende a ballare - Come si scarica il tedio della «routine» - Durante il giorno lo sci impegna giovani e anziani; di sera ci si diverte con giochi tra il dopolavoristico e il goliardico

DAL NOSTRO INVIATO

Leysin, giovedì sera.

A Leysin non ci sono molti abitanti, e neppure masse di turisti, ma c'è il Club Méditerranée. Da undici anni, un ricambio inesauribile e metodico di visitatori: più di mille ogni turno settimanale, da dicembre ad aprile, dalle nevi dell'inverno ai giorni di sole della primavera.

Il Club ha certamente fatto conoscere questo paesino delle Alpes Vaudoises nel mondo; ma non tutti gli abitanti di Leysin sono completamente soddisfatti della sua ormai più che decennale presenza. Il Club Méditerranée — sostengono alcuni — è completamente autonomo; quasi una «cittadella» isolata dal paese: ha i propri alberghi (il Belvedere, il Charleston e il Mont Blanc), i propri ristoranti d'altitudine (uno alla Berneuse, un picco a più di 2000 metri, e uno a Les Mosses, un villaggio a pochi chilometri di distanza), le sue attrezzature, perfino la sua boutique interna con le cartoline e i souvenirs. I suoi «gentili membri» passano le giornate sulle piste di neve, poi a sera si rintanano nelle sale del loro hotel, a farsi incantare da un frizzante animateur.

Questa situazione, per gli abitanti di Leysin, pare che sia doppiamente spiacevole: perché oltretutto — loro dicono — il Club fa abbassare i prezzi. Il migliaio di persone che di settimana in settimana invade il paese, non serve infatti ad alzare il livello della stazione invernale: è gente eterogenea, proveniente dagli ambienti più disparati, e la loro disorganica composizione impedisce al luogo di caratterizzarsi per una specifica clientela. Per cui — sostiene qualche albergatore — spesso i turisti isolati preferiscono recarsi altrove, a parità di prezzi.

Ma il Club resta lo stesso una gran bella invenzione: per una cifra non alta (dalle 53 alle 63 mila lire, tutto compreso) i suoi membri possono trascorrere sette giorni in montagna; e tutto è programmato dagli altri, non c'è bisogno di pensare a niente. Mi accorgo proprio, di giorno in giorno, che il Club è fatto su misura per chi non ha il tempo di organizzare da sé le proprie vacanze, o non vuol darsi la pena di farlo. La sartina della banlieue che ha da parte qualche soldo, a chi potrebbe rivolgersi, sola sola, e magari senza nessuno spirito di iniziativa? E il ragazzo che lavora tutto l'anno in fabbrica? E il commerciante che vive in provincia? Per loro, per loro soprattutto il Club è la vera soluzione ideale. Tanto più che gli organizzatori fanno di tutto per offrire divertimento e allegria, in ogni momento, in modo che nessuno abbia la possibilità di pensare autonomamente, per esempio al fatto che in qualche altro posto si sarebbe divertito di più.

Per ravvivare gli spiriti dei «gentili membri», esiste addirittura un apposito personaggio, l'animateur. Quello del Belvedere si chiama Franck, è un giovanottone di 26 anni con i capelli crespi che si è fatto allungare fin sulle spalle. Franck, quando non è al Club, fa il burattinaio a Parigi: gira nelle scuole con i suoi pupazzi, li fa parlare, cantare, ballare. Si trasporta dietro ovunque la sua rumorosa famigliola: una moglie piccola e magra con le gambe esilissime (proprio l'opposto di lui) e due figli scatenati.

Durante il giorno, Franck impara a memoria sketches, taglia vestiti di carta, prepara scenari. E «si anima» ingerendo una pastiglia di psicotonico ogni due ore. Questa «animazione» artificiale gli serve per essere sempre brillante, spiritoso, all'altezza della situazione insomma. Che ne sa il commerciante di Lione che lui è uno come tutti gli altri? Per il commerciante di Lione lui è l'animateur, e quando lo vede seduto in poltrona e va a battergli una pacca sulle spalle, pretende pure che Franck risponda con qualche battuta e una bella risata. Altrimenti, che animatore sarebbe?

Alla sera Franck si scatena. Prima a cena, quando, nel bel mezzo, si sente al microfono un suo scrosciante «Bonsoir», cui tutti devono rispondere in coro: «Merci». Poi nello spettacolo: e devo dire che i suoi sforzi sono davvero lodevoli. Chiama alla ribalta i «gentili membri», li invita a vestirsi con costumi da bagno fin de siècle, li fa lottare accovacciati per terra, spalma torte di panna in faccia. Si respira l'atmosfera di tanti locali della costa francese, con l'animation a tutti i costi, obbligatoria come la consumazione: ma c'è anche tanto di ritrovo dopolavoristico e di senso goliardico della vita. Una mescolanza che finisce per accontentare ognuno sufficientemente. Anche se nessuno, forse, è completamente convinto, e nessuno — come dice ironicamente Franck riguardo a se stesso — «quando tornerà a casa, si inginocchierà devoto davanti alla mia fotografia».

Se voglio veramente vedere «cose grosse» — mi dicono — devo comunque andare al Charleston. E' poco lontano, lo frequentano i più giovani; è l'albergo che di solito viene esaurito prima nelle prenotazioni, e non solo perché costa un po' meno degli altri. Si capisce subito che lì c'è un altro clima: basta dare un'occhiata al Nirvana, una specie di salottino orientaleggiante con alcove, immerso nella penombra, dove — mi rivela un «gentile membro» — «si va a bere, a chiacchierare, a rinsaldare amicizie di ogni genere».

Ormai tutta questa gente, al Charleston come al Belvedere, ha avuto modo di conoscersi bene. E con la più grande semplicità, messi al bando i consueti preamboli. André, impiegato di Bordeaux, ha incontrato per esempio Yvonne — signora parigina sposata, a Leysin senza il marito — una sera a tavola. Si erano intravisti soltanto fra una discesa e l'altra alla Berneuse. A tavola hanno detto un sacco di cose: che la neve era buona, che il moniteur Charly era bravo, che il signore al tavolo vicino aveva l'aria poco simpatica. Finito di mangiare, si sono presi per mano e sono andati a ballare. Il mattino dopo li ho visti far colazione assieme, felici ed affamati.

Questo della colazione è un appuntamento importante: ragazze e signore sole ambiscono sfoggiare, fra un crostino imburrato e una tazza di tè, le loro conquiste della sera prima. Martine, giovane bretone dai capelli corvini, dicono che detenga il primato: perché in sei giorni ha fatto colazione con cinque partners diversi. L'unico che è rimasto per due giorni al suo fianco è Pierre, un moniteur de ski. Ma il fatto è comprensibile: i moniteurs hanno un po' il monopolio delle belle fanciulle, sono i re qua dentro. Il loro capo è un quarantenne biondo, con un sorriso sornione, che si aggira fra i «gentili membri» con l'aria di chi ha il permesso di far tutto. Qualche maligno dice che è proprio così, «almeno con le donne». Non so se sia del tutto vero, comunque una sera ho visto una bella signora di mezza età accompagnare il marito in camera e poi ridiscendere a ballare con lui. Ambiti e corteggiati la sera, i moniteurs diventano i veri «mattatori» di giorno, sui campi di neve. Dove del resto si svolge la maggior parte della vita del Club: i «gentili membri», instancabili, vi trascorrono cinque o sei ore, a volte senza neppure tornare in albergo per il pranzo. I più dicono infatti che sono venuti per imparare o perfezionarsi nello sci, o perché amano la natura. Il resto è tutto un di più: al contrario che nei villaggi estivi, dove — mi dicono — il divertimento e l'avventura sono l'obiettivo principale di ogni giornata, fin dal mattino. Ma evidentemente anche d'inverno, anche sulla neve e al freddo di Leysin, la natura e lo sci a qualcuno non bastano.

Carlo Sartori

Nei centri del Méditerranée v'è un pubblico prevalentemente giovane: molte le ragazze sole

GENOVA: POLEMICHE A NON FINIRE

Signorine-bene lavorano per gioco

Occupate al Salone nautico, hanno detto: «Mi diverto», «Integro le 50 mila mensili di papà»,

Dal nostro corrispondente

Genova, giovedì sera.

«I soldi che guadagno al Salone mi servono per comprarmi delle "stupidaggini" che i miei genitori non mi passerebbero». Questa frase, detta, probabilmente senza troppo pensare alle conseguenze, da Giovanna Risso, di 23 anni, figlia del presidente della Camera di commercio, ha suscitato a Genova un'aspra polemica.

«Queste distinte "signorine bene" — ha scritto ad esempio ad un giornale la signora Adelaide Bianchi — *lo sa, ci ha mai pensato, che la maggior parte delle altre donne, non dico di Genova, ma di tutta Italia, nubili o sposate che siano, hanno a malapena vitto e alloggio e niente 50 mila lire dai loro padri e mariti, anche perché questi padri e mariti non possono permettersi di "passare" loro di più? Ci stupiamo poi dei disordini, delle contestazioni».*

La frase «incriminata» della Risso, è solo una delle tante che hanno suscitato la polemica: intervistate da un quotidiano genovese, le signorine della Genova "bene", figlie di dirigenti, industriali, armatori, hanno spiegato perché abbiano accettato di lavorare quattordici ore al giorno per i dieci giorni del Salone nautico come «standiste». Sono quelle graziose e sorridenti ragazze che accolgono i visitatori dei singoli padiglioni, illustrando i pregi delle barche esposte.

Tra queste, un numero discreto era costituito dalle «ragazze bene», come Laura Bruzzo, figlia dell'ex proprietario delle Ferriere di Bolzaneto (chiuse tre anni fa), Tea Scerni, figlia dell'armatore, Cristina De Vito, figlia di un alto magistrato. Sono state le loro risposte a scatenare la polemica. La torinese Adele Pallavicino, di 20 anni, ha detto ad esempio: *«Faccio la "standista" sia a Genova sia a Torino perché mi servono i soldi. I miei mi passano vitto, alloggio e cinquanta mila lire al mese. E' un po' poco. Sicché se voglio comperarmi qualche vestito in più devo fare qualche cosa: la "standista", ad esempio».*

Il giorno dopo, però, sono cominciate ad arrivare le lettere di protesta ai giornali cittadini.

Cosa replicano le «signorine bene»? *«Niente "santi in Paradiso". Quando abbiamo iniziato a fare le "standiste", quattro o cinque anni fa, eravamo state cercate e interpellate dai singoli espositori perché allora non se ne trovavano facilmente. Ora abbiamo un'anzianità per cui la nostra assunzione è ormai automatica».*

Filiberto Dani

Mai tanta neve

Nella notte ne sono caduti altri sei centimetri Difficoltà ai mercati, traffico lento e pericoloso

Per tutta la notte è di nuovo caduta la neve. E' la quinta volta in questo lungo inverno, che non ha precedenti da oltre un decennio, ma bisogna risalire molto più indietro nel tempo per trovare nevicate così intense alla fine di febbraio. Ai 41 centimetri che a più riprese avevano coperto la città e le campagne, se ne sono aggiunti stanotte altri sei. Il traffico è stato ancora una volta gravemente intralciato, le strade della periferia trasformate in un mare di sporca poltiglia. Il rifornimento dei mercati ortofrutticolo. Fra i banchi di Porta Palazzo le massaie stamane giravano a fatica fra cumuli di neve e la stessa scena si è ripetuta in tutti i mercati rionali.

I primi fiocchi dell'ultima nevicata hanno cominciato a scendere ieri verso le 18 e non c'è stata pausa per tutta la notte fino a stamane alle 9. Il servizio di sgombero funziona a fatica: più che gli spartineve, in città, servirebbero scope e getti d'acqua, ma il personale è troppo scarso per una rapida pulizia di tutte le strade. Il cielo a mezzogiorno era ancora completamente coperto, non è escluso che cada altra neve. La temperatura però è in aumento e potrebbe trasformarla in pioggia.

La nevicata è stata anche più intensa fuori città. La Polizia stradale consiglia agli automobilisti di usare le catene.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+3
MINIMA	-0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) +0,4; ore 8 +1; press. 734,8; umid. 84%. Cielo coperto. Previsioni: coperto, neve, nebbia, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: massima +3; minima — 0,8; ore 8: 0.

Allarme a Cuorgnè per la vicenda delle lettere ricattatorie

Forse pazzo l'uomo che minaccia di rapire i due figli dell'industriale

I ragazzi (11 e 12 anni) sono sorvegliati continuamente - Il padre: «Non è la prima volta che mi giungono scritti diffamatori contro due miei dipendenti. Ora l'anonimo pretende che li licenzi: in caso contrario annuncia il sequestro dei miei figli e chiede un riscatto di 20 milioni»

Il minacciato rapimento dei figli del direttore generale delle fonderie e officine meccaniche Trione di Cuorgnè, ing. Ernesto Bosio, ha destato vivo allarme in tutta la zona. I due ragazzi, Michele e Giorgio, rispettivamente di 12 e 11 anni, sono sottoposti ad una sorveglianza continua anche se molto discreta. Si è ricorsi a questi provvedimenti pur pensando che l'autore della lettera anonima non avrà mai il coraggio di attuare il suo piano. Si teme possa essere un squilibrato e i carabinieri hanno deciso di prendere tutte le precauzioni del caso.

La lettera minatoria è arrivata all'ing. Bosio all'inizio di questa settimana. L'anonimo chiedeva il licenziamento di due dipendenti della Trione, i coniugi Annibale e Wilma Giovando di 27 e 26 anni, abitanti con la figlia Eliana di 5 mesi a Colleretto Castelnuovo, una borgata a sette chilometri da Cuorgnè. Lo sconosciuto rivolgeva inconsistenti accuse ai due giovani e invitava perentoriamente l'ing. Bosio a licenziarli. In caso contrario, preannunciava il rapimento di uno dei suoi figli che sarebbe stato restituito soltanto dietro il versamento di 20 milioni.

«Non era la prima lettera — ha detto stamane l'ingegnere — *che ricevevo contro i coniugi Giovando. Nelle grandi industrie ne arrivano decine. Ma questa volta l'anonimo ha compiuto un reato ben preciso, ha minacciato di rapirmi un figlio, ha chiesto 20 milioni di riscatto. Pur pensando di trovarmi soltanto di fronte ad un mitomane, ad un folle, ho ritenuto mio dovere informare immediatamente le autorità».*

Giorgio e Michele Trione sono andati a scuola come al solito. Wilma Giovando: «Non so chi possa odiarmi tanto»

Il brigadiere Scani dei carabinieri di Cuorgnè è stato incaricato delle indagini. Si pensa che la lettera sia opera di un ex-dipendente, di un esaltato, o di una spasimante abbandonata da uno dei coniugi Giovando prima del loro matrimonio, circa due anni fa. Non è la prima volta che Wilma e Annibale Giovando sono oggetto di odiose persecuzioni. Lettere anonime, maldicenze, atti di teppismo. Un recente episodio risale al settembre scorso. I due giovani sposi erano andati a far battezzare la loro bambina ed al ritorno trovarono i pneumatici dell'automobile, una Fiat «850», bucati con un punteruolo.

Le lettere spedite dal ricattatore sono vergate con scrittura adulta, molto scorretta. Pare anche dalla medesima mano. Si spera proprio tramite questi scritti di giungere entro breve tempo all'identificazione dell'anonimo.

I figli dell'ing. Bosio non sembrano preoccupati dell'accaduto. Questa mattina sono andati a scuola, frequentano le medie presso il collegio Morgando, e prima di entrare hanno giocato a palle di neve con i compagni. *«Siamo perfettamente tranquilli* — hanno detto — *siamo in due e l'unione fa la forza. Vogliamo proprio vedere chi avrà il coraggio di venirci a rapire. Siamo così sicuri che questa mattina siamo venuti a scuola da soli».* Ad una decina di metri vigilavano però un paio di agenti in borghese e un operaio della Trione.

Garagista ruba un'auto e si schianta contro un muro

Giovanni Cirigliano, 24 anni, di Piossasco, ha rubato ieri notte una «Giulia» nel garage di via Duchessa Jolanda dove lavora come sorvegliante. Voleva fare un giro per la città, ma il nevischio e la scarsa esperienza nella guida lo hanno tradito.

Mentre percorreva corso Rosselli, ha perso il controllo e l'auto si è schiantata contro una casa. Il Cirigliano, rimasto illeso, è stato arrestato da due carabinieri richiamati dal fragore. E' stato denunciato per furto di cose affidate alla sua custodia e per guida senza patente.

Pastore evangelico derubato sul tram

Un pastore evangelico è stato derubato stamane del portafogli, contenente ventimila lire, mentre si trovava su un tram della linea 15. E' Giovanni Giuliani, 72 anni, abitante in piazza De Amicis 24. Un agente della polizia di frontiera, che si trovava sullo stesso tram, è riuscito a smascherare l'autore del furto. Aveva ancora addosso il portafogli. Tratto in arresto è stato poco dopo identificato per il palermitano Francesco Gioffo, 37 anni, residente in via Belfiore 18.

★ Un altro borsaiolo è stato arrestato stamane da un agente della Mobile sull'autobus «66». Si chiama Antonio Marulo della Fuente, 37 anni, da Madrid. Aveva appena rubato il borsellino di una donna, che teneva in braccio il nipotino. Vittima del furto è stata Caterina Saracco, 44 anni, abitante in via Pinelli 18.

echi di cronaca

Lezioni private

per ogni ordine e grado di studi; singole o di gruppo; possibilità inserimento nei nostri corsi di preparazione agli esami per medie, ragionieri, geometri, periti. Istituto Padano, Via Nizza 107, telefono 657.013.

Tappeti persiani alla «Galleria Aprato»

In Via XX Settembre 66 (cortile) tel. 543.527 è esposta una collezione di meravigliosi tappeti. Quadri di grandi Maestri dell'800, mobili di ogni stile, soprammobili, lampadari, specchiere, ecc. Sabato alle ore 17 consueta vendita all'asta.

Programmatori I.B.M.

Su elaboratori elettronici della terza generazione. Corsi sulle tecniche e linguaggi di programmazione più avanzati. Le iscrizioni sono aperte presso l'Istituto Maria Vittoria, Piazza Vittorio Veneto 13. Tel. 88.09.68 - 88.96.70.

Elettricista urgente? Telefono 29.69.49

Chiamate il soccorso elettrico per riparazioni o modifiche al Vostro impianto elettrico.

Paghe e contributi

Prossimo inizio corsi serali accelerati. Insegnano professionisti di provata esperienza. Istituto Maria Vittoria, Piazza Vittorio Veneto 13. Tel. 88.09.60 - 88.96.70.

I peli superflui

(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 553.703; Alessandria, via Migliara 15, telefono 21.57.

Perforatrici Meccanografiche I.B.M.

Prossimo inizio corsi diurni accelerati. Le iscrizioni sono aperte presso l'Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13. Telefono: 88.09.68 - 88.96.70.

TV guasto? Mike!

Tel 210.003 - 214.128 tecnico di fiducia. Esperienza tecnica, serietà. Videoservice unico nel suo genere. Feriale e festivo.

Sist - Nuovi corsi

Inizio nuovi corsi steno, dattilo, elettrocontabili, paghe, contributi, consulenti, contabilità aziendale, perforatrici G.E. e IBM. Sist - Via Po 2 - Telefono 547.573.

Porte pieghevoli Divisette Via Bagetti 25

(angolo corso Francia 31). Tipi di lusso in tessuti plastificati, stoffe, velluti pregiati, legni. Tipo speciale per tinello cucinino, anche tipi economici. Telefoni: 761.471 - 746.121.

Programmatori elettronici

Il 24 corrente inizio nuovo corso per programmatori su elaboratori elettronici G.E. 115. Prossima apertura anche di un nuovo corso per operatori meccanografici. Sist - Via Po 2 - Telefono 547.573.

La TV non funziona? Telef. 251.677 - 296.949

577.575, la Or.Te.S. Bertuzzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Lezioni private

Per ogni ordine e grado di studi, singole o di gruppo. Personale docente altamente qualificato. Ripassi sintetici programmi. Possibilità inserimento nei nostri Corsi di preparazione agli esami per Medie, Ragionieri, Geometri, Istituto Padano, via Nizza 107, telefono 657.013.

Ricordi offre pianoforti

nuovi e d'occasione di ogni marca e modello a condizioni vantaggiose. Cambi, noleggi, riparazioni. Via Lagrange 35.

Preparazione agli impieghi

Date le numerose richieste di impiegate si iniziano nuovi corsi celeri di: Dattilografia, Stenografia, Comptometria, Calcolo meccanico e paghe e contributi. Istituto «Studium» piazza Statuto 2 bis, Torino - telefoni 540.262, 543.730.

Tappezzeria in carta Applicatela da Voi

acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

Bambino di sei anni contesta la «vita dura» del collegio e se ne va

Ha approfittato di una gita scolastica in piazza Vittorio per tornarsene a casa

Antonio Tron ha sei anni. Aveva dichiarato che sarebbe scappato dal collegio e stamane ha mantenuto la promessa. La madre lo ha visto arrivare a casa verso le 11, accompagnato da un automobilista che lo aveva trovato in un bar di via Giulia di Barolo. Intanto la polizia lo stava cercando: l'avventura è finita in questura. Dopo l'interrogatorio delle assistenti della polizia femminile, il fuggiasco è tornato in collegio.

Antonio Tron è ospite di un convitto di Pianezza. Frequenta la prima elementare. Stamane è venuto a Torino con i compagni e gli insegnanti: la scuola aveva ottenuto di portare i bimbi a fare qualche giro gratis sulle giostre di piazza Vittorio. Qui Antonio si è accorto di essere poco lontano da casa sua. Abita infatti in via San Massimo 36, quasi all'angolo con via Mazzini.

Approfittando di un momento di disattenzione dei maestri si è allontanato. E' arrivato in via Giulia di Barolo, è entrato disinvolto in un bar. Non aveva denaro, ma, raccontando di essere scappato di casa e di aver freddo, è riuscito a convincere il barista a offrirgli qualcosa di caldo. Intanto una piccola folla — proprio davanti c'è un mercato rionale — si era radunata intorno ad Antonio. Qualcuno ha telefonato in questura, ma nel frattempo l'intraprendente ragazzino aveva convinto un automobilista a riportarlo a casa.

Quando è arrivato in via San Massimo la madre lo ha squadrato e gli ha detto: «Tu sei uno che mantiene le promesse, vero?». Non sembrava molto soddisfatta di rivedere il figlio che era stato messo in collegio perché un po' troppo vivace. In casa è rimasto pochissimo. La polizia, non trovandolo più nel bar, è andata a prenderlo. In questura Antonio ha detto che non era giusto che lui dovesse stare chiuso in collegio e sua sorella Esterina (ha due anni e mezzo) «che combina altrettanti guai» rimanere a casa. Un'assistente gli ha chiesto se non si trovava bene in collegio: «Sì, sì — ha risposto — si mangia bene, ma c'è troppo da studiare». «Ma avrai degli amici», ha insistito l'assistente. Il bimbo ha alzato gli occhi, l'ha guardata e poi ha detto: «E' un posto dove non ci si fa degli amici».

Intanto anche gli insegnanti si erano accorti della sparizione di Antonio e hanno telefonato in questura. Sono stati informati che il bambino era già lì. Sono andati a riprenderlo e a mezzogiorno Antonio è partito con i compagni per Pianezza.

✦ Rotary Torino Ovest: domani alle 20, al Grand Hotel Ambasciatori, consegna da parte del Governatore della Carta costituzionale del Rotaract.

Antonio Tron aveva promesso che sarebbe fuggito dal collegio

Due bambini trovano per strada 25 mila lire e le dànno a un agente

Due ragazzetti di 9 e 10 anni — Leopoldo Chiamolli e Carlo Baraschini, corso Giambone 9 e 11 — hanno trovato per strada un portafogli con 25 mila lire e senza documenti. Senza esitare si sono rivolti a un agente della Polizia Stradale che era fermo poco lontano e gli hanno consegnato i denari. «Chi li ha perduti ne avrà bisogno e i nostri genitori ci hanno insegnato a essere onesti», hanno detto.

Il portafogli è ora alla sede della Stradale in via Avogadro in attesa che il distratto proprietario se lo venga a riprendere.

i lettori ci scrivono

Erano trecento firme (al sindaco di Grugliasco)

● «Siamo un gruppo di negozianti di Grugliasco, corso Fratelli Cervi. La strada dove ci troviamo è chiusa per un cantiere di lavoro (che non verrà mai a termine per colpa del Comune) e per una casa da terminare per colpa della burocrazia esistente in Italia.

«Noi commercianti e artigiani siamo sull'orlo del fallimento grazie a chi ci blocca la strada e di conseguenza non c'è traffico.

«Abbiamo raccolto 300 firme tra inquilini e commercianti, e le abbiamo depositate al Comune di Grugliasco. Non ci è stato risposto: siamo al buio e la strada è brutta. Se viviamo in momenti da andare sulla Luna, perché non si pensa a finire di costruire una casa?».

Seguono 7 firme per tutti i trecento

Beghe di strapaese (quando saltano i nervi)

● «Sono un giovane di 22 anni, sono stato protagonista di un fatto che mi ha sconcertato. L'altra sera entro in un bar di corso Casale per una telefonata, chiedo un gettone, poi vado a pagare con un biglietto da mille. Come il barista lo vede mi copre di ingiurie.

«Poi prende il denaro e dice: "Ora non ho il resto, torni un altro giorno a prenderlo". Offro le mie generalità per ricevere il biglietto, (era l'unico che avevo, siamo a fine mese) ma mi vengono respinte "perché i miei documenti possono essere falsi".

«Esco e torno con un carabiniere: solo con questo intervento posso riavere le mille lire per andare a cambiarle, però devo lasciare in deposito la patente. Torno, e un po' seccato, metto cento lire sulla cassa dicendo: "Mi dia il resto". La cassiera ribatte: "Non alzi tanto la voce, maleducato". Io: "Si sbrighi non ho tempo da perdere". Il barista: "Faccia meno il furbo, se no lei di qua non esce". La cassiera: "Ora il gettone lo paga cento lire e la patente la tengo io". E senza documento di guida, mi metto nelle mani dell'agente che dopo una buona opera di persuasione mi consegna il resto e la patente».

Andrea Moriat

E gli altri 499.000?

● «Ho seguito la polemica sui "manicomi" torinesi e ho deciso di autotassarmi di L. 11 al giorno a partire da oggi. Se voi riuscirete a sensibilizzare almeno altri 499 mila torinesi si raggiungerebbe la cifra di 2 miliardi l'anno. Un aiuto per risolvere almeno in piccola parte il problema finanziario degli ospedali psichiatrici.

«Tutto ciò non sarebbe che una piccola pagliuzza in un pagliaio!... Ma forse aiuterebbe a segnare il nostro grado di civiltà. Sono una torinese che ama la sua città e vivo nella cintura di Torino per motivi di lavoro da 18 anni. Unisco alla presente lire 4 mila».

Segue la firma

Le vostre lettere

Dà un consiglio

Ho letto su *Stampa Sera* di giovedì 13 febbraio, nella pagina «Mondo Giovane», la lettera della diciassettenne che «chiede consiglio». Vorrei rispondere queste poche cose:

«Cara amica, capisco che la tua situazione è delicata: sei libera di rimanere in famiglia o di andare via, e tu sola devi prendere una decisione. Ma io penso che se i tuoi, pur non andando d'accordo fra loro, continuano a convivere perché ci sei tu, vuol dire per lo meno che ti vogliono bene, no? E allora, perché piantarli in asso? Non credi che daresti loro un gran dispiacere? E poi è proprio vero che per il loro matrimonio non c'è più possibilità di salvezza?

Io personalmente andrei cauto nel dare simili drastici giudizi. Penso piuttosto che tu dovresti tentare di rappacificare i tuoi genitori. E come? Accrescendo le tue premure verso di loro, con la tua esuberanza, con il tuo entusiasmo e la tua gioia. Si capisce che se tu sei sempre triste e subisci passivamente la situazione, allora non otterrai niente. Prova ad essere allegra in casa, anche se loro hanno il muso e vedrai che a poco a poco (occorreranno forse dei mesi, se non addirittura qualche anno) fra i tuoi ci sarà nuovamente affetto, serenità e comprensione.

Un tuo coetaneo
(lettera firmata)

Professori a scuola?

Ho appena letto su *Stampa Sera* l'articolo «Le ricerche: croce e delizia dei genitori» e vedo che invitate i lettori a farvi proposte su argomenti riguardanti questioni scolastiche. Scrivete molto bene: «... il nuovo ordinamento della scuola dell'obbligo ha programmato l'attivismo, giusta conquista della pedagogia moderna»; e più oltre: «... L'attivismo didattico non deve essere posto in questione, ma occorre una maggiore preparazione degli insegnanti...».

Questo è il vero punto debole della scuola media unica: l'insufficiente preparazione pedagogica. La maggior parte degli insegnanti possiede una laurea in lettere senza alcuna conoscenza dei metodi moderni d'insegnamento, delle istanze psicologiche. Diventano quindi comprensibili tutti gli errori nell'applicazione dell'attivismo e del metodo delle ricerche. In considerazione di ciò sarebbe logico, prima di immetterli nella scuola, preparare gli insegnanti con corsi a livello universitario. Invece no, gli insegnanti vengono reclutati con tecniche sfuggite: con l'esame di abilitazione, che è nient'altro che un esame «a quiz» nozionistici.

Enrico Beccaria
(Garessio)

Vuole allenarsi

In relazione agli articoli apparsi su *Stampa Sera*, in cui era sottolineata la mancanza di preparazione delle giovani atlete partecipanti a gare d'istituto, vorrei anche io fare un piccolo appunto.

Lo scorso anno dopo le gare studentesche di atletica leggera, che per la verità non diedero per il mio istituto risultati molto soddisfacenti soprattutto nelle prove di velocità, l'insegnante ci promise che da quest'anno avremmo tenuto anziché le sole tradizionali due ore di ginnastica in palestra, un'ora di allenamento atletico settimanale in luogo attrezzato per ogni specialità. Poi la proposta è caduta nel nulla.

O. Elia - Liceo classico

Non per il campione

Stampa Sera ha affermato che i campionati femminili di sci sono «l'unica manifestazione ufficiale indetta dalla scuola»: ciò non risponde a verità, perché la scuola organizza altre due manifestazioni, ancora più imponenti, i campionati di atletica e di nuoto. Riconosco invece giuste le critiche alla mancanza e alla insufficienza di impianti: un'alta percentuale di palestre torinesi sono in uno stato pietoso anche dal punto di vista igienico. Queste condizioni si riflettono, ovviamente, anche sulla possibilità di fare, anziché la sola ginnastica, del vero e proprio sport attivo.

Ma è anche giusto ricordare che tutto quello che lo Stato, attraverso la scuola, fa in questo campo lo fa in modo assolutamente gratuito e se per la partecipazione ai campionati di sci qualche scuola è costretta a chiedere un «contributo» agli studenti partecipanti, ciò è comprensibile con l'alto costo della manifestazione, che comporta per ogni partecipante una spesa media di 3000 lire. Un ultimo punto desidero tuttavia precisare: la scuola è di tutti, e quindi non deve operare selettivamente, nel settore ginnico-sportivo, alla ricerca del campione. Questa ricerca è compito della Società sportive, e non della scuola, che deve preoccuparsi unicamente di dare ai ragazzi una razionale educazione fisica di base.

Salvatore Finocchiaro
ins. di educazione fisica

★ Un lettore genovese, Flavio Ricci, sostiene la «*necessità di portare il diploma dell'Isef* (Istituto superiore di educazione fisica) *a laurea, con quattro anni di corso invece che tre, onde migliorare le attuali condizioni dell'educazione fisica nella scuola italiana e quindi dello sport italiano*». Abbiamo dato incarico ad un nostro redattore di svolgere in proposito un'inchiesta.

Risponde l'avvocato

Cambiali a 18 anni?

Un giovane lettore torinese, Aldo Aiolati, ci ha proposto il seguente argomento di discussione: «Possibilità d'acquisto rateale, con firma di cambiali, ai diciottenni [illegible]». Abbiamo interpellato in proposito l'avvocato Pierangelo Accatino. Ecco la sua risposta:

La proposta del lettore, sotto un certo profilo, ha un qualche fondamento se si pensa che il giovane lavoratore — in particolare se emancipato di diritto col matrimonio — in quanto produce e dispone di un reddito, deve anche poter soddisfare talune esigenze e addirittura talune necessità. Egli potrà tuttavia in casi del genere avvalersi dell'aiuto, ma anche del controllo, di chi esercita la patria potestà o la tutela. Costoro potranno obbligarsi cambiariamente in proprio per acquistare a rate quanto in realtà è davvero necessario al minore nell'ambito dell'ordinaria amministrazione. La legge cambiaria prevede poi all'articolo 8 talune possibilità di emissione di titoli di credito da parte del minore emancipato.

In definitiva l'attuale sistema legislativo, ispirato alle giuste necessità di impedire che il giovane si abbandoni ad inopportune avventatezze, è sufficientemente elastico e consente, entro certi limiti, talune possibilità di determinazione. Non si vuole mancare di fiducia nei confronti dei diciottenni ma si deve convenire che le loro aspirazioni, sotto questo aspetto, hanno trovato un sufficiente riconoscimento. E poi, perché abbreviare di tre anni l'epoca felice dell'irresponsabilità?

Dove si vestono e che cosa comprano i ragazzi

Tra i banchi di Porta Palazzo e nelle «boutiques» del centro

La moda delle adolescenti, nonostante cappelli e cinture bizzarre e collane a catena, è sostanzialmente di gusto sportivo: gonna e camicetta - Più sofisticati i giovani - Ma fanno affari anche le botteghe che vendono giubbotti e berretti militari, pantaloni ruvidi e borse in tela grezza, che vanno bene sia per «lui» che per «lei»

Con alle spalle un categorico Love with sex, stampigliato a caratteri cubitali, la ragazzina bruna si muove di fronte ad una parete rivestita di specchi. Prova un cappello da don Abbondio, la cintura a scaglie dorate, il golfetto lungo fino alle anche. Poi interviene una signora di mezz'età che se ne sta seduta serenamente da un lato, accanto ad un Kiss Me formato manifesto. La signora dice: «Basta adesso, cara. Comincia a prendere questa gonna blu di cui hai così bisogno. Al resto ci ripenseremo con calma». *E la ragazzina lascia perdere cinture e cappelli e si fa incartare la gonna; poi se ne va dopo aver aspettato che la mamma pagasse il conto.*

Siamo in via San Pio V, in una delle più note «boutiques» torinesi specializzate in moda giovanile, che negli ultimi tempi si è trasformata in una specie di obbligatorio rendez-vous per i minorenni d'entrambi i sessi, che vengono a vedere di quando in quando «se c'è qualcosa di nuovo».

Chiamare per nome e scambiare quattro amichevoli chiacchiere con Bianca *e* Mary, *le simpatiche e giovanissime vendeuses, diventa un titolo di merito, che per chi appartiene alle generazioni dei padri corrisponde all'essere riconosciuto dal barman preferito.*

Quali i gusti dei nostri giovanissimi? Tutt'altro che approssimativi, almeno secondo gli «esperti» della boutique in questione. L'orientamento preferito, qui a Torino, resta sempre, con buona pace dello stile hippy, ormai morto e sepolto, e di tutte le ondate zingaresche e byroniane che peraltro non hanno mai convinto un granché, il classico-sportivo. E il «best-seller» preferito da queste adolescenti che si muovono a perfetto agio tra cubi di plastica e messaggi psichedelici non precisamente da educanda rimane sempre il completo gonna e camicetta.

Più in dettaglio, la gonna deve essere corta ma non cortissima, la camicetta attinge originalità dai motivi del tessuto più che dal taglio (le giovanissime, basandosi sulla «fantasia» della stoffa, riconoscono le varie marche senza esitazione), il maglioncino si distingue per un colore particolarmente studiato e per una misura sempre nettamente inferiore a quella teoricamente giusta. Il «col al gusto parigino» che faceva adilinquire le loro nonne, le ragazzine del Pino e della Crocetta lo riservano in blocco agli abbinamenti di toni ed agli accessori, borse cinture e collane a catena in primo piano.

Di sera, niente lungo, che fa «madama», a meno che si tratti della gonna alle caviglie che comunque, svelta e scampanata com'è, non impegna, oppure di un bel pantalone svasato, accompagnato dalla solita camicetta. E tanti pantaloni anche per ogni ora del giorno, scelti in nero, in blu o in tutte le sfumature del legno perché, — anche questa è una considerazione che in Carnaby street probabilmente si sente poco — «son tinte che non stancano e san bene con tutto».

Uno sguardo in via Pietro Micca e la «boutique» è esclusivamente «per lui». Possibile che questo genere di abbigliamento, sostanzialmente frivolo, riesca ad attecchire a Torino? «Per la clientela più giovane, non solo possibile ma ormai assodato — *dichiara il proprietario* —. Semmai il nostro sbaglio è stata una certa diffidenza iniziale. Per esempio, è sicuro che un altro anno provvederemo ad uno "stock" di pellicce ben più sostanzioso di quello che ci siamo procurati quest'inverno». *Così risulta che i giovani torinesi bene adorano i "blazers" ed i completi gessati a doppio petto, amano una linea il più possibile aderente e si preparano ad affrontare le serate eleganti di primavera in "jeans" di velluto nero e privio con file di ricami.*

Un elegante negozio di calzature in piazza San Carlo. Un giovanottino barbuto insiste nella ricerca di un paio di calzature così e così: alte ma non troppo, forse con le stringhe o forse con ganci, con un po' di tacco appena rilevato. Naturalmente non le trova. E la colpa è sua, del ragazzo, che ancora non sa che articoli del genere non si trovano nei negozi del centro ma a Porta Palazzo, in una delle tante botteghe di nuovo ed usato che formano la delizia di chi, attualmente, «contesta». Di qui escono, ed è davvero il trionfo della moda "unisex" per eccellenza, i ruvidi pantaloni da «sti-la» e gli scarponcini canadesi, le borse in tela grezza che si portano a tracolla ed i giubboni in tessuto impermeabile foderato di pelliccia sintetica, i maglioni immensi ed i proterri berretti paraorecchie da Piazza Rossa. Tutto a basso prezzo, tutto o quasi di un verde militare sbiadito e con su un bel «United States» che i più si affrettano a far scomparire.

Luisella Re

Giacconi di foggia militare, pantaloni, borse e cappelli di tela [illegible]: tra le bancarelle c'è larga scelta per i giovanissimi

« Riforma » al Sommeiller

Gli studenti dell'Istituto tecnico Sommeiller di Torino hanno elaborato, nel corso di due intere mattinate di discussione in assemblea, una serie di proposte per la riforma del loro tipo di scuola. I giovani erano divisi in undici gruppi di studio.

Premesso che si dovrebbe abolire l'esame di Stato (prova di sfiducia verso professori ed alunni) e che si dovrebbe istituire un'assemblea plenaria al mese, gli studenti hanno proposto, dopo la media inferiore, un corso biennale seguito da un corso di specializzazione che indirizzi gli studenti alle facoltà universitarie. Questa è stata la relazione del *Gruppo I*, mentre il *Gruppo II* ha chiesto uno studio più razionale (certi argomenti andrebbero più approfonditi) e la valutazione dello studente in base alla sua maturità e alla sua capacità, più che in base a una matematica serie di voti o al giudizio di un membro esterno. Il *Gruppo III* ha trattato dei rapporti tra professori e studenti, auspicando un lavoro comune, collettivo, dove scompaiano i voti, ma resti, al termine di ogni trimestre, un giudizio finale e complessivo.

Il *Gruppo IV* ha chiesto l'aggiornamento dei programmi e l'introduzione di materie culturali. Le materie di insegnamento, inoltre, dovrebbero venir suddivise in obbligatorie e opzionali. Tra le materie obbligatorie sarebbero: italiano, storia e filosofia, educazione politica, educazione sessuale, geografia (con un po' di merceologia), matematica e due lingue. Le opzionali sarebbero: psicologia, scienze, latino, sociologia, storia dell'arte, chimica. Nell'ultimo anno (sempre per ragionieri) le materie dovrebbero ridursi a una fase essenziale, dovrebbero cioè essere l'immediata preparazione prima dell'inserimento nella società.

Il *Gruppo V* ha richiesto assoluta libertà per i presidi di decidere nelle scuole da essi dirette. Base necessaria per l'attuazione di questa proposta è la riforma strutturale della scuola. A questo proposito sono precise le richieste del *Gruppo VI*, il quale ha proposto: a) costruzione delle scuole in modo più razionale; b) la capacità di ogni aula non deve superare le venti unità; c) la costruzione di edifici solo specializzati. Il *Gruppo VII* ha posto la delicatissima questione del «full-time» (o scuola a tempo pieno, scuola totale), indicato nelle 7 ore giornaliere, sabato e domenica esclusi.

Il *Gruppo VIII* ha optato per la ristrutturazione dell'anno scolastico in relazione all'abolizione dell'esame di settembre. Il *Gruppo IX* ha proposto un nuovo tipo di esame, con riduzione di materie, e un ispettore di controllo dall'esterno. Il *Gruppo X* ha toccato lo scottante problema del rapporto tra scuola e società.

Ultima relazione è stata quella del *Gruppo XI*, che ha posto in esame il futuro del ragioniere, definendolo incerto e inadeguato per l'utilizzazione del diploma.

Nereo Condini

tempo beat

Un fil di voce

★ La cantante inglese Mary Hopkin, che all'ultimo Festival di Sanremo ha condiviso il successo di «Lontano dagli occhi» con Sergio Endrigo, diventa attrice. L'idolo dei giovani anglosassoni girerà infatti una parte di rilievo nel nuovo film di Stanley Baker: «Violenza in un quieto villaggio» che si ispira ad un fatto di cronaca nera accaduto nell'ambiente dei teen-agers. La Hopkin intende dimostrare di non essere soltanto un «fil di voce».

Per lei

★ Costano un occhio della testa le parrucche da sera. Ma per le giovanissime alcune ditte specializzate hanno risolto il problema della borsa. Esistono due versioni: chioma corta e bruna a L. 13 mila (capelli veri, forti, pettinabili) e bionda, lunga da L. 20 mila (alla Marilyn Monroe, trasformabile a richiesta).

Indirizzi dei divi

★ Il cantante MAL dei Primitives abita a Roma in p. Mincio 2 — I DIK DIK a Milano in via Stendhal 13 — MINO REITANO a Reggio Calabria, via Italia 31 — GABRIELE ANTONINI, via S. Valentino 24, Roma — ANTOINE: 73 rue St-Lazaire, Parigi — NINO CASTELNUOVO, via di Vigna Stelluti 8, Roma — DINO, via Pio IV 61, Roma — FAUSTO LEALI, p. Aspromonte 26, Milano.

Notizie dalle scuole

Aosta

Concorso di «patois» — L'assessorato alla Pubblica Istruzione della Regione autonoma della Valle d'Aosta ha organizzato anche quest'anno un concorso dedicato al dialetto «patois» ed aperto agli alunni delle scuole medie inferiori, elementari e loro insegnanti. Il concorso ha lo scopo di invitare gli alunni delle scuole elementari e delle scuole medie inferiori alle inchieste e di contribuire alla salvaguardia del «patois». Quest'anno il tema è «Gli uccelli».

Alessandria

La scuola e il Comune — Gli studenti medi di Alessandria avranno presto un incontro pubblico con l'intero Consiglio Comunale. Si esamineranno i problemi della scuola, si discuteranno le richieste avanzate dai giovani e si verificheranno le possibilità di intervento dell'amministrazione comunale e degli altri enti pubblici.

Asti

Università ad Asti? — «L'aspirazione della città di Asti di poter essere sede di corsi universitari sarà presa in considerazione quando verrà studiato il decentramento di sedi universitarie in altre province del Piemonte», così ha risposto il rettore dell'Università di Torino alla richiesta dell'amministrazione provinciale volta a richiamare l'attenzione sulla nostra città quale possibile sede di decentramento universitario.

Cuneo

Concorso di pittura — Il Gruppo «Media 1,30» e la Direzione provinciale dell'Enel hanno organizzato un concorso di pittura «Cuneo e le sue valli», riservato a pittori dilettanti residenti nella nostra provincia, nati fra il 1° gennaio 1914 e il 31 dicembre 1950. Le opere dovranno pervenire alla Direzione dell'Enel (p. Europa 8, Cuneo) entro il 10 marzo.

Novara

Studenti premiati — Le borse di studio istituite dalla Camera di Commercio di Novara per i migliori studenti della provincia sono state così assegnate: Istituto Cobianchi di Verbania, Giovanni Alberini di Omegna, Enzo Rossini di Cograsco, Giorgio Prini di Domodossola, Silvano Ragazzi di Omegna, Dante Carelli di Caprezzo, Istituto Omar di Novara, Gianluigi Canazza di Novara, Paolo Ansaldino di Gambolò, Mauro Capretto, Pietro Tosi, Mauro Bolognesi di Novara, Teresio Giacoletti di Trecate, Luigi Piacentini di Novara; Istituto Agrario Bonfantini di Novara: Massimo Zoagli di Novara, Carlo Landonio di Castellanza, Renza Maria Sardi di Sozzago, Guerino Bender di Trecate; Istituto per Maglieri e Tessili: Maria Luisa Portigliotti di Fara Novarese; Scuola di disegno di Novara: Franco Paglino di Trecate, Anna Sarlorio di Novara.

Torino

Gite del D'Azeglio — Al Liceo D'Azeglio sono in fase di organizzazione alcune gite di istruzione. Una, di 4 giorni, avrà per meta Firenze, è destinata a tre classi di seconda liceo. Due classi di terza liceo andranno invece a Parigi. Interessantissima la gita, di un giorno, al Museo della tecnica e della scienza di Milano: gli allievi potranno fare esperimenti di fisica che sono loro impossibili nelle aule della scuola.

Vercelli

Assegni di studio — L'Amministrazione provinciale di Vercelli ha stanziato — per la prima volta quest'anno — la somma di 4 milioni che verrà distribuita sotto forma di «assegni di studio» (da 70 a 200 mila lire) ai giovani meritevoli che hanno bisogno di un aiuto per proseguire gli studi dopo la scuola media dell'obbligo. Le domande saranno vagliate da un'apposita commissione nominata dal Consiglio Provinciale.

Assemblee autorizzate — In tutti gli istituti medi superiori di Vercelli sono state autorizzate le «assemblee» degli studenti.

Avete un problema da proporre? Una questione scolastica o un argomento che riguardi i giovani? Scrivete a

STAMPA SERA

incollando questo tagliando su una cartolina postale.

Il signor .... residente
a .... in via ....
propone il seguente tema ....
....
....
....

Decine e decine di tagliandi come questo ci sono pervenuti nei giorni scorsi in redazione. Assicuriamo i lettori che terremo conto di tutte le proposte e dei suggerimenti che ci hanno dato; invitiamo in ogni modo a limitare le indicazioni al mondo giovanile e ai suoi problemi.

Stasera la prima del «Trovatore» per la stagione del Regio

Stride la vampa al Nuovo

L'opera di Verdi, diretta da Fernando Previtali, ha per interpreti: Carlo Bergonzi, Ilva Ligabue, Licinio Montefusco, Biserka Cvejic, Plinio Clabassi - Successo di ogni tempo

Il 19 gennaio 1853 Giuseppe Verdi — appena quarantenne, ma già celebre per numerose opere, tra cui specialmente il **Rigoletto** (1851) — fece rappresentare al Teatro Apollo di Roma **Il trovatore**, che ottenne accoglienze [illegible]stiche, le quali si rinnovarono presto in molti teatri d'Italia e dell'estero, così da avere il non lieve privilegio di diventare, per vari decenni, l'opera più eseguita in tutto il mondo; e lo stesso autore Verdi, sempre restio a parlare dei suoi successi, poteva scrivere a un'amico: «Va nelle Indie, va in Africa, va dove vuoi e sentirai **Il trovatore**».

Viva e calorosa si dimostrò dunque sempre — e si dimostra ancora — il favore del pubblico; ma non sempre concorde fu l'opinione della critica. Facili strali si appuntarono specialmente contro il libretto, che Verdi stesso aveva voluto ricavare da un popolare [illegible] di Antonio [illegible] Gutierrez (il più autorevole esponente del romanticismo spagnolo), e che affidò, per la versificazione, al napoletano Salvatore Cammarano. Esso presenta, nell'intreccio e nella stesura, difetti, oscurità e perfino banalità, che si prestarono anche a gustose parodie, tra cui quella di ferravilliana memoria, che riuscì a [illegible] lo stesso Verdi. Questi, nella sua forte istintività teatrale, vi aveva scorto la possibilità di vigorose situazioni drammatiche (particolarmente congeniali al suo estro) e il rilievo di caratterizzazione di qualche personaggio: primo fra tutti quello della zingara Azucena, vera e tipica protagonista del dramma.

Essa per vendicare la madre, condannata al rogo per stregoneria [illegible] conte Di Luna, [illegible] rapito uno [illegible] del [illegible], col proposito di lanciarlo sul rogo; ma nell'orgasmo del supremo istante, per fatale errore, essa afferrò il proprio figlio a lei vicino e lo lanciò tra le fiamme: [illegible] del dolore, adottò allora il figlio del conte, riversando su di lui tutta la sua tenerezza e il suo amore di madre. Dopo questo antefatto, il giovane cresce ignaro della sua origine e diventa rivale in amore dell'altro figlio del conte di Luna, che, accecato dalla gelosia, lo fa imprigionare e [illegible]; ma nel tragico [illegible] la zingara gli rivela: «Egli era tuo fratello»; e stramazza disperata, urlando però ancora «Sei vendicata, o madre».

L'allucinante figura della zingara fu superbamente delineata — e [illegible] scolpita nel duro [illegible] — nella musica di Verdi con aria («Stride la vampa»), col terrificante racconto «Condotta all'era in ceppi», col sognante e [illegible]gico duetto «Ai nostri monti», affiancandosi così alle altre immortali figure artistiche create dal genio verdiano (Rigoletto, Violetta, Aida, Otello, Falstaff).

Nelle varie parti dell'opera si notano disegguaglianze e scorie; ma molte di queste furono bruciate, nell'incandescente crogiolo dell'ispirazione verdiana, dal gagliardo dinamismo ritmico e dalla potenza melodica che riesce a proiettare bagliori intensi anche sugli altri personaggi: basti ricordare il delicato e intimo «Ah sì, ben mio, coll'essere» e la scattante «aria della pira» del tenore Manrico, l'estatico lirismo dell'aria «D'amor sull'ali rosee» di Leonora, il potente concertato del finale dell'atto secondo, e soprattutto — prodigiosa e singolare impennata — la sanguigna e incomparabile scena del «Miserere».

Nel complesso delle generali esaltazioni dell'opera non mancò la voce discorde di qualche critico «formalista» — di quelli che giudicano in base alla ricerca di nuovi «sistemi» o di nuovi linguaggi —, che rimproverò a Verdi di essersi attenuto alle consuete forme del melodramma tradizionale.

Essi non compresero che la grandezza di Verdi sta appunto nell'aver saputo creare, pur con mezzi semplici e convenzionali, espressioni di autentica bellezza, creature artisticamente «vere», vibranti di passioni, e che, ancora dopo oltre un secolo, mantengono integra la loro vitalità, perché perenne è la loro poeticità.

Luigi Cocchi

La soprano Ilva Ligabue

Vanessa avrà un figlio dal «fusto» Franco Nero

Vanessa Redgrave con Franco Nero, aitante «eroe» di tanti western all'italiana

Nostro servizio particolare

Londra, giovedì sera.

Vanessa Redgrave attende un figlio dall'attore italiano Franco Nero. Secondo quanto pubblica il settimanale «Bella», che ha intervistato la diva inglese e il suo compagno, essi si sposeranno prestissimo. Vanessa ha detto: «*Sono felice, un figlio è la cosa più straordinaria che possa capitare a una donna. Spero che sia un maschio*».

La bellissima interprete di «Blow up» divorziò due anni fa dal regista Tony Richardson, colpevole di adulterio con Jeanne Moreau. Dal matrimonio erano nate due bambine, Natascia, di 6 anni, e Joely Kim, di quattro. Per qualche tempo dopo il divorzio Vanessa abitò da sola nella [illegible] Londra e poi si trasferì a Hollywood per girarvi il film «Camelot». Fu in questo periodo che conobbe Franco Nero, il quale lavorava nel medesimo film.

L'intesa fu perfetta, fin da subito. I due, finito il film, vennero in Italia e comprarono un lussuoso appartamento a Roma. Vivevano insieme, ma non pensavano a sposarsi. Franco Nero, anzi, diceva: «*Il matrimonio non è indispensabile, per gente come noi, che vive oggi qui, domani là, con tanto impegni. A [illegible], naturalmente, che non arrivino i figli. Solo un figlio potrebbe farci cambiare idea sul matrimonio*». E adesso il figlio sta per arrivare.

n. s.

il film del giorno «Base artica zebra»

Spionaggio sotto zero

BASE ARTICA ZEBRA («Ice Station Zebra»), di John Sturges, con Alf Kjellin, Rock Hudson, Patrick McGoohan. Spionistico-fantascientifico in panavision a colori. Americano. (Ciorma Lux).

Nei limiti, comunque dignitosi, di un filmone commerciale per il grosso pubblico, il regista John Sturges ha lavorato con la coscienza dell'artigiano al quale è stata commissionata un'opera che deve remunerare adeguatamente il capitale impiegato. I limiti maggiori discendono dal soggetto. Ne è autore Alistair Mac Lean, scrittore la cui notorietà si raccomanda soprattutto a un fumetto come I cannoni di Navarone, pieno di avvenimenti bellici infantili o strampalati. La storia ch'egli ha ora ideato per Base Artica Zebra non è meno piena di fantaisiche; qui lo spionaggio è preso in mezzo tra la fantapolitica e la fantascienza.

Punto di partenza della favola è il recupero, dalle gelide parti del Polo Nord, d'una capsula spaziale nella quale è contenuto un microfilm, tanto compromettente per gli americani quanto per i sovietici. La cinepresa automatica che lo ha girato, collocata a bordo della capsula, ha fatto i capricci, riprendendo non solo, come doveva, le postazioni missilistiche di una delle due massime potenze atomiche, ma anche quelle dell'altra. Ecco perché, fra i ghiacci eterni della calotta polare, due missioni rivali, una americana, l'altra russa, cercano a vicenda di superarsi nel recupero del prezioso ed istruttivo microfilm. Non diremo come finirà, accenneremo soltanto al fatto che prima dell'epilogo sovietici e marines si sparano a vicenda, col bel rischio d'incendiare per così poco il mondo.

L'improbabilità dell'episodio è tale, per il modo com'è prospettato, da farlo sconfinare quasi nel grottesco; se non vi cade, nonostante l'affollamento di particolari melodrammatici, è merito della sobrietà registica di Sturges e della sua padronanza degli attori, tratti a salvamento da situazioni ripetutamente sforzate a ridicole.

o. val.

Rock Hudson in un «cast» del tutto maschile

cinema

● **CUORE DI MAMMA** (In prima al Metropol): con un andamento da favola nella quale non manca qualche risvolto pauroso, questo film di Salvatore Samperi narra di una bella signora separata dal marito e madre di tre discolacci. Tre ragazzini «impossibili» che riducono alla disperazione il prossimo e che la madre trascura presa di interesse per un tipo che si dà arie di contestatore presso un clan di sovversivi intellettuali. Impersonata da Carla Gravina, la mamma protagonista è anche lei un tipo: piace agli uomini e anche alle donne, fra le quali la cognata (Beba Loncar) di cui ella deve respingere il morboso affetto.

Uno alla volta, nella crudele storia, i discolacci muoiono.

Una querela per Ombretta

La Colli avrebbe ingiuriato al telefono un esercente

Viareggio, giovedì sera.

La cantante Ombretta Colli, moglie di Giorgio Gaber, è stata querelata dal gestore del locale [illegible] «Principe di Piemonte», Alfredo Montaresi, per ingiurie.

Secondo la denuncia presentata alla polizia, Ombretta Colli avrebbe rivolto al Montaresi una «sferzante allocuzione» durante una discussione telefonica per questioni economiche in relazione alla sua esibizione nel locale, avvenuta martedì notte durante le feste di carnevale.

teatri

★ NON SPINGETE, SCAPPIAMO ANCHE NOI (Carignano) — Ritornano i quattro «Gufi» (Brivio, Magni, Patruno, Svampa) ancora con testo di Gigi Lunari ★ Sketches e canzoni compongono uno spettacolo musicale di gustosa satira antimilitarista seguendo il filo conduttore della storia di quattro reclute dall'ingresso in caserma al congedo.

★ LIOLA' (Alfieri) — E' una delle commedie più applaudite e più rappresentate di Pirandello ★ Domenico Modugno la ripropone con la regia di Giorgio Prosperi interpretando il personaggio del contadino siciliano libero e scanzonato che combatte a colpi di figli contro l'egoismo, l'invidia e la cattiveria dei [illegible] ★ Musiche dello stesso Modugno, «cast» ricco di buoni nomi (Porelli, Bianchi, Cotta, Quattrini e molti altri).

★ LA CANTATRICE CALVA e LA LEZIONE (Ridotto del Romano) — Ripresa dello «spettacolo [illegible]» con il Teatro delle [illegible] ★ Prezzo 1500 (ridut. 1000). Ore 22.

spettacoli di provincia

ALMESE — SAVA: «La isola [illegible]».
AVIGLIANA — [illegible]: «Mani di velluto», E. Rossi Drago, D. Boschero, P. Ferrari.
BARDONECCHIA — SABRINA: «Combattenti della notte», techn., K. Douglas, Y. Brynner.
BEINASCO — ITALIA: «L'astronave degli esseri perduti», technicolor.
BUSSOLENO — DORA: «Svezia: inferno e paradiso». Vietato minori anni 18.
CARMAGNOLA — MARGHERITA: «Carnevale di ladri», technicolor. SPLENDOR: «Intrighi al Grand Hotel», C. Spaak. Vietato minori anni 14. ELIOS: «Crociera imprevista», Fred Mac Murray, Vera Miles.
CANELLE — ITALIA: «Il sudario della mummia», Elizabeth Sellars. ROMA: «Tecnica di un omicidio».
CASTELLAMONTE — SOCIALE: «Quando dico che ti amo», Tony Renis, Lola Falana.
CHIERI — CHIERESE: «Bora Bora».
CHIVASSO — POLITEAMA: «C'era una volta il West», C. Cardinale, H. Fonda. CINECITTA': «I mercenari di Macao», P. Lama, I. Palancz.
CIRIE' — CATALANO: «Il gaucho», Vittorio Gassman, Silvana Pampanini. ITALIA: «Diario di una schizofrenica», G. D'Orsay, M. Lorano.
CUORGNE' — PERONA: «Il gobbo di Parigi» con J. Plat, M. Greiller. MARGHERITA: «Bora Bora», tech.
GIAVENO — ALFIERI: «Ultimo safari», techn., Stewart Granger.
IVREA — POLITEAMA: «C'era una volta il West», C. Cardinale, H. Fonda. SIRIO: «Il grande inquisitore» con Vincent Price. SPLENDOR: «Uomini d'acciaio contro l'inferno» con J. Wayne.
LANZO — NUOVO: «Le meravigliose avventure di Marco Polo», Elsa Martinelli.
ORBASSANO — MODERNO: «Mandato per uccidere» con P. O'Neal.
PINEROLO — HOLLYWOOD: «Il diavolo alle quattro», S. Tracy, F. Sinatra. ITALIA: «Ultimo colpo in canna», Glenn Ford, Arthur Kennedy. NUOVO: «Attentato al pudore» con Jacques Riel, Emmanuelle Riva. SOCIALE: «Avventura a Vallechiara» con Stan Laurel, Oliver Hardy.
RIVAROLO — IRIS: «I quattro dell'Ave Maria».
SESTRIERE — FRAITEVE: «Lo strangolatore di Boston», T. Curtis, Fonda, Kennedy.
RIVOLI — RIVOLESE: «Spacco internazionale», Tab Hunter, Daniela Bianchi. CARNINO: «I due deputati» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
SAN MAURO — RIVIERA: «Tony non perdona, uccide».
SANT'AMBROGIO — AMBROSIANO: «La corsa del secolo», con R. Hirsch.
SETTIMO — BECCARIS: «Contrabbandieri del cielo», C. Cardinale, R. Taylor. MODERNO: «Tigre in corpo».
SUSA — CIVICO: «La matriarca», C. Spaak.

GALLERIE - MUSEI

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

FAUNO (p. Carignano 2, t. 545.165): Personale di Raimondo Noville.
GALLERIA FOGLIATO (via Mazzini 9): «Tra due mila» (900 piemontese).
GISSI (piazza Solferino 2, telefono 534.473): Opere selezionate di pittori contemporanei. Orario: 10-13 e 16 - 20.
IL RIDOTTO - Pal. Codebò (Rocca 35): Le spitali di Roberto Crippa: 40 opere d'epoca da una collez. priv.
IL SETTEBELLO (via Gallo 6, telefono 689.762): Ghetty Puzzana.
LA BUSSOLA (via Po 91): antologia internazionale. Orario: 10-13; 16-20.
LA MINIMA: Federico Moroni (p. San Carlo 175, telefono 532.467). Orario: 10 - 13; 16 - 20.
L'APPRODO (Bodoni 17 bis): Mostra «Opere di grandi Maestri italiani». Feriali 15 - 20; festivi 10 - 12,30.
MARTANO: Person. Carlo Giuliano.
NARCISO (p. C. Felice 18, telefono 545.125): Omaggio a Guglielmo Ciardi. Artisti dell'800 italiano.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, t. 837.857): Giuliana Rosso. Mostra personale.
VIOTTI (v. Viotti 8, tel. 553.810): Gruppo Uccaluppe.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Personale di M. Soldati «Malombra» con Isa Miranda, A. Checchi. (Italia, 1942, minuti 135).

Riduzioni A.G.I.S. - E.N.A.L. — Adriano, Flora, Milano, Zenit, Nazionale (Moncalieri). - Teatro Nuovo: «Il trovatore» (biglietti ridotti all'Enal per domenica). - Teatro Carignano: «I Gufi» (biglietti ridotti all'Enal per domani). - Chiesa San Domenico «Pascolo della morte» (riduzioni Enal e «La Stampa» ed al botteghino). - Ippodromo di Vinovo (abbonamenti ridotti Enal in piazza Carignano 2). - Torino-Verona (biglietti ridotti all'Enal). - Palazzo del Ghiaccio (50 % alla cassa). - Marionette Lupi (30 % alle casse).

Monica Strebel e Gianni Macchia, la coppia del film sequestrato «Brucia ragazzo, brucia»

teatri danze ritrovi

AL NUOVO (Stagione Ente Teatro Regio): ore 21 «prima» de «Il Trovatore» di Giuseppe Verdi. Direttore Fernando Previtali. Protagonista Carlo Bergonzi. Regista Carlo Maestrini. (E' vietato l'ingresso alla sala a spettacolo iniziato).
ALFIERI: questa sera ore 21,15 Domenico Modugno in «Liolà». Prenotaz. solo cassa Teatro, tel. 535.440.
CARIGNANO: ore 21,15 «I Gufi»: «Non spingete, scappiamo anche noi», di G. Lunari. Vendita biglietti «La Stampa», via Roma, telef. 535.113.
CABARET DA GIPO (v. Chanoux 2 ang. corso Francia 339, telef. 723.090, 726.949): questa sera Lucio Flauto e Angela Terenzi.
RIDOTTO DEL ROMANO: ore 22. Il Teatro delle Dieci in «La cantatrice calva» e «La lezione» di Ionesco.
GIANDUJA MARIONETTE (v. Santa Teresa 5): oggi ore 16 «I nani buffoni». Regia di Luigi Lupi junior.
TEATRO STABILE-GOBETTI: riposo. Da domani ore 21 «Woyzeck» di G. Büchner. Regia di C. Cecchi (Compagnia Il Gran Teatro). Prenotaz. v. Rossini 8, tel. 879.342/43. Per abbon. tagliando Jolly B.
TEATRO IN CHIESA (Chiesa S. Domenico): stasera ore 21,15, «Pinocolo della morte», dramma in 2 tempi di F. De Carli, con I. Bonazzi, M. Tusco, E. Franchi, W. Casagrande.

ALCIONE: Compagnia De Roll-Borini. Orario: 16,15 e 21,15.

PALAGHIACCIO: 15-17,45; 21-23,30.

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2)
AL FLORIDA (piazza Solferino, tel. 542.822): I Baby Luna, cant. C. Rizzi, J. Corallo.
ARLECCHINO: ore 21, Pippo Caruso.
AUGUSTEO: ore 21, Cha-co-cha.
BELLE ARTI: ore 21, ballo liscio.

CASTELLINO: ore 21, Michelino.
EDEN (Princ. Amedeo 20): ore 21, I Farenni.
FARO: ore 21, Danilo e i Draghi.
FORTINO: ore 21, tanghi, valzer.
GARDEN DANZE (capolinea 72 ab.): ore 21, The Evergreens.
GAUDIO: ore 16,30-21, I Favoriti.
GAY SALA (via Pomba 7): ore 16,45-21, Franco e la sua orchestra.
GIPSY (Collegno, via C. Battisti 21): ore 21, trattenimento.
HOLLYWOOD: ore 21, Pino e i Marinos.
LA PERLA: ore 21, Augusto Viano.
LE ROI DANCING: ore 21, Don Miko.
MARGARITA DANZE: ore 21, Gianly.
PRINCIPE: ore 21, Complesso Charly.
REPOSI DANZE (via XX Settembre 15, telefono 537.100): ore 21, Cristiano.
TROCADERO: ore 21, Renzo Bado.
BOCCACCIO (Moncalieri 145, tel. 683.666).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY (tel. 659.092): I Favolosi.
MOULIN ROUGE: Attrazioni ore 23,30 e 1,30, Compl. Mammo's Group.
S. GIORGIO Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo.
VOOM VOOM (v. Barge 10, tel. 331.040): ore 21 Dave and J. J.

ABATJOUR (v. Sacchi 38, tel. 541.025): ore 21.
BABY WHISKY - LA CLOCHE Ristorante (str. Traforo del Pino, telefono 894.213).
CAPRICE (v. Saccid 19, tel. 531.520): ore 21.
HOLIDAY (c. Viareggio 3, tel. 511.736): ore 21.
LIDO WHISKY (Moncalieri 422): ore 21.
SHAKER (Piano Bar), via Cesare Battisti 3, telefono 532.492; ore 20.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (via Pio V angolo via Goito, tel. 687.563): 21 Lilian e Paul.

cinema prime visioni

Cinema	Film	Giudizio	Orario
AMBROSIO c. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.007	**Vergogna schifosi** di Mauro Severino (Drammatico - eastmancol. - Italia), con Lino Capolicchio, Marilù Branco, Roberto Bisacco, Daniel [illegible] - Ricatto sconvolgente a 3 arrampicatori sociali. - Viet. min. 18.	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Or.: 14,30 16,20 18,30 20,30 22,50 Ingr. 1000
ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. [illegible]	**La matriarca** di P. Festa Campanile (Comm. - eastmancol. - Italia), con C. Spaak, Trintignant, Leroy — Vedovella spregiudicata e disponibile contesta a morte defunto doppiogiochismo sessuale. - Viet. m. 18.	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 800
ASTOR c. Viotti 6 Tel. 519.516	**Gli uccelli vanno a morire in Perù** di Romain Gary (Dramm. - eastmancolor - Francia-Usa), con J. Seberg, M. Ronet, D. Darrieux — Dissacrastrato, ritorna sugli schermi questo film viet. ai min. 18 anni.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 16,45 18,40 20,35 22,30 Ingr. 1000
CENTRALE (d'Essai) Tel. 540.110	**La presa del potere da parte di Luigi XIV** di Roberto Rossellini (Storico - a colori - Francia) con Jean-Marie Patte, Katharina Renn, Raymond Jourdan. - Le tappe dell'ascesa del Re Sole.	Critica ●●●● Pubblico ○○○	10,15 12,20 14,25 16,30 18,30 20,30 22,30 800
CORSO v. C. Alberto 65 Tel. 510.702	**La battaglia di El Alamein** di Calvin Jackson Padget (Guerra - Eastmancolor - Italiano) con F. Stafford, G. Hilton, M. Rennie, R. Hossein, E. M. Salerno, Ira Furstenberg - Una pagina famosa dell'ultimo conflitto.	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Or.: 14,10 16,10 18,10 20,15 22,25 Ingr. 900
CRISTALLO v. Goito 5 Tel. 650.100	**Teorema** di Pierpaolo Pasolini (Drammatico - tech. - Italia), con Terence Stamp, Silvana Mangano, M. Girotti, Laura Betti — Misterioso ospite, bello e giovane, rivoluziona famiglia milanese - Viet. min. 18.	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	Or.: 14,10 16,10 18,15 20,15 22,30 Ingr. 900
DORIA v. Gramsci 9 Tel. 542.422	**Una ragazza piuttosto complicata** di Damiano Damiani (Drammatico - Colore - Italia) con Catherine Spaak, Jean Sorel, Florinda Bolkan. Da Moravia, una erotica ricerca di situazioni morbose. - Viet. m. 18.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14 — 16 18,10 20,10 22,25 Ingr. 1000
GIOIELLO v. Colombo 31 Tel. 500.760	**Quando muore una stella** di Robert Aldrich (Dramm. - techn. - Usa), con Kim Novak, P. Finch, E. Borgnine, Rossella Falk — Intrigo alla Hitchcock sul tragico destino d'una diva di Hollywood. - Viet. min. a 18.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 17,05 19,35 22,30 Ingr. 1000
IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.523	**7 volte 7** di Michele Lupo (Poliziesco - techn., techniscope - Italia), con Gastone Moschin, Terry-Thomas, Adolfo Celi, Erika Blanc — Ardito colpo, serio e lieto, del «7 uomini d'oro» contro la zecca inglese.	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	Or.: 14 — 16,10 18,25 20,20 22,30 Ingr. 900
LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283	**Base artica Zebra** di John Sturges (Spionaggio-fantascienza - Panavision a colori - Usa), con R. Hudson, E. Borgnine, P. McGoohan — Missione segreta al Polo Nord d'un sottomarino nucleare americano.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Orario: 14,30 17 — 19,40 22,15 Ingr. 1000
METROPOL v. P. Tommaso 6 Tel. 652.470	**Cuore di mamma** di Salvatore Samperi (Drammatico - Colore - Italia), con Carla Gravina, Beba Loncar, Philippe Leroy — Il secondo film del regista di «Grazie zia», ugualmente cinico. - Viet. min. 18.	OGGI LA PRIMA	Or.: 14,30 16,20 18,20 20,20 22,30 Ingr. 900
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.850	**Tepepa** di Giulio Petroni (Avventuroso - Technicolor - Italia-Spagna), con Tomas Milian, Orson Welles, John Steiner — Peone messicano nella rivolta dei «campesinos» (1917) per la libertà.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 17,10 19,50 22,30 Ingr. 1000
REPOSI v. XX Settem. 15 Tel. 531.400	**Dove osano le aquile** di Brian G. Hutton (Guerra - scope, col. - Usa), con Richard Burton, C. Eastwood, Mary Ure — In Alta Baviera, nazisti sprovveduti battuti da audace commando Usa. - Viet. m. 14.	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Or.: 13,45 16,50 19,30 22,30 Ingr. 1000
ROMANO Gall. Subalpina Tel. 510.145	**Il laureato** di Mike Nichols (Commedia - tech. - Usa), con Anne Bancroft, Dustin Hoffmann, Katharine Ross — Giovane «bene» s'innamora della figlia della propria amante. (Oscar 1968 per la regia)	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	Or.: 14,10 16,15 18,15 20,25 22,30 Ingr. 1000
VITTORIA v. Roma 356 Tel. 511.709	**Quando l'alba si tinge di rosso** di James Goldstone (Western - Scope a colori - Usa), con Tony Franciosa, Michael Sarrazin, Judy West - Viet. min. 14. — Dramma tra allevatori di bestiame nel Kansas.	Critica ●● Pubblico ○○○	Or.: 14,20 16,20 18,25 20,25 22,30 Ingr. 900

proseguimenti

Cinema	Film	Giudizio	Orario
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 548.147	**Rosemary's Baby** di Roman Polanski (Drammatico - Technicolor - Usa), con Mia Farrow, J. Cassavetes — Posseduta da un demone, candida sposina vive allucinante incubo stregonesco. - Viet. min. 14.	Critica ●●● Pubblico ○○○○	Orario: 14,30 17,10 19,40 22,30 Ingr. 800
AUGUSTUS c. C.L.N. 248 Tel. 530.714	**Serafino** di Pietro Germi (Commedia - tech. - Italia), con A. Celentano, S. [illegible], Francesca Coluzzi, O. Piccolo — In Abruzzo pastore [illegible] torna sui suoi passi indispettendo parentado. - Vietato minori 14 anni.	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 700
CAPITOL v. S. Dalmazzo Tel. 540.605	**C'è un uomo nel letto di mamma** di Howard Morris (Commedia - techn. - Usa), con Doris Day, Brian Keith — Vedovella e vedovo, con prole entrambi, formano famiglia unica. Divertimento facile e semplice.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 16,45 18,40 20,35 22,30 Ingr. 800
MAFFEI v. Pr. Tommaso 5 Tel. 683.354	**La strana coppia** di Gene Saks (Commedia - Technicolor - Usa) con Jack Lemmon, Walter Matthau, Carol Shelley, Monica Evans — Esilarante convivenza di due mariti americani in attesa di divorzio.	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Or.: 14,10 16,15 18,20 20,20 22,25 Ingr. 800
TORINO v. Bonzo 6 Tel. 530.353	**Bora Bora** di Ugo Liberatore (Drammatico - tech. - Italia), con Corrado Pani, Haydée Politoff — Marito italiano alla ricerca della moglie convivente in Polinesia con un «nativo». - Vietato minori 18 anni.	Critica ●● Pubblico ○○○○○	10,15 12,15 14,15 16,15 18,15 20,20 22,25 800

seconde e altre visioni a Torino

Carla Gravina, «cuore di mamma»

Cinema	Film
ALEXANDRA v. Sacchi 18 Tel. 511.203	**Helga e Michael.** Ruth Gassmann, technicolor. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico-sessuologico
COLOSSEO v. M. Crist. 73 Tel. 651.034	**Non aspettare Django spara.** S. Todd, P. Sanchez, R. Rassimov, colori, scope. ★ Western italiano
FARO v. Po 30 Tel. 82.214	**Helga e Michael.** Ruth Gassmann, technicolor. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico-sessuologico
FIAMMA c. Trapani 57 Tel. 372.057	**La scogliera dei desideri** di T. Williams, E. Taylor, R. Burton, J. Shimkus, scope techn. ★ Drammatico
HOLLYWOOD c. R. Margh. 105 Tel. 851.904	**Spie oltre il fronte.** T. Franciosa, technicolor, scope. Apertura 15. Ultimo 22,30. Ingr. 400. ★ Spionaggio bellico
LA PERLA c. De Gasperi 24 Tel. 584.701	**Sissignore.** Ugo Tognazzi, M. G. Buccella, G. Moschin. Colori. ★ Commedia
MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 878.001	**Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?** Orario: 13,45, 15,50, 18,00, 20,10, 22,20. ★ Commedia
FORTINO v. Cigna 47 Tel. 486.560	**Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?** Alberto Sordi, Nino Manfredi, colori. ★ Commedia
ORFEO p. Carlina Tel. 518.174	**La prima volta di Jennifer.** Joanne Woodward, J. Olson, Technicolor. Vietato 14. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,20, 22,30. ★ Drammatico
PRINCIPE v. P. d'Acaia 45 Tel. 700.951	**Helga e Michael.** Ruth Gassmann, technicolor. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico-sessuologico
SMERALDO v. Tunisi 92 Tel. 290.711	**Il mercenario.** Franco Nero, Tony Musante, J. Palance, technicolor. ★ Western italiano
STATUTO v. Cibrario 5 Tel. 487.051	**L'età del malessere.** J. Sorel, H. Palkoff. Tec. Vietato minori di anni 18. Orario: 14 - 15,50 - 18,00 - 20,15 - 22,30. ★ Drammat.
ADRIANO v. Sacchi 40 Tel. 587.715	**30.000 sterline per tradire.** Technicolor. ★ Poliziesco-spionistico
ALCIONE c. R. Margh. 134 Tel. 287.400	**7 contro tutti.** Techn. ★ Avventuroso. Comp. De Roll-Borini, ore 16,15-21,15.
ALPI v. Garibaldi 30 Tel. 541.245	**Diabolik.** John Philip Law, Marisa Mell, techn. ★ Satirico-avventuroso
REGINA c. R. Margh. 123 Tel. 530.085	**I due deputati.** Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Technicolor. ★ Comico
MILANO v. Milano 8 Tel. 530.255	**I deportati di Botany Bay.** Col. ★ Avventuroso. **La dea del peccato.** Sara Montiel. Colori. Apertura ore 18. ★ Avventuroso
OLIMPIA v. Garibaldi 2 Tel. 546.586	**El Rojo.** Colori. ★ Western
PO v. Po 31 Tel. 814.490	**Genoveffa di Brabante.** Alberto Lupo. Technicolor. ★ Storico-passionale
P. NUOVA v. Nizza 17 Tel. 659.100	**Una bara per lo sceriffo.** Col. ★ Western. **Le quattro verità.** M. Vitti, S. Koscina. Apertura ore 18. ★ Satirico
GIARDINO v. Montalcino 42 Tel. 226.873	**Commandos in azione.** Audie Murphy. Technicolor. ★ Guerra
MIRAFIORI c. Cosenza 04 Tel. 390.357	**L'ereditiera di Singapore.** Hayley Mills, T. Howard. Technicolor. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico
S. RITA	**Thompson 1880.** G. Martin, Gordon Mitchell. Colori. ★ Western
VINZAGLIO c. D. Abruzzi 152 Tel. 598.125	**Spie oltre il fronte.** T. Franciosa, T. Bell. Scope, technic. ★ Spionaggio bellico
AMERICA v. Frejus 37 Tel. 331.741	**La grande sfida a Scotland Yard** di E. Wallace, S. Granger. Tech. Vietato anni 14. ★ Poliziesco
ELISEO v. Monginevro 42 Tel. 335.815	**I pericolosi amori della casta Susanna.** S. Corte. Vietato 18. ★ Commedia in costume
SAN PAOLO v. Cesana 60 Tel. 322.830	**Il mercenario.** Franco Nero, T. Musante, J. Palance. Technicolor. ★ Western italiano
ARIZONA c. Belgio 53 Tel. 874.171	**Storia di una monaca.** A. Hepburn, P. Finch. Scope, colori. ★ Drammatico
ARTISTI v. G. di Barolo 24 Tel. 81.274	**Al Capone.** R. Steiger ★ Drammatico
CORALLO v. Acqui 7 Tel. 80.521	**Questo difficile amore.** John Mills, Hayley Mills, col. Viet. 14 ★ Drammatico
ERIDANO c. Casale 106 Tel. 82.096	**I redivivi.** Dana Andrews. Technicolor. ★ Horror film
OROPA v. Oropa 3	**Tutti pazzi meno io.** A colori. ★ Comico
VITT. VENETO p. V. Veneto 5 Tel. 871.042	**La primula rosa.** J. Marais, S. Chaplin. Technicolor, scope. ★ Commedia
ASTRA v. R. Pilo 8 Tel. 733.597	**Col cuore in gola.** J. L. Trintignant, Ewa Aulin. Techn., scope. ★ Western italiano
BERNINI c. Tassoni 3 Tel. 773.043	**Hiroshima mon amour** di A. Resnais, con Emanuelle Riva, E. Okada. Vietato anni 18. ★ Drammatico
ELIOS v. Val Lagarina 40 Tel. 798.146	**3 colpi di Winchester per Ringo.** Technicolor, scope. ★ Western italiano
MASSAUA p. Massaua 0 Tel. 745.803	**Spie oltre il fronte.** Tony Franciosa, A. Cordier. Techn., scope. ★ Spionaggio bellico
ODEON v. Vanchiglia 8 Tel. 773.067	**La calda preda.** J. Fonda, P. Mc Enery, M. Piccoli. Techn., scope. Vietato anni 18. ★ Drammatico, da Zola
STAR v. Domodossola 4 Tel. 773.890	**Il mercenario.** Franco Nero, Tony Musante, Jack Palance, Giovanna Ralli. Scope technicolor. ★ Western [illegible]
ADUA c. Giulio Cesare 67 Tel. 273.278	**Superman vuole uccidere Jessie.** O. Berova. ★ Satirico-fantascienza
ARS c. R. Parco 142 Tel. 270.588	**Timbuctù.** John Wayne, Sophia Loren. Technicolor. ★ Drammatico
AURORA c. Brescia 2 Tel. 270.310	**La maledizione di Frankenstein.** P. Cushing. Technicolor. Vietato 18. ★ Horror film
BRESCIA c. Brescia 28 Tel. 850.443	**New York ore 3, l'ora dei vigliacchi.** Tony Musante, E. Arnold, M. Kelly. Vietato anni 18. ★ Drammatico
LANTERI	**L'ultimo apache.** Technicolor.
MAIOR c. G. Cesare 105 Tel. 287.974	**Il medico della mutua,** con Alberto Sordi. Technicolor. ★ Commedia
NORD c. Vercelli 144 Tel. 260.332	**La ragazza nuda.** Krista Nico. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico
ORIENTE v. G. Chiesa 38 Tel. 241.883	**Corte marziale.** Gary Cooper. Technicolor. ★ Drammatico-giudiziario
PALERMO c. Palermo 118 Tel. 273.030	**Il rapace.** Lino Ventura. Technicolor. ★ Drammatico
SOCIALE v. Cairoli 2 Tel. 850.608	**Il mercenario.** Franco Nero, Tony Musante, J. Palance. Technicolor. ★ Western italiano
ZENIT v. Cinzali 7 Tel. 200.801	**Io ti amo.** [illegible], Alberto Lupo. Technicolor. ★ Drammatico
BARETTI	**Il meraviglioso paese.** Gregory Peck, Joan Simmons. ★ Western americano
CABIRIA c. Dante 4 (Monc.) Tel. 660.553	**Topkapi.** Melina Mercouri, Maximilian Schell. Technicolor. ★ Poliziesco
CONTINENTAL v. Nizza 348 Tel. 697.088	**L'oro di Londra.** J. Carlsen, J. Valmont. Colori, scope. ★ Giallo
FLORA c. Moncalieri 241 Tel. 660.457	**Io, due figlie, 4 scocciatori con Louis De Funès.** ★ Comico
GHIGO v. Pastrengo 120 Monc., t. 680.456	**S.O.S. Stanlio e Ollio.** ★ Comico
ITALIA v. Nizza 118 Tel. 694.071	**Il medico della mutua.** Alberto Sordi. Technicolor. ★ Commedia
PIEMONTE v. Nizza 32 Tel. 655.734	**Capriccio all'italiana.** F. Franchi, C. Ingrassia, I. Fürstenberg. Colori, scope. ★ Satira a episodi
SAN CARLO Nichelino	**A suon di lupara.** A. Incontrera, L. Jeffries. Technicolor. ★ Drammatico
SPEZIA v. Nizza 93 Tel. 693.617	**AD 3 operazione squalo bianco.** R. Dana. Technicolor. Ap. 15. ★ Avventuroso
DIANA c. R. Margh. 229	**I 4 dell'Ave Maria.** T. Hill, E. Wallach. Technicolor, scope. ★ Avventuroso
DORA c. Pr. Oddone 21 Tel. 434.871	**Ladri sprint.** Technicolor. ★ Commedia americana
ROMA v. S. Donato 40 Tel. 487.165	**La minigonna proibita della compagna Schultz.** Technicolor, scope. ★ Commedia
ALBA c. Grosseto ang. v. Stradella	Giornata Genercom
AMBRA v. Ch. Spalto 77 Tel. 297.107	**La regina dei vichinghi.** Carita, D. Murray. Colori. V. 14. ★ Leggendario-avventuroso
APOLLO largo Giannino 61 Tel. 215.685	**Custer l'eroe del West.** R. Shaw, J. Hunter, R. Ryan. Techn., scope. Ultimo 22. ★ Western americano
EDERA v. Madonna di Campagna 1	**Una storia di notte.** ★ Drammatico
LUCENTO v. Verolengo 130 Tel. 290.181	**Per il gusto di uccidere.** Fernando Sancho. Technicolor. ★ Western italiano
LUTRARIO v. Stradella 10 Tel. 280.742	**Il miliardo lo erediterò io.** Louis De Funès. ★ Comico
SPLENDOR v. Bibiana 109 Tel. 206.338	**7 Colt per 7 carogne.** W. Clift, B. Parker. Technicolor, scope. ★ Western

Cyril Cusack nel «Galileo» di prossima distribuzione

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discusso	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

Alessandria

ALESSANDRINO: Sette implacabili canaglie.
CRISTALLO: I disperati di Sander.
DANTE: I cinque per l'inferno.
ASTRA: Come inguaiammo l'esercito.
GALLERIA: Che cosa hai fatto quando siamo rimasti al buio?
MODERNO: La nebbia degli orrori. Vietato ai minori di 18 anni.

ACQUI

ARISTON: La morte ha fatto l'uovo.
BATTISTI: La meravigliosa Angelica.
GARIBALDI: chiuso.

CASALE

POLITEAMA: I pericolosi amori della casta Susanna.
NUOVO: Un killer per Sua Maestà.
MODERNO: Che cosa hai fatto quando siamo rimasti al buio?
VITTORIA: Dove osano le aquile.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Scusi, lei è favorevole o contraria?

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Silvestro il gattopardo.
IRIS: La matriarca.
MODERNO: Allegri marinai.
POLITEAMA: La brigata del diavolo.

OVADA

LUX: Rapina al treno postale.
MODERNO: L'onda lunga.
TORRIELLI: I comandanti di un gangster.

TORTONA

MODERNO: La ciociara.
SOCIALE: Non mordermi sul collo.
VERDI: Assassinio al terzo piano.

VALENZA PO

NUOVA ITALIA: Cannoni a Batasi.
POLITEAMA: Battaglie di spie.
SOCIALE TEATRO: Rocco come Chicago.

Asti

ALFIERI (Salone): La strana coppia.
VITTORIA: La notte del giorno dopo.
POLITEAMA NAZIONALE: La vecchia legge del West.
ALFIERI (Teatro): La banda Bonnot.

CANELLI

BALBO: Bella di giorno.

RAGNO D'ORO: riposo.

NIZZA MONFERRATO

VERDI: Il professor Matusa e i suoi hippies.
AURORA: Scontro mortale.
SOCIALE: La valle delle bambole.

Cuneo

CORSO: La ruota di scorta della signora Blossom.
FIAMMA: riposo.
ITALIA: Tinto e cianda.
NAZIONALE: Due uomini in fuga.

SAVIGLIANO

NAZIONALE: Felli notti di Las Vegas.
AURORA: Ollie sposo mattacchione.
IRIDE: La tigre contro il barracuda.

SALUZZO

ITALIA: La brigata del diavolo.
SPLENDOR: La pecora nera.
POLITEAMA CIVICO: Il castello di carte.

FOSSANO

ASTRA: L'estasi.
IRIDE: Non stuzzicate le zanzare.
POLITEAMA: Chiuso.

MONDOVI'

CORSO: Giuramento di sangue.
ITALIA: Tramonto di un idolo.

ALBA

EDEN: I gladiatori.

BRA

IMPERO: Il sapore della vendetta.
VITTORIA: Gli uccelli vanno a morire in Perù.
POLITEAMA: Assassini del Karate.

Novara

TEATRO COCCIA: Hedda Gabler di Ibsen, nell'interpretazione della Compagnia dello «Stabile» di Torino.
ASTRA: Cinque per l'inferno.
COCCIA: Teorema.
ELDORADO: L'amante di Gramigna.
EXCELSIOR: Requiem per un gringo.
FARAGGIANA: Gli uccelli vanno a morire in Perù.
VITTORIA: Serafino.

VERBANIA

ARISTON: Il laureato, Anne Bancroft.
APOLLO: Tutti insieme appassionatamente.
IMPERO: Sentenza di morte.
SOCIALE: Passo falso.
SOCIALE (Pallanza): Sopra e sotto il letto.

OMEGNA

SOCIALE: Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico scomparso in Africa?
SPLENDOR: Niente rose per OSS117.

DOMODOSSOLA

CORSO: C'era una volta il West.

ARONA

ROMA: La bambolona.
MODERNO: Gioco di massacro.
LUX: Intrigo a Montecarlo.
SANCARLO: Silvestro e Gonzales in orbita.

Vercelli

ASTRA: Il grande silenzio.
CIVICO: Il grande inquisitore.
ITALIA: Giuppazzo (parodia).
PRINCIPE: Colpo su colpo.
VERDI: Il laureato.
VIOTTI: La matriarca.

BORGOSESIA

SOCIALE: Un maggiordomo nel Far West.
LUX: La lunga marcia.

BIELLA

[illegible]: Poker di sangue.
IMPERO: 2001: Odissea nello spazio.
MARCONI: Il trionfo dei dieci gladiatori.
MAZZINI: Serafino.
ODEON: Serafino.
SOCIALE (Teatro): La strana coppia.

Aosta

CORSO: I Nibelunghi.
ITALIA: Il matrimonio perfetto.
LUX: Uomini d'amianto contro l'inferno, John Wayne, Vera Miles.
SPLENDOR: Sette volte sette, G. Moschin; Adolfo Celi, Raimondo Vianello.

GIACOSA: Bora Bora.
DELLE GUIDE (Cervinia): Don Giovanni in Sicilia.

SAINT VINCENT

NUOVO: Alamo, Sterling Hayden.

Parma

PICCOLO TEATRO: F.B.I. operazione vipera gialla, H. Lange, S. Carter.
ARISTON: Tom e Jerry «C'era... due volte», Cartoni animati.
CAPITOL: Cuore di mamma con Carla Gravina e Beba Loncar.
CENTRALE: Tepepa, con T. Milian e O. Welles.
DUCALE: «L'irresistibile coppia» con Stan Laurel e Oliver Hardy.
LUX: La matriarca, con Catherine Spaak, Jean L. Trintignant.
JOLLY: La battaglia di El Alamein, con George Hilton, Ira Furstenberg e Robert Hossein.
ORFEO: Orgasmo con Carroll Baker e Lou Castel.
D'AZEGLIO: Un poker di pistole con George Hilton e A. Incontrera.
VERDI: L'alibi, con Vittorio Gassman, Adolfo Celi e Tina Aumont.
ROMA: Spiaggia rossa, C. Wilde e P. Well.
TRENTO: L'arte di arrangiarsi A. Sordi.
ASTRA: Il sigillo, A. Sordi, S. Koscina.
OLIMPICO: Hondo con Robert Taylor e Gary Merrill.
RITZ: riposo.
ODEON: Assalto finale, G. Ford e G. Hamilton.

Piacenza

APOLLO: L'alibi.
CORSO: Il libro della giungla.
EXCELSIOR: Il principe di Donegal.
IRIS: La brigata del diavolo.
PLAZA: C'è un uomo nel letto di mamma.
ROMA: Solo contro il mondo.
POLITEAMA: Fraulein Doktor.
TEATRO MUNICIPALE: Il Dio Kurt di Alberto Moravia con Alida Valli e Compagnia del Teatro Stabile dell'Aquila, ore 21,15.

se siete a Genova

ASTOR: C'è un uomo nel letto di mamma, Doris Day e B. Keith.
AUGUSTUS: La banda Bonnot.
GRATTACIELO: La battaglia di El Alamein, F. Stafford, E. M. Salerno, Ira Furstenberg.
IDEAL: Le calde notti di Lady Hamilton.
LIDO: L'amante di Gramigna.
LUX: Cuore di mamma. Carla Gravina, Beba Loncar.
MODERNO: «Il diario segreto di una minorenne», Mimma Biscardi, Walter Traquattrini. Vietato min. 18.
ORFEO: Violence story.
PALAZZO: La notte del giorno dopo, con Marlon Brando e Richard Boone.
RITZ: Diario di una schizofrenica. Ghislaine D'Orsay.
SMERALDO: Le calde notti di Lady Hamilton.
UNIVERSALE: 7 volte 7. Gastone Moschin, Lionel Stander, Raimondo Vianello.
OLIMPIA: Una ragazza piuttosto complicata con Catherine Spaak.
VERDI: Gli anni impossibili, David Niven, Lola Albright.
ALFA: C'era due volte. Tom e Jerry.
ARISTON: I Daci.
DIANA: Delirium.
ELIOS: Spie oltre il fronte.
TEATRO MARGHERITA: riposo.
TEATRO STABILE: ore 21: [illegible] e i prelati di S. Mrozek, con Omero Antonutti, Toni Barpi, Luigi Carubbi, Gianni Fenzi, Camillo Milli, Nicoletta Rizzi, Eros Pagni, Grazia Maria Spina e Giancarlo Zanetti.

CHIAVARI

ASTOR: Appuntamento sotto il letto.
CANTERO: La tigre in corpo.
CENTRALE: Ric e Gian alla conquista del West.
NUOVO: Ognuno per se.
ODEON: Anch'io ho il diritto di nascere.

La Spezia

ASTRA: [illegible]
CIVICO: «Che cosa hai fatto quando siamo rimasti al buio?»
COZZANI: Una lezione particolare.
DIANA: Una ragazza piuttosto complicata. Vietato ai minori di 18 anni.
MONTEVERDI: [illegible]
MANTEGAZZA: chiuso.
MARCONI: Ultimo saluto al prigioniero di Cuzco.
SMERALDO: Il cavaliere di Lagardère.
ODEON: Silvia e l'amore.
ARSENALE: Occhio per occhio, dente per dente. Sulla scena: Compagnia [illegible].
ASTORIA: Due uomini in fuga.
GIARDINO: chiuso.
AUGUSTUS: Da Berlino l'Apocalisse.

Savona

ARS: Regina al quartiere Ovest.
DIANA: Fraulein Doktor.
ELDORADO: Sotto il sole rovente.
OLIMPIA: Poker di sangue.
MODERNO: N. 5 codice diamanti.
LUX: Il trionfo di Tom e Jerry.
CHIABRERA: chiuso.
ASTOR: L'alibi.

CAIRO MONTENOTTE

CRISTALLO: A suon di lupara.
S.O.M.S.: La jena in cassaforte.
ITALIA (Carcare): Il vecchio e il bambino.
SOCIALE (Cengio): Kriminal.
NUOVO ITALIA (Millesimo): Pistola veloce.

ALASSIO

COLOMBO: Dillinger è morto.
RITZ: Con lui cavalca la morte.

ALBENGA

ASTOR: Le colline bruciano.
AMBRA: Il rapace.
CRISTALLO: Faustina.

LOANO

PERLA: Storia di una monaca.

VADO

SABAZIA: La morte non ha sesso.

ALBISOLA

MARCONI: [illegible]

Imperia

CAVOUR: Il cerchio di sangue.
ROSSINI: chiuso.
CENTRALE: Cul de sac.
CROCE BIANCA: I terribili [illegible] di James Bond.
DANTE: Poker di sangue.
SUPERCINEMA: Sette volte sette.
MIGNON: La ruota di scorta della signora Blossom.
LUX: Il tesoro sommerso.

SANREMO

ARISTON: Il grande inquisitore.
CENTRALE: Poker di sangue.
SANREMESE: Il matrimonio perfetto.
ORFEO: Sexyreport.
ASTRA: Girando intorno al cespuglio di more.

VENTIMIGLIA

EUROPA: [illegible]
IMPERO: Alvarez Kelly.
COMUNALE: Pistola infallibile.

BORDIGHERA

OLIMPIA: A sangue freddo.
ZENIT: Avventure in Oriente.

questa sera alla TV

L'antenato di Maigret

● Si inizia il romanzo sceneggiato sul camaleonte «Vidocq» - Tribuna politica con La Malfa per il p.r.i. ● Folclore argentino - Scienza e Tecnica

Un altro debutto stasera, in queste settimane di novità nel settore del teleromanzo a puntate, con una spiccata propensione per l'argomento poliziesco (domani sarà la volta di «Nero Wolfe», il corpacciuto investigatore, eroe dei gialli di Rex Stout, impersonato da Tino Buazzelli, con Paolo Ferrari come «spalla»). Sul Primo Canale, alle 21, prende il via Vidocq, originale televisivo a puntate di George Neveux, per la regia di Marcel Bluwal, dedicato dalla tv francese ad una singolare figura di avventuriero del primo Ottocento che ebbe lo straordinario destino di divenire, dopo essere stato un terribile delinquente condannato al bagno penale (dal quale evase più volte), il capo, rispettato e temuto, della «brigade de sûreté» della polizia parigina (quella che oggi si chiama «brigade criminelle» e continua ad avere il suo quartiere generale al famoso Quai des Orfèvres).

Questo predecessore del probo Maigret (personaggio creato dalla fantasia di Simenon) è realmente esistito, in un'epoca, neppur troppo lontana, nella quale la polizia reclutava i suoi seguaci senza preoccuparsi troppo del loro certificato penale. Nel caso di Eugène-François Vidocq (nato ad Arras nel 1775 e morto a Bruxelles nel 1857) la realtà ha però superato, di parecchio, l'immaginazione dei romanzieri, prova ne sia che alla sua figura si ispirarono: Balzac per il suo Vautrin della «Comédie humaine», Gaboriau per il poliziotto Lecoq, eroe dei primi romanzi della letteratura gialla ed in parte anche Victor Hugo per il Jean Valjean dei «Miserabili».

Genio del trasformismo e del travestimento, campione insuperato di evasioni dal carcere (più di 60), il vero Vidocq, truffatore, baro, ricattatore, spia politica, fu in realtà un basso arnese di sbirreria, valorizzato dal barone Pasquier, l'olimpionico del doppiogioco, prefetto di polizia di Napoleone e poi ministro dell'Interno dei restaurati Borboni. La biografia televisiva ha cercato invece di farne un personaggio accettabile e persino simpatico, tacendo le sue infami magagne ed illuminandone i pochi aspetti positivi.

Fatte queste indispensabili precisazioni, si può anche seguire l'indulgente narrazione delle avventure di Vidocq che inizia con la sua condanna (naturalmente ingiusta) ai lavori forzati in base a false testimonianze. Deciso a non subire l'errore giudiziario, Vidocq evade ed inizia un lungo duello con l'ispettore di polizia Flambart, deciso a sua volta a rispedirlo in prigione.

Gli interpreti principali sono: Bernard Noël (Vidocq), Alain Mottet (l'ispettore Flambart) e Geneviève Fontanel (Annette), nonché Jacques Seiler, Marcel Charvey, Léonce Corne, Pierre Duncan, Jacques Fernerez, Paul Gay e molti altri.

Alle 22 torna sul Nazionale Tribuna politica, la rubrica curata da Jader Jacobelli, con una conferenza-stampa del segretario politico del pri, on. Ugo La Malfa.

* *

Il Secondo propone, alle 21,15 lo spettacolo di canto e di balletto Baguala registrato al teatro Eliseo di Roma nell'interpretazione del famoso complesso folkloristico argentino diretto da Juan Gilbert, con la sola «vedette» Mercedes Sosa.

Alle 22,15 va in onda il terzo numero della nuova serie di Orizzonti della scienza e della tecnica.

d. g.

Questa sera in San Domenico

Teatro nel tempio

Igino Bonazzi con la compagnia diretta da Willy Tagger

Per la prima volta a Torino si recita in una chiesa consacrata. Stasera e domani in San Domenico — l'unico tempio gotico della città — una compagnia diretta da Willy Tagger presenta il dramma «Pascolo della morte» di Franco De Carli. Caratteristica dello spettacolo è l'alternarsi di laudi sacre del XIII e XV secolo con testimonianze della moderna contestazione (la passione del Cristo viene ad esempio collegata alle morti per la guerra nel Vietnam o per la fame nell'America Latina).

Un attore in abiti moderni — Igino Bonazzi — legge i testi di attualità, interpreti in vesti dell'epoca rievocano la Passione e momenti del Vangelo. Il complesso vocale Musica Laus, che esegue musiche gregoriane, accresce la naturale suggestione dell'ambiente.

* L'ODISSEA TELEVISIVA (Edizioni Radio Italiana) viene presentata alle 18 nella libreria di via Arsenale 41 dal prof. G.B. Pighi che commenterà la traduzione di Giovanna Bemporad.

* TEATRINO GIANDUJA (v. Santa Teresa 5): «I nani burloni» con le marionette Lupi.

il mondo del jazz

Gli incubi di Stan Getz

Mary Lou a Bologna

Prosegue al Conservatorio di Bologna il ciclo «Jazz alla sala Bossi». Il programma del secondo concerto è stato profondamente modificato perché il complesso dei «Saints and Singers Dixieland Band» si è visto impossibilitato a partecipare per un'indisposizione che ha colpito Vic Dickenson. Al loro posto, la «Roman New Orleans Jazz Band» — a qualche anni di distanza dall'ultimo concerto bolognese — e il trio di Mary Lou Williams.

La pianista negra è uno dei personaggi fondamentali dell'evoluzione del jazz dalle origini verso forme più «pensate». Mary Lou Williams ebbe il suo momento di maggiore popolarità nell'età dello swing: con Lester Young, Roy Eldridge e il suo secondo marito Harold Baker, cominciò a sperimentare il nuovo linguaggio «bop» che doveva essere ripreso e ricreato da solisti come Thelonious Monk e John Lewis.

La Williams suscita curiosità anche tra i più competenti degli appassionati perché si può considerare la maggiore strumentista-compositrice di sesso femminile. Zodiac Suite, che molti conoscono anche in versioni sinfoniche, è stato firmato da lei nel '45. Benny Goodman e Duke Ellington l'hanno avuta preziosa collaboratrice.

Una delle frequenti pause nel concerto torinese di Getz

Un ricordo delle esibizioni italiane di Stan Getz. Un buon ricordo venato di amarezza. Il nostro pubblico non lo sentiva da otto anni e lo ha accolto con entusiasmo: in questo periodo Getz ha rafforzato il fraseggio e si è fatto più maturo, bossa nova e ballabili hanno solo lievemente alterato la nitidezza delle sue esecuzioni.

Ma Getz è un uomo stanco. Avvilito dai periodici ricoveri in cliniche per intossicati, dedito senza controlli all'alcool, ha una sensibilità abnorme. Arriva in scena vestito di scuro come un pastore dell'Ottocento e guarda il pubblico con una dolcezza che sa di sfida. Quando non suona, si distrae e si irrita facilmente. I microfoni non vanno mai bene, ora poi deve controllare l'efficienza degli strumenti, infine gli viene sete. Ha la disinvoltura improvvisa dei timidi e, nel prendere il bicchiere, volge ostentatamente le spalle al pubblico. Se deve presentare i compagni, ne dimentica sempre uno e se deve inchinarsi ai battimani lo fa con calma come per [illegible] le simpatie reazioni degli spettatori.

Incubi e ricordi lampeggiano nella sua mente. Se li seguisse, si perderebbe. Allora si stacca il sassofono e si libera delle sue ossessioni.

Addio a «Pee Wee» Russell

Quando suonava, teneva sempre a portata di mano una bottiglia di gin. I trafiletti che l'altro giorno hanno riportato la notizia della scomparsa di Pee Wee Russell, si sono piuttosto soffermati sulle note di colore diramate dalle grandi agenzie di stampa (tra l'altro negli ultimi tempi Russell si era dedicato con esiti discontinui ma brillanti alla pittura).

Qui giova ricordare che è stato uno dei più grandi clarinettisti, vivace e brillante, del tutto originale e assolutamente incapace di imitare i negri. Ha avuto una buona carriera protrattasi per una quarantina d'anni; incise il suo primo successo appena maggiorenne nel '27 con Red Nichols («Ida»).

Testi di PIERO PERONA

il medico della famiglia

I trapianti

L'olio di merluzzo - Che cos'è la tracheotomia? - Dolori all'anca

Il signor P. V. scrive:

«Poiché il trapianto di vari organi è diventato così comune, vorrei sapere se è anche possibile sostituire un timpano malato con uno artificiale».

— Sì, a condizione che l'infezione sia sotto controllo e che esista una buona probabilità che non si ripeta. Quando il trapianto «attecchisce», in un caso su tre l'ammalato riacquista l'udito.

* *

Il signor M. R. domanda:

«E' vero che l'olio di fegato di merluzzo può provocare l'indurimento delle arterie?».

— No. Sebbene vi sia un rapporto fra grassi e arteriosclerosi, alcuni olii di pesce sfuggono alla norma. Inoltre, la quantità di olio di fegato di merluzzo che si prende di solito, sarebbe comunque troppo piccola per poter nuocere.

* *

Un lettore domanda:

«Per quale motivo si ricorre alla tracheotomia e in cosa consiste l'operazione?».

— La tracheotomia viene effettuata quando l'individuo non è in grado di respirare per l'ostruzione della gola o della laringe. Si pratica una incisione proprio sotto al «pomo d'Adamo». Di solito, in quest'apertura artificiale viene inserita una cannuccia che serve a tenere aperta l'incisione e che vi rimane finché perdura l'ostruzione. Scomparsa quest'ultima, si rimuove la cannuccia e si richiude l'incisione.

* *

La signora L. B. scrive:

«Un dolore all'anca mi fa zoppicare. Potrebbe trattarsi di una forma reumatica?».

— La causa più comune di questo fenomeno è l'artrite. Ma poiché il dolore potrebbe anche essere dovuto a varie altre cause, è necessario che lei si rivolga al suo medico di fiducia e si faccia fare delle radiografie.

oggi sugli ippodromi

Firenze (trotto, ore 14,30)

1. - **Premio Tuoro** (L. 600.000) A m. 1660: 1. Zaressa, 2. Targum, 3. Andersen, 4. Rigia, 5. Marsico, 6. Iakora, 7. Barbadora.

2. - **Pr. Navacchio** (L. 630.000) A m. 1660: 1. Rabbit; a m. 1680: 2. Cina, 3. Quadriglia, 4. Colibrì, 5. Quercia, 6. Ubanghi, 7. Atormeda.

4. - **Premio Cintoia** (L. 700.000) A m. 2060: 1. Thelonious, 2. Andrea, 3. Zebrone, 4. Avetrana, 5. Quebel.

5. - **Pr. Querceto** (L. 800.000) A m. 1660: 1. Ilario, 2. Emilio, 3. Brainell, 4. Falco Nero, 5. Traspontina, 6. Bacardi, 7. Fucilliere, 8. Sorrentino.

6. - **Premio Val Tiburtina** (Lire 1.300.000) A m. 1660: 1. Actalia (R. Benedetti), 2. Berliche (N. Bellei), 3. Segugio (E. Bordoni); a m. 1680: 4. Serraglia (A. Cecchi).

7. - **Premio S. Momme** (Lire 770.000) A m. 1660: 1. Bambuk, 2. Frampulena, 3. Realtino, 4. Azucena, 5. Stradino, 6. Montello, 7. Doloropa.

8. - **Pr. Ombrone** (L. 400.000) A m. 2000: 1. Decadramma, 2. Stabbia, 3. Balister, 4. Alampona, 5. Quarrero; a m. 2020: 6. Pitti. Favoriti: 1. Polvera - Quariana; 2. Andersen-Marsico; 3. Quadriglia-Atormeda; 4. Quebel-Thelonious; 6. Sorrentino-Brainell; 6. Berliche-Segugio; 7. Azucena-Montello; 8. Quarrero-Pitti.

Pisa (galoppo, ore 14,30)

2. - **Premio Gom[illegible]** (L. 1.000.000, m. 3000 siepi) 1. Kresna 72½, 2. Mircult 71, 3. Le Valentin 70½, 4. Kanpur 69, 5. Maratean 67½, 6. Fleur du Dragon 67, 7. Selva Nera 61.

3. - **Premio Migliarino** (Lire 600.000, m. 1200) 1. Tiara III 51½, 2. Olcese 49, 3. Evy 41½, 4. Fancy 48½, 5. Robinia 51, 6. [illegible] 53, 7. Origen 5[illegible], 8. Benedectine 48.

5. - **Premio Tirrenia** (L. 800.000, m. 2000) 1. Jamaro 46½, 2. Poussin 54, 3. Capalbio 47½, 4. Ravina 56½, 5. Mondrian 57. Favoriti: 1. Gaiardo-Le Medardien; 2. Fleur du Dragon-Kresna; 3. Tiara III-Benedectine; 4. Amalasunta-Piave; 5. Poussin-Ravina; 6. Albero-Scotch.

Napoli (galoppo, ore 14,30)

1. - **Premio Calamaro** (L. 1 milione 610.000, m. 1600) 1. La Valliere 58½; 2. Caserano S. Marco 56; 3. Soumar 56; 4. Raggio di Sole 55.

2. - **Premio Sibari** (L. 1.000.000, m. 1000) 1. Lb 56½; 2. Le Comedien 50; 3. Roman Rose 51½; 4. Alberto l'Orso 53½; 5. Haida 54½; 6. Skygirl 52½; 7. Medo 49.

4. - **Premio Potenza** (L. 1.250.000, m. 1600) 1. Chopin 51½; 2. Tuzza 51; 3. Bonjour Amour 49; 4. Stellio C. 48½; 5. Andrucio 51½; 6. Altairello 50; 7. Zebir 56; 8. Il Francia 53½.

5. - **Premio Lucania** (L. 2 milioni 380.000, m. 1850) 1. Scarbonasso (51½ C. Martinelli); 2. Asti Spumante (53 C. Panici); 3. Pepin le Brune (51½ A. Di Nardo); 4. Narducci (53 C. De Monte); 5. Piuto (51½ C. Forte); 6. Chambertin (51½ S. Fancera).

6. - **Premio Cosenza** (L. 1 milione 630.000, m. 1200) 1. Fleur de Altier 57; 2. Buns 58; 3. Fleur de Anthillide 54; 4. Vampa 53½; 5. Mobua 51½; 6. Baccara 49; 7. Rari 49½. Favoriti: 1. Curtano S. Marco-Soumar; 2. Roman Rose-Alberto l'Orso; 3. Gorgona-Polimnia; 4. Andrucio-Il Francia; 5. Narducci-Scarbonasso; 6. Mobua-Buns; 7. Encord-Daffodyl.

Palermo (trotto, ore 14,45)

1. - **Premio dei Prelati** (L. 880 mila) A m. 1600: 1. Africano; 2. Belluomo; 3. Quadios; 4. Scudiero; 5. Manoppello. Favoriti: Africano-Quadios.

la posta dei lavoratori

Riduzione di personale

D. — Licenziato per riduzione di personale da una società chimica il 31 agosto 1968, chiedo se posso beneficiare della legge n. 1115 del 5 novembre 1968, che prevede uno speciale trattamento di importo pari ai due terzi della retribuzione percepita nell'ultimo mese di lavoro.

Giovanni Lucca - Casale Monf.

R. — *Quel provvedimento si applica soltanto ai lavoratori dell'industria licenziati dopo l'entrata in vigore della legge da lei citata, e cioè dal 6 novembre 1968 in poi. Ella non può quindi beneficiarne, ma fruire soltanto del normale sussidio di disoccupazione.*

Può darsi, per altro, che lei rientri fra coloro che potranno ottenere la pensione di anzianità che con la nuova legge verrebbe ripristinata per chi abbia almeno 35 anni di effettiva contribuzione e non trovi più lavoro.

o. p.

oggi sul video

primo canale

17,45: Tv dei ragazzi (Telesat).
18,45: **Quattrostagioni**, per produttori agricoli.
19,15: **Sapere:** Lo sport per tutti.
19,45: **Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.**
20,30: **Telegiornale della sera.**
21 —: **Vidocq** (originale televisivo francese) prima puntata.
22 —: **Tribuna politica**, conferenza-stampa dell'on. Ugo La Malfa, segretario del pri.
23 —: **Telegiornale della notte.**

secondo canale

19 —: **Sapere**, corso di tedesco.
21 —: **Telegiornale.**
21,15: **Baguala**, canti e danze argentini.
22,15: **Orizzonti della scienza e della tecnica.**

i programmi di domani

PRIMO CANALE. — Ore 12,30: Sapere - 13: Sottolughe - 13,30: Telegiornale - 15: Telescuola - 17: Lanterna magica - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Concerto - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: TV-7 - 22: Seaway: acque difficili - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 18,30: Sapere - 21: Telegiornale - 21,15: Nero Wolfe - 22,15: Cronache del cinema e del teatro.

oggi alla radio

NAZIONALE

15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone italiano - Seconda parte: Le canzoni di Sanremo 1969
15,45 I nostri successi
16,00 Progr. per i ragazzi
16,30 Scusi ha un cerone?
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani. Dischi, notizie e voci dal mondo
19,15 Sissi, la divina imperatrice
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Operetta edizione tascabile: «Scugnizza», di Lombardo e Costa; «Federica», di Lehar, Herzen, Loehner
21,00 Concerto del clavicembalista Frank Pelleg
22,00 Tribuna politica, a cura di Jader Jacobelli
23,00 Oggi al Parlamento - Giornale radio

SECONDO

15,15 Saggi di allievi dei Conservatori italiani
16,00 Meridiano di Roma
16,30 Giornale radio
16,35 Musica e teatro
17,10 Le canzoni di Sanremo 1969
17,30 Giornale radio
17,35 Classe unica
18,00 Aperitivo in musica
19,00 Un cantante tra la folla
19,30 Radiosera
20,00 Punto e virgola
20,11 Pippo Baudo presenta: Caccia alla voce
21,00 Italia che lavora
21,10 I due fanciulli, di Marino Moretti
21,40 Hit Parade de la chanson
22,00 Giornale radio
22,10 La bella e la bestia
22,40 Appuntamento con Nunzio Rotondo
23,00 Cronache del Mezzogiorno
24,00 Giornale radio

TERZO

15,30 Concerto del baritono Andrzej Szarski e della pianista Ermelinda Magnetti
16,30 Il Disco in vetrina
17,00 Le opinioni degli altri
17,20 Corso di lingua francese
17,45 I. Strawinsky: Serenata in la magg.
18,00 Notizie
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Pagina aperta
19,15 Concerto di ogni sera
20,00 'a Italia e all'estero
20,15 «Pelléas et Mélisande», di Claude Debussy. Direttore Lorin Maazel - Nell'intervallo (ore 21): Il Giornale del Terzo - Sette arti. - Al termine: Maxxini in Italia. - Rivista delle riviste

Sheridan ritorna col finale «choc»

La soluzione sarà girata in gran segreto e in ripresa diretta per evitare la fuga delle indiscrezioni

Roma, giovedì sera.

Mario Casacci e Alberto Ciambricco hanno pronta una nuova serie di originali televisivi dedicata alle imprese del tenente Sheridan. Il titolo, dopo «La Donna di Fiori» e quella di «Quadri», sarà «La Donna di Cuori».

Le puntate saranno cinque; il regista è lo stesso della precedente serie, Leonardo Cortese; la realizzazione comincerà negli studi di Napoli il 6 marzo. Questo il programma dei «lavori». La novità riguarda la sequenza finale, la conclusione del «giallo».

Per evitare che nelle indagini del più famoso tenente televisivo si infiltrino estranei e che Sheridan faccia l'ormai consueta figuraccia di vedersi anticipare la conclusione, gli autori non hanno consegnato alla televisione la soluzione della «Donna di Cuori». La sequenza finale non sarà registrata, ma sarà ripresa in «diretta».

Il festival di Sanremo anche per i sudamericani

BUENOS AIRES, giovedì sera.

Anche i latino-americani potranno vedere nei prossimi giorni il «Festival di Sanremo». Infatti — da quanto si è appreso a Buenos Aires — il «video tape» della serata finale del Festival della canzone italiana sarà trasmesso prima in Argentina e Uruguay e successivamente in Cile, Brasile, Perù, Venezuela, Columbia, Portorico e Messico.

Barbè, «goleador» della Roma

I troppi errori nel dispositivo del giudice

Juventus, una sentenza senza base giuridica

I dilettanti del fischietto

Tutto si contesta, di questi tempi. Si contestano le biennali d'arte, i governi, le religioni, i cantanti, i sistemi scolastici, il matrimonio e il servizio tranviario. In questa contestazione universale, l'unico indenne, l'unico intoccabile è l'arbitro di calcio. I poteri del re Sole in confronto erano uno scherzo; in pieno XX secolo, l'arbitro può dire non solo: «Lo Stato sono io», ma anche: «Dopo di me il diluvio»; e cioè, in parole povere, vadano in malora interessi per decine e decine di milioni purché si salvi il principio che l'arbitro — come più altri diceva — ha sempre ragione.

Anche i candidati al rogo avevano un minimo di avvocato difensore; le società che l'arbitro accusa non vengono neppure sentite. E' un sistema che andava bene per il calcio dell'età della pietra, quando tutti erano dilettanti; ma ora il calcio è diventato un affare gigantesco, con interessi enormi, dove tutti sono professionisti, anche l'uomo che porta in campo il secchio dell'acqua e quello che va a staccare le reti delle porte. L'unico che è rimasto dilettante è il personaggio che tiene in mano le chiavi di tutto: Sua Maestà l'arbitro.

[illegible] dello scettro ha il taccuino, invece del manto la giacchetta nera, ma la mentalità non cambia. Non diciamo, Dio ne guardi, che siano in malafede, che deliberatamente facciano il danno di una squadra, che sadicamente si divertano a ricevere fischi, insulti, bottigliette e palle di neve. Diciamo che, essendo uomini e non creature sovrannaturali, possono errare e si deve trovare il sistema di impedir loro di perseverare nell'errore, che sarebbe cosa diabolica. O perlomeno il modo di permettere al reo, giudicato in contumacia obbligatoria, di poter dire la sua piccola parola. Anche perché senza un certo arbitro il campionato va avanti lo stesso, ma senza una certa squadra il campionato perde metà interesse.

c. m.

L'invasione del campo, secondo il regolamento, non comporta la perdita della partita - Si ripropone con urgenza il problema del dilettantismo degli arbitri

Nostro servizio particolare

Milano, giovedì sera.

Le benemerenze sportive che da tanti decenni danno lustro alla Juventus, per una volta, si sono trasformate in un «boomerang» che ha colpito la società torinese con effetti mortificanti. La Juventus è stata punita con una immeritata sconfitta a tavolino, affinché risultasse lampante che gli organi della giustizia sportiva sono assolutamente refrattari ad ogni forma di sudditanza psicologica nei confronti dei grandi clubs.

Solo alla luce di così amare considerazioni, purtroppo si possono giustificare i provvedimenti con cui il giudice sportivo ha ieri colpito il sodalizio bianconero, per reazione agli incidenti provocati dai tifosi durante la partita contro la Roma. L'avvocato Alberto Barbè è un magistrato severo, equilibrato, davvero refrattario alle influenze sia dei potenti che dei deboli. Egli ha però il torto di dover esaminare ben 38 rapporti arbitrali, non sempre chiari e non sempre esaurienti. Nel breve spazio di tempo che va dal martedì pomeriggio al mercoledì mattina. Facile dunque che qualche volta cada in errate valutazioni, per effetto della fretta e della impossibilità di sottrarsi alle suggestioni dell'ambiente con più approfondite indagini sui fatti da esaminare. Ieri ha sicuramente commesso un errore di valutazione, credendo di dover concedere alla Roma la vittoria a tavolino di una partita che, al contrario di quella disputata dalla stessa squadra capitolina a Bergamo il 19 gennaio, non si è svolta né in un clima intimidatorio né in condizioni ambientali irregolari.

Che le partite Atalanta-Roma e Juventus-Roma si siano svolte in situazioni psicologiche ed ambientali diametralmente opposte è del resto dimostrato dalle motivazioni stesse con cui il giudice sportivo ha accompagnato le sue delibere.

L'articolo 7 del regolamento di disciplina precisa che: «*la società ritenuta responsabile anche oggettivamente di fatti o situazioni che abbiano influito decisamente sul regolare svolgimento di una gara o che ne abbiano impedito la regolare effettuazione, soggiace alla perdita della gara stessa con il punteggio di 0-2*». Essa non dice che l'invasione del campo è di per sé un fatto che determina l'impossibilità di una regolare prosecuzione del gioco. D'altra parte, che l'invasione del campo di Torino non abbia influito sul regolare svolgimento della gara né abbia impedito la regolare effettuazione lo si può accertare in quella parte della motivazione in cui lo stesso Barbè precisa: a) che l'invasione è avvenuta a un minuto dal termine della partita; b) che è avvenuta a gioco fermo; c) che dopo due minuti di interruzione l'arbitro De Marchi ha fatto riprendere regolarmente il gioco per condurre la partita sino al termine; d) che nessun incidente né alcun [illegible] intimidatorio è stato provocato o compiuto dai tifosi torinesi durante l'ultima frazione di gioco.

Riepilogando, pertanto Juventus e Roma hanno sostenuto 90 minuti di gioco regolarissimo, hanno espresso ciascuna le proprie possibilità tecniche senza subire influenze esterne di sorta; hanno chiuso la gara sul risultato di 2-2 perché questo è stato il verdetto inequivocabile ed autentico del terreno di gioco. Il fatto che alcuni tifosi torinesi si siano poi resi colpevoli di incivili atti di protesta, quali l'invasione del campo, post-partita, l'assedio allo spogliatoio dell'arbitro, ed il lancio di alcune palle di neve contro i vetri dello stadio o il pullman della Roma, non legittima la trasformazione del verdetto del campo da 2-2 in 0-2, ma solo quella squalifica per una giornata del terreno di gioco.

David Messina

Commenti (sinceri) milanesi

Il verdetto contribuisce ad esasperare gli animi

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO, giovedì sera.

«Brutta giornata per le squadre torinesi», scherzavano ieri sera alcuni colleghi poco prima che avesse inizio Milan-Celtic. Ed altri, schiettamente più spiritosi, aggiungevano: «Il goleador della Roma adesso è Barbè. Quattro punti in due partite».

In tribuna d'onore Valcareggi, Mandelli, Pesaola e altri personaggi sembravano stupiti di fronte alla realtà d'una Juventus che, per la prima volta, non soltanto si vede squalificare il campo, ma anche sconfiggere a tavolino per 2 a 0 in seguito ad un'invasione che non meritava davvero simile condanna.

Fin dal mattino avevamo cercato di far breccia, alla sede della Lega, per anticipare la sentenza di Barbè. Nessuno di tutti coloro con i quali abbiamo parlato aveva preso in esame la possibilità d'una sconfitta a tavolino. Una o due giornate di squalifica del campo, ma niente più. Invece, la discutibile interpretazione dell'avv. Barbè e la evidente implacabilità dell'arbitro De Marchi hanno sorpreso tutti.

Indicativa al proposito la dichiarazione rilasciataci dal segretario del Milan dott. Passalacqua: «Da quanto avevo visto per televisione domenica sera, non mi era parso si trattasse di cosa tanto grave, per lo meno in grado da reclamare il 2 a 0. Se la sentenza è fatta per spaventare la società e i tifosi, secondo me non si è scelta la strada più giusta. Anche perché di questo passo si contribuisce ad esasperare ulteriormente gli animi».

f. c.

Vieri e Caraser (a terra) sventano alla meglio un attacco dello Slovan Bratislava: la squadra cecoslovacca ha causato un'amara sorpresa ai tifosi granata (foto [illegible])

Il Torino s'è giocata mezza Coppa

Che sorpresa, per il Torino. La imprevista sconfitta di ieri contro lo Slovan di Bratislava ha raggelato di colpo gli entusiasmi che il campionato aveva fatto sorgere attorno alla squadra granata in queste ultime settimane. Perché questa battuta d'arresto che ha provocato amarezza in Fabbri e nei dirigenti e sbigottito stupore fra i tifosi?

«Si è giocato con poco criterio», ha provato a spiegare l'allenatore del Torino, e la diagnosi, pur vera, rimane troppo superficiale. I granata hanno impostato questa partita sul piano della sufficienza, tanto erano sicuri di imporsi. Hanno attaccato a tutto spiano, e molto bene per la verità in apertura di incontro, ma poi, di fronte alla resistenza accanita, dura ma nel complesso non eccessivamente fallosa dello Slovan, hanno perso via via lucidità e concentrazione, hanno cozzato ciecamente contro il «muro» costituito dai cecoslovacchi finendo poi per subire un goal che più sciocco non poteva proprio essere.

«Manca al Torino l'esperienza internazionale», ha sostenuto Fabbri, ed anche questo è vero. Ma è proprio sulla Coppa delle Coppe che i granata riversavano ormai quasi tutte le loro ambizioni, dopo le delusioni per l'infelice avvio del torneo. Il fatto è che ieri il Torino è tornato ad essere, e speriamo soltanto episodicamente, la balbettante squadra d'inizio stagione.

Ha giocato bene Moschino, che gli applausi di oggi ripagano dei troppi fischi del passato. E si son battuti altrettanto bene Poletti, Puja e Combin. E gli altri? Tutti su un gradino nettamente inferiore, a partire da Ferrini. Forse impaurito dal recente gonfiore al ginocchio operato di menisco, Ferrini ieri non era il solito, come parecchi degli altri.

Uno sguardo al futuro, adesso. Nessun infortunato di rilievo, fra i granata, che perciò domenica contro il Verona potranno ripresentare la formazione al gran completo. Nella speranza di una sollecita ripresa. Più oltre, per la gara di ritorno del 5 marzo, le velleità del Torino sono forzatamente ridotte. Gli incidenti finali di ieri annunciano un retour-match piuttosto «caldo». La forza della squadra cecoslovacca è piuttosto netta: sarà difficile sorprenderla come ieri si son fatti sorprendere i granata.

Paolo Patruno.

AL MILAN NON RESTA CHE SPERARE

Glasgow sarà l'inferno

Rocco: "Lassù rideremo noi,,

E polemizza con Pesaola - Un milione e mezzo di premio ai rossoneri se batteranno il Celtic

MILANO, giovedì sera.

Rocco ha lasciato San Siro tra gli applausi. «Ricorda Torino? — ci ha chiesto — I tifosi si comportavano anche così quando non andava bene del tutto, come è successo contro il Celtic!». Rocco era in forma. Ha soffocato in un abbraccio la polemica con Stein, l'allenatore della squadra scozzese. «Bye-bye in Glasgow», gli ha detto Stein, ancora stretto nell'abbraccio, e Rocco gli ha risposto: «Va in malora. A Glasgow può darsi che rideremo noi». Naturalmente Stein non ha capito e ha continuato a sorridere.

«Perché tanta fiducia, paròn?».

«Perché Pesaola dice che siamo fortunati — ha precisato Rocco — e quindi, prima o poi, questa fortuna dovrà tornare a sorriderci, no? Ieri sera non ne abbiamo avuta, mi pare, e, quindi, desidero che l'amico Pesaola abbia nuovamente ragione al più presto, a cominciare da domenica prossima proprio contro la Fiorentina».

Nel caso dovesse riuscire ad eliminare il Celtic, la squadra rossonera avrà un premio speciale d'un milione e mezzo di lire per atleta. Il gioco vale la candela. Ieri sera nelle casse della società milanese sono entrati circa 130 milioni, portati da 60 mila spettatori. E questo malgrado l'inclemenza del tempo che ha costretto tutti quanti a rimanere praticamente in «frigorifero» per circa due ore. Ma alla fine, nonostante lo zero a zero, nessuno recriminava dicendo «Forse sarebbe stato meglio rimanere a casa».

f. c.

L'attacco rossonero (nonostante il palo di Hamrin) ha fallito la prova - Il Celtic, squadra da battaglia

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, giovedì sera.

La prima sfida tra il Milan ed il Celtic si è chiusa alla pari, 0 a 0, ed il risultato suona a favore degli scozzesi, i quali, per la gara di ritorno, programmata a Glasgow per il 12 marzo, promettono una tattica offensiva, naturalmente (nelle loro speranze almeno) a suon di goals.

Certo che il Celtic, ieri sera a San Siro, ha raggiunto il risultato sul quale puntava e bisogna per riconoscere subito che un po' ha avuto la fortuna dalla sua. Non tanto una fortuna di gioco, pur se Hamrin ha pescato un palo, piuttosto una fortuna di ambiente, un freddo da gelar le ossa, un campo impossibile, una neve fitta e ghiacciata ch'è scesa dal primo all'ultimo minuto. Condizioni così, per una squadra solida e robusta, che punti soprattutto a difendersi, rappresentano un invito a nozze e gli scozzesi, alla resa dei conti, hanno ottenuto quel che volevano.

Badate bene, questo Celtic è forte come complesso, si vede lontano un miglio che è compagine abituata alle battaglie e che mai perde la tramontana. Ed allinea nei suoi ranghi fior di campioni, quel Murdock, ad esempio, oppure quel Brogan, oppure quel Lennox. Tanto atleti ben piantati, eppure veloci e rapidi nell'impostare le azioni, c'è un solo peso mosca, l'ala destra Johnstone, che, se dribbla come ha dribblato ieri su un fondo così vischioso (per informazione rivolgersi al signor Anquilletti), chissà che cosa è capace di fare su un terreno normale.

Tanto di cappello, insomma, a questi scozzesi, che conoscono il loro mestiere. Esaltare le virtù degli uomini di mister Stein rappresenta nello stesso tempo un elogio per il Milan, pur se i rossoneri non hanno prodotto troppo eccellente impressione. Che cosa si può dire dei campioni d'Italia? Hanno patito più dei rivali il gelo ed il terreno, questo è evidente e logico. Ma il giudizio, pur tenendo conto delle particolari circostanze in cui si è disputato il confronto, ripete, dal più al meno, cose risapute.

I rossoneri sono abili in difesa. A centrocampo, detta legge Rivera, in forma spettacolosa e se c'è qualcuno che ancora si diverte a chiamarlo «Abatino» non vada a dirlo a Brogan, il quale, dopo aver compiuto un fallo su Rivera, è uscito zoppicante dal campo. Le dolenti note vengono ancora dalla prima linea: anche ieri Hamrin, Sormani e Prati in sostanza hanno deluso. D'accordo con il terribile fondo del campo, d'accordo con le doti dei rivali; ma le tre punte quasi mai sono riuscite ad emergere.

Adesso il Milan, per la gara di ritorno dei quarti di finale di Coppa dei campioni, il 12 marzo andrà fino a Glasgow, in terribile trasferta. Noi, però, siamo dell'opinione di Rocco, che non ammaina la bandiera della speranza. L'abbiamo già sostenuto stamane e ribadiamo il concetto: con un Rivera così brillante, basta che l'attacco ritrovi un po' di mordente ed ogni risultato diventa possibile.

Gigi Boccacini

Campionato d'Europa a Milano

Duran non teme l'aggressivo Pritchett

Carlo Duran con la moglie Augusta e i figlioletti Massimiliano e Alessandro

MILANO, giovedì sera.

«Massimiliano, il maggiore dei miei figli, ha detto ai suoi compagni di scuola che io metterò k.o. Pritchett. Mi piacerebbe non fargli fare brutta figura, ma io mi accontento di vincere bene ai punti, vincere in modo che nessuno possa discutere il mio successo».

Questo ha detto Carlo Duran, campione d'Europa dei pesi medi, che stasera sul ring di Milano difenderà il suo primato di fronte all'imbattuto ed ambizioso campione dell'Impero britannico Johnny Pritchett. «Batto Duran e poi sfido Benvenuti», ha dichiarato l'inglese al suo arrivo a Milano. Un programma tutt'altro che modesto, che poggia su un'enorme fiducia in se stesso, su un record [illegible] di 32 vittorie ed un pareggio, sull'impressione poco brillante fornita dallo stesso Duran in occasione del suo unico match in Gran Bretagna, la difesa del titolo contro Wally Swift.

Quello che combatté un anno fa a Birmingham non era però il «vero» Duran. L'italo-argentino era coi nervi a pezzi, per via delle continue polemiche causate da un rinvio del match con Swift, aveva combattuto insomma al cinquanta per cento delle sue possibilità. Johnny Pritchett non immagina quanto sarà diverso il Duran di stasera, un Duran che si batterà con rabbiosa energia per conservare quel trofeo di campione d'Europa che per lui è la vita. Carlo — si offende a chiamarlo Juan Carlos, come quando era ancora argentino — vuol tornare a casa sua a Ferrara, dalla signora Augusta, da Massimiliano ed Alessandro, senza rimorsi, pronto a dire «avanti il prossimo», dopo aver respinto il terzo attacco al suo titolo.

L'inglese, un tipico picchiatore, efficace soprattutto a media distanza, dovrà fare onore al suo ruolo di sfidante, forzando il ritmo della lotta, cercando di sorprendere Duran in velocità. Se, trascinato dal suo temperamento, Johnny Pritchett limiterà la sua tattica ad un'eccezionale aggressività, Duran — un Duran al massimo della forma, come sembra essere — potrebbe anche vincere netto, umiliando la presunzione dell'avversario. Il campione d'Europa, più alto di Pritchett di otto centimetri, è dotato di allungo decisamente maggiore ed ha una personalità tecnica senz'altro più completa: doti che, al servizio di un'efficienza fisica che sembra impeccabile, possono permettere al campione d'Europa di costruire, attraverso una lucida, implacabile boxe di rimessa, la più difficile ma nello stesso tempo la più bella delle sue vittorie.

Il campionato d'Europa è trasmesso in tv, ma solo per la Gran Bretagna. Questo spiega l'insolita ora di inizio del match — alle 21,45 — legata alle particolari esigenze della televisione inglese.

Gianni Pignata

Sotto la neve gli assoluti di sci

Slalom gigante con cinque favorite

La Schranz (sfortunata) tenterà d'inserirsi nel gruppo - Lieto ritorno di Daniela Giolitto

DAL NOSTRO INVIATO

Bardonecchia, giovedì sera.

Aria nuova e nomi vecchi si mescolano dopo questa prima giornata di gare. Gli ordini di arrivo sono logici e illogici nello stesso tempo, perché sinceramente anche se sconfitto Clataud è apparso assai più bravo di Mussner, che pure nel complesso delle due «manches» le ha superato. Appaiono invece perfette le inserzioni di Varallo, in progresso continuo da Val d'Isère ad ora, e del giovanissimo Confortola, davanti ai campioni più anziani.

Vicenda analoga per le ragazze. Brava la Pasolis, che conferma di essere la speranza più concreta di tutto il discesismo femminile azzurro, ma il distacco che divide Giovanna Tiezza, ultima classificata del primo gruppo, dalla Tasgian, prima del secondo, lo si può spiegare soltanto con un difetto della pista, troppo incisa dal passaggio delle prime concorrenti e quindi lenta per le ragazze della Nazionale B, che nella prima o nella seconda serie finivano per partire troppo indietro.

Si mescolano quindi sorpresa e soddisfazione, e un certo rincrescimento per quanto le condizioni atmosferiche riescono a fare rovinando il lavoro tanto accuratamente svolto nei giorni passati. Gli alpini del capitano Minetti hanno lavorato intensamente ieri sulle due diverse piste, ma non hanno certamente potuto impedire il formarsi di buche, anche piuttosto profonde, che hanno finito per far svolgere la gara femminile, soprattutto, ma anche quella maschile, in una competizione all'interno dei diversi gruppi.

Oggi il problema torna a riproporsi nello slalom gigante femminile, visto che la neve ha ripreso a cadere a metà del pomeriggio di ieri e la nevicata è continuata per tutta la nottata. Il gioco è aperto fra le migliori, che sono poi le prime cinque arrivate di ieri, con l'aggiunta della sfortunatissima Schranz. Il sorteggio non dovrebbe risultare decisivo questa volta, poiché i numeri sono discreti per parecchie concorrenti.

Ora, al di fuori delle gare, una nota simpatica. Daniela Giolitto, la campionessa italiana juniores di discesa libera, è tornata finalmente sugli sci. Ci ha impiegato più di un anno dopo un grave incidente d'auto, dal quale era uscita con una caviglia letteralmente frantumata, ma ce l'ha fatta.

Giorgio Viglino

Tre giorni di pugilato a Torino

(c. ch.) I campionati piemontesi dilettanti di pugilato prendono il via questa sera al palazzetto dello sport al Parco Ruffini. La manifestazione continuerà domani per concludersi sabato con la disputa delle finali.

L'attuale edizione dei campionati si presenta assai vivace sia per l'iscrizione di alcuni elementi già affermati e di indubbio valore come il campione d'Italia dei massimi Grasso, olimpionico a Città del Messico, come Verdiani, favorito fra i pesi gallo, come il campione uscente dei leggeri La Bella, che per l'incertezza del pronostico in alcune categorie di pesi.

Gli organizzatori della Ite Baroni e della Ghe, allo scopo di fare dei campionati una manifestazione di propaganda, hanno fissato prezzi bassissimi che consentiranno un'affluenza popolare. Inoltre, a contorno del torneo dei dilettanti, saranno disputati in ogni serata alcuni incontri professionistici.

Questa sera i match fra i «pro» saranno due. Nel primo sarà impegnato il peso medio Bisotti che dovrà affrontare De Rossi. I due contendenti si sono già incontrati recentemente a Roma ottenendo un giusto pareggio. Concluderà la riunione un incontro fra due esordienti al professionismo, il peso gallo Pinna, che è stato uno dei migliori dilettanti degli ultimi anni, si batterà con il bolognese Mazalaetti.

Le nuove attrezzature e i programmi futuri

A La Thuile lo sci-totale

Come stazione invernale La Thuile punta ad allinearsi al fianco delle più celebri Courmayeur e Cervinia. La varietà e la lunghezza delle piste, il numero degli impianti la inseriscono al rango delle «stazioni totali» per lo sciatore. La conformazione della vallata inoltre consente di trovare in qualsiasi momento neve morbida e farinosa, mai ghiacciata. Per l'inverno La Thuile cambia nome. A quello tradizionale ne aggiunge uno più nuovo, Valrutor, che definisce tutto assieme il grande complesso sciistico.

Verso la Francia

Nessuno a La Thuile intende fermarsi a ciò che è stato fatto negli ultimi tempi, che pure non è poco. I progetti sono ambiziosi e adeguati all'internazionalità del centro turistico. Ad esempio il pieno sfruttamento della valle italiana che oltrepassando La Thuile raggiunge le più alte vette dello spettacolare massiccio montagnoso. Sono in progetto altri skilifts per ottenere il collegamento con le vallate francesi di La Rosière e La Sassière.

Oggi il gen. Fabre che presiede alla direzione tecnica tiene continuamente sotto controllo le piste in ogni particolare consentendo allo sciatore la garanzia di assistenza in ogni momento. In funivia la corsa singola costa [illegible] lire, in skilift 200. Nei giorni feriali la libera circolazione ha il prezzo di 2100 lire contro le 2800 per i giorni festivi.

I prezzi sono non eccezionalmente bassi, d'accordo, e comunque vengono compensati da un insieme di servizi tecnici [illegible] superiori alla media. Ci riferiamo alla battitura delle piste, alla segnalazioni, al funzionamento degli impianti.

Una vertiginosa discesa sulle nevi di La Thuile lungo un pendio immacolato con il panorama del ghiacciaio del Rutor

Un nuovo modo per avvicinarsi alla montagna

Il «gatto delle nevi» per divertire il pigro

«Snowmobil», «Snowcats», «Snowcars»: tanti nomi per indicare l'auto della neve. Nomi americani, perché questi singolari veicoli a motore in grado di trasportare comodamente il più pigro dei turisti sono nati e si sono sviluppati in Canada e negli Stati Uniti. Si calcola che l'anno scorso questi due paesi ne abbiano assorbito circa 150 mila, la maggioranza dei quali destinati ad impiego turistico, ma il resto per uso sportivo.

Quasi tutte le stazioni invernali del Minnesota, del Wisconsin o del New England organizzano ogni giorno manifestazioni imperniate sui «gatti delle nevi». Ci sono, come si vede nella foto, sciatori volanti, che si alzano al traino di uno o più «snowcats», oppure vere e proprie competizioni di durata e di velocità.

Gli «snowcats» si assomigliano un po' tutti. Il motore, di derivazione agricola o [illegible], è posto nella parte anteriore. La cilindrata varia dai 297 cmc del Yukon King Husky ai 699 cmc del T'NT 699, con potenze comprese fra i 10 e i 35 Cv. Il telaio sostiene un divano in grado di accogliere due-tre passeggeri, seduti in fila indiana. Il cambio è automatico, al posto del volante c'è un manubrio.

La guida non presenta problemi, salvo far l'occhio alle pendenze e inclinazioni del terreno. Non occorre cambiare marcia, basta dare più o meno gas. I più bravi fanno le curve in derapage controllato, con una tecnica simile a quella dei piloti da corsa. Non è richiesta, in Italia, la patente (né di moto né di auto).

«Gatto delle nevi» e sci acrobatico: uno spettacolo insolito

Del resto, nel nostro paese, i «gatti delle nevi» non sono sottoposti ad alcuna regolamentazione particolare. Non debbono essere immatricolati (niente targa, quindi) e non pagano la tassa annuale di circolazione. Occorre un solo documento: la fattura di acquisto che prova la regolare importazione del veicolo dall'estero.

In Italia gli «snowcats» sono appena all'inizio, anche se il mercato si aggira sulle 500-1000 [illegible] all'anno. Ai modelli della Johnson, della Evinrude, della Bolens, della Weston, degli artigiani del Veneto, come Prinoth, si è aggiunto quello realizzato dalla Ghia in collaborazione con la Iso: la «Sno-Ghia». La catena di montaggio è a Bresso, nelle officine della Iso. C'è un ordine di 10 mila veicoli da fronteggiare entro aprile. Attualmente 1000 esemplari al mese sono inviati negli Stati Uniti, ma ampie possibilità si aprono anche nel nostro paese. Lo «Sno-Ghia» costa 495.000 lire (895 dollari negli Usa), lo Skeeter Evinrude 895.000. Quest'ultimo, è il «gatto» più diffuso da noi. Può toccare i 100 all'ora.

Questi veicoli possono avvicinare alla montagna nuovi proseliti, senza turbarne l'incanto. I motori sono abbastanza silenziosi, i gas di scarico trascurabili. Inoltre, gli «snowcats» sono in grado di fornire un aiuto prezioso a chi lavora in zone fortemente innevate o ghiacciate. Parliamo di taglialboschi, operai addetti alla manutenzione di dighe, linee telefoniche, impianti ripetitori della tv, medici condotti. In America e in Canada esistono persino speciali gruppi di guardie di frontiera che viaggiano sui «gatti». Anche le famose Giubbe Rosse hanno lasciato il cavallo per questo animale a motore che una spedizione ha portato sino al Polo.

Michele Fenu

I tracciati di discesa

La lunghezza delle piste [illegible] un centinaio di chilometri. A queste si accede con diversi skilifts e seggiovie e una moderna funivia. Da La Thuile con questo impianto in quattro minuti si raggiunge Les Suches. Con gli skilifts si sale a Chaz Dura, 2000 metri di quota. Numerose piste consentono l'esercizio dello sci sia al più esperto come al principiante.

Per quanto riguarda il dopo-sci c'è il centro traumatologico, la farmacia, un notevole incremento dei negozi per articoli sportivi e la costante crescita dei locali notturni. Un centro completo.

Franco Costa

Gli svaghi sulla neve

Con l'apertura del traforo il grande lancio internazionale

Courmayeur ha scoperto una stagione invernale

Courmayeur è da sempre stazione turistica di grande importanza. Lo sci però è una scoperta recente, successiva anche alla costruzione delle funivie che raggiungono e sorvolano il Monte Bianco. Quelle cime elevate, quei salti di roccia non si potevano prestare a discese facili o difficili che fossero. Lassù sono rimasti gli amanti del panorama, non troppo sportivi, oppure gli sportivissimi scalatori (gli atleti meno conosciuti del mondo) che dànno l'assalto alle cime ghiacciate o rocciose che si raggruppano attorno al gran «panettone» che supera i 4800 metri, ed è la cima più alta dell'intera catena alpina.

Courmayeur ha cambiato zona per la pratica dello sci, orientandosi verso lo Chécrouit, e la trasformazione ha preso dimensioni impreviste, grazie all'ottima scelta nell'ubicazione dei nuovi impianti ma soprattutto per la trasformazione subita da tutto il centro all'apertura del traforo sotto il Monte Bianco. Il temuto esodo di turisti si è tramutato invece in una nuova affluenza di stranieri, e anche di italiani deviati sul nuovo percorso dalla facilità di comunicazioni, e quindi interessati a questa località che si presenta assai bella anche al passante frettoloso, al turista domenicale.

L'ultima tappa per Courmayeur sarà senz'altro data dal completamento dell'autostrada della Val d'Aosta, che porterà gli automobilisti direttamente fino al capoluogo senza più obbligarli a sottostare al traffico intenso della statale dopo Châtillon. Ultimata questa opera Courmayeur sarà la località montana più facilmente raggiungibile sia da Torino che da Milano, praticamente sempre in autostrada, dal momento che di questa ha le medesime caratteristiche anche la superstrada che da Aosta sale fino al traforo.

Giorgio Viglino

Dallo Chécrouit alla Cresta d'Arp

La cabinovia che sale da Courmayeur al Colle dello Chécrouit punteggia con le piccole uova multicolori la vallata della Dora in un punto di grande larghezza. Le cabinette scendono per un piccolo tratto, poi procedono in piano verso Dolonne, di dove comincia la salita allo Chécrouit. L'impianto di base necessario per salire non è indispensabile invece per la discesa, come accade in molte altre località limitandone assai la portata. Non tanto la pista che picchia sulla frazione di Courmayeur, impegnativa e difficile, in mezzo al bosco fitto, e fra dirupi di rocce, ma i tracciati che scendono nei valloni laterali riportano lo sciatore a valle lungo piste varie e molto interessanti.

Ritorniamo alla salita. La cabinovia raggiunge il Plan Chécrouit e di qui riprende affiancata da una linea di skilift fino al Colle Chécrouit. L'ascesa non è terminata anche se da questo punto si dipartono numerose piste che solcano l'ampio *plateau* che collega il Colle col Piano. La funivia di Youla, porta a superare i duemilaseicento metri di quota e dà accesso a uno splendido vallone, che è poi sorvolato dall'ultimo impianto, la funivia dell'Arp, che fa scavalcare l'ultimo bastione di rocce dando l'accesso alla valle che scende poi su La Thuile.

Piscina dentro - fuori

I progetti per il futuro comprendono nuovi impianti sempre in collegamento con quelli esistenti, sia verso la Val Veni che oltre la cresta di Youla. Altri skilift sono previsti nel vallone dell'Arp.

Le novità riguardano però anche il centro abitato. Courmayeur è già adesso una stazione dove i divertimenti non mancano. Numerose iniziative sono però in atto e fra tanti un progetto appare interessante. E' quello della piscina del Royal, che verrà costruita in vista del Monte Bianco per due terzi al coperto e per un terzo all'aperto. Una grande vetrata (sollevabile d'estate) rimarrà a pelo d'acqua permettendo ai bagnanti con un attimo di immersione di passare dal bagno in una tradizionale vasca calda coperta, a quello senz'altro più originale nella vasca scoperta magari sotto in quel momento di una tempesta di neve.

Dalla Val Ferret al G.S. Bernardo passando per il Colle del Malatrà

La maestosa catena che unisce il Monte Bianco alle Grandes Jorasses è il naturale scenario che racchiude la conca di Courmayeur, e da essa si dipartono numerosi e interessantissimi itinerari sci-alpinistici di grandiosa bellezza panoramica.

La Val Ferret che corre ai piedi delle Grandes Jorasses è quella che offre le sensazioni sciistiche più genuine ed i suoi itinerari si sviluppano tra montagne di severa bellezza lontano dalle piste battute in un'incantevole solitudine alpina. La traversata che dalla Val Ferret porta nella Valle del Gran San Bernardo, attraverso il Colle del Malatrà, è giustamente considerata una delle più entusiasmanti tra quelle che si possono compiere in questa parte della Valle d'Aosta. Ma anche senza effettuare l'intera traversata la sola escursione al Colle permette già di godere ampiamente delle magnifiche discese sui pendii sempre [illegible] innevati del vallone del Malatrà, solitario e selvaggio.

Da Planpincieux, dove di questa stagione termina la carrozzabile, calzati gli sci iniziamo la marcia seguendo il tracciato della strada che serpeggia nell'ampio fondo valle. Superati i casolari di Pra Sec, dovremo raggiungere La Vachey dove si trova l'alberghetto aperto in estate. Alle spalle di questa località sbocca il vallone del Malatrà che scende dal Colle omonimo. Imbocchiamo il vallone salendo nel bosco che fascia la parte bassa, guadagnando subito quota. Usciti dal bosco continuiamo seguendo l'andamento ondulato del terreno sino all'alpe Malatrà da cui proseguendo si sale all'Alpe superiore posta quasi alla testata del vallone. Siamo alla base del passo «Entre Deux Sauts» aperto tra il vallone del Malatrà e quello dell'Armina.

Dall'Alpe superiore si piega decisamente a sinistra imboccando il valloncello che sale al Colle. L'inizio è alquanto ripido e dovremo superarlo tenendoci sulla sinistra per poi spostarci gradatamente verso il centro nella parte mediana. Tornando nuovamente a sinistra superiamo gli ultimi pendii e raggiungiamo il valico da cui, imponenti e grandiose, ci appariranno le montagne che fanno corona al Monte Bianco.

Volendo compiere la traversata a Etroubles, dovremo scendere il ripido tratto dell'opposto versante tenendoci decisamente a sinistra in modo da aggirare lo sperone del monte Tapié e raggiungere un dosso da cui si può agevolmente scendere sul fondo del vallone che conduce all'alpe di Sex (o Ardouex) e di qui, su terreno meno impegnativo, scenderemo al villaggio di Molles dove arriva la strada che si unisce più in basso con quella del G. S. Bernardo a 2 km circa da Etroubles. Tutto questo vallone sarà presto sfruttato razionalmente con la costruzione di vari impianti di risalita che metteranno a disposizione dei «pistaioli» magnifici campi di sci.

La discesa dal versante di Courmayeur, per chi torna sui propri passi, è molto bella per la uniformità dei pendii e qualità di neve quasi sempre farinosa. Più antipatico, ma breve, il tratto quasi in piano da La Vachey a Planpincieux a meno che non si voglia sfruttare il servizio del «gatto delle nevi». Tempo occorrente da Planpincieux al Colle: 4 ore; dal Colle a Etroubles 3 ore c.; la discesa per la stessa via di salita richiede 2 ore. Se non si compie la traversata la gita al Colle Malatrà si può effettuare in giornata da Torino.

Il Colle Malatrà si può anche raggiungere seguendo la via che da La Saxe risale il vallone Chapy attraverso i colli Sapin e Entre Deux Sauts: questo percorso seppur più interessante è più impegnativo e richiede ottima preparazione e esperienza mentre il percorso che abbiamo descritto è più lineare e meno difficoltoso, adatto quindi ad ogni sciatore medio di buona velocità.

Andrea Mellano

La neve in Val d'Aosta

Ayas-Champoluc cm. 100-300, Aymavilles 40-80, Breuil Cervinia 130-250, Chamois 65-95, Champorcher 80-140, Cogne 120-220, Courmayeur 100-270, Gressoney la Trinité 83-210, Gressoney St. Jean 80-100, La Thuile 80-250, Pila 70-120, Torgnon 55-85, Valtournanche 70-110, La Magdeleine 50-70. Farinosa, sereno, strade transitabili con catene.

le borse oggi

Oscillazioni e chiusura su base d'equilibrio

A TORINO — Il mercato azionario presenta oggi oscillazioni di modesta ampiezza e conclude su un fondo pressoché invariato rispetto alla vigilia. In apertura emerge una buona disposizione generale, con progressi modesti dai prezzi di ieri. Nella fase del «durante» la presenza dei compratori è avvertita in forma tangibile. Migliori in particolare Saffa, Burgo, Olivetti, Fiat, mentre su altre voci si delinea un discreto interessamento. Nel finale prevalgono i realizzi, che smorzano il tono per parecchi settori. Nell'insieme la giornata si conclude su una base di equilibrio. Deboli Motta e Nebiolo; migliori in particolare Talco & Grafite, Saffa, Olivetti ordinarie e privilegiate, Burgo.

Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti. Stabile il dopo Borsa.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchio 7900-8200; sterlina oro nuovo 7100-7300; marengo svizzero 8700-9000; sterlina carta unitaria 1490-1510; dollaro carta Usa 624-628; franco svizzero 144,75-145,75; franco francese 121-123; oro fino 850-870; argento 38-40.

A MILANO — Riunione ancora positiva ove hanno trovato conferma i movimenti al rialzo sui titoli di largo mercato. Con la fermezza delle Montedison e delle Viscosa si è notato oggi un migliore interessamento sulle Fiat; in rialzo anche gli altri valori piemontesi dalle Olivetti alle Burgo.

Gli spunti rivalutativi su Saffa, Lepetit, Fisac ed Olcese hanno permesso a questi valori di realizzare nuovi consistenti progressi, mentre la domanda ha dovuto abbandonare la presa nel resto del listino, le cui chiusure avvengono su basi generalmente più calme. Realizzate soprattutto Nebiolo, Abeille, Breda, Magona, Monteponi e Sen.

Principali oscillazioni della mattinata: Fiat 2944-2955-2948; Montedison 1037,50-1041-1033,50; Viscosa 3092-3080; Generali 61.200-61.250-60.800; Burgo 15.500-15.700-15.775; Olivetti ordin. 3090-3135-3099; Olivetti pr. 3090-3140-3112.

Più calmo il settore dei titoli a reddito fisso, ove maggiori interventi a sostegno hanno [illegible] le flessioni. Sempre sopra la parità nominale i Buoni del Tesoro. Molto attivo il mercato dei cambi: ai prezzi maggiori realizzati nel corso della mattinata è subentrata in chiusura una maggiore stabilità con valutazioni più calme per il dollaro e per la sterlina.

Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:

Acdes 3140; Alitalia 17.400; Amiata 10.005; Anic 1175; Assicurazir. 96.800; Bastogi 1935; Beni Stabili 3920; Bianda 33.100; Breda 3500; Brioschi 13.450; Burgo 15.375; Caffaro 289,50; Cantoni 14 mila 700; Carlo Erba or. 10.530; Carlo Erba pr. 6370; Cascami 3320; Cementir 4560; Châtillon 3328; Ciga 5739; Coge 3471.

Comp. Toro or. [illegible]; Comp. Toro pr. 5985; Cond. Acqua 600; Cucirini [illegible]; Dalmine 1085,50; De Ferrari 1300; Donzelli 2450; E. Marelli 598; Eridania 2331; Eternit 3433; Falck or. 3530; Falck pr. 3600.

Fiat or. 2948; Fiat pr. 2500; Fiomare 329,75; Finsider 590; Fisac 450; Fond. Incendio 11.345; Fond. Vita 26.850.

Gavardo 1680; Generalfin 885; Generali 60.990; Gim 3010; Ginori 499,50; Habitat 2060; Imm. Roma 570; Invest 2700; Italcable 3550; Italcementi 26.000; Italgas 1003; Italpi 2395; Italsider 830; La Centrale 6570; Lanerossi 3351; L'Ausiliare 2560; Lepetit or. 4920; Lepetit pr. 5050; Linificio 489.

Liquigas 161,25; Magneti M. 1462; Magona 2455; Manif. Tosi 1015; Marzotto 1390; Mediobanca 76.580; Metalli 3420; Mira Lanza 48.200; Mittel 14.300; Mondadori priv. 3255; Montedison 1033,50; Monteponi 279; Motta 4540; Nebiolo 771; Nord Milano 4030; Olcese 376; Olivetti or. 3099; Olivetti pr. 3112; Pacchetti 715.

Pibigas 85,50; Pirelli e C. 3780; Pirelli S.p.A. 3419; Pozzi ord. 88; Pozzi priv. 282,25; Ras 45.880; Rinascente ord. 303,75; Rinascente priv. 237; Risanamento 6110; Romana Zucch. ordin. 129; Romana Zucch. priv. 374; Rossari 8040; Rotondi 29.980; Rumianca 1233; Saffa 5518; Sai 38.320; Sarom 1135; S. E. Sardi 4240; Sges 1720.

Siele 6325; Silos 3650; Sip 2000; Sme 2323; Stampati 3250; Stet 3008; Sviluppo 2580; Tecnomasio 939; Terni 244,50; Tilane 345; Tosi Franco 1735; Trafilerie 584; Un. Manifatture 22.600; Viscosa ord. [illegible]; Viscosa priv. 2474; Westinghouse 1199,50.

A TORINO

Titolo	19	20
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	104 85	104 85
» » cml.	104 75	104 75
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIG. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
AZIONI		
ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
FINANZ. ED ASSIC.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

A GENOVA — La penultima seduta dell'ottava è avvenuta con un'apertura sostenuta, e il primo «durante» con discreti affari, mentre le chiusure si sono svolte sulle basi della precedente ed in particolar modo i prezzi in lettera. Ben tenute Saffa, Olivetti, Fiat. Il comparto del reddito fisso è stazionario e poco trattato.

Ecco alcuni prezzi: Centrale [illegible]; Generali [illegible]; Ras 45.500; Meridionali 1935; Nai 7303; Viscosa ord. 3077; Viscosa priv. 2470; Finsider 588; Italsider 948; Fiat ord. 2942; Fiat priv. 2503; Sip 2690; Montedison 1036.

A FIRENZE — Mercato sostenuto per quanto in chiusura numerosi realizzi abbiano leggermente smussato le punte massime raggiunte all'inizio. Bastogi 1935; Centrale 6560; Fondiaria Incendio 11.385; Fondiaria Vita 26.875; Viscosa ordinarie 3070; Montedison 1035; Magona 2462; Fiat 2942; Immobiliare 576,50.

Un altro episodio di barbarie nel Paese arabo

Sette presunte spie d'Israele giustiziate stamane nell'Iraq

Quattro uomini sono stati impiccati, e i loro corpi esposti in piazza a Bagdad - Altri tre (ufficiali dell'esercito) sono stati fucilati - Fra essi non si trova nessun ebreo

Nostro servizio particolare

Beirut, giovedì sera.

Sette persone sono state giustiziate all'alba in Iraq: erano state condannate a morte per «spionaggio a favore di Israele». Nessuno di loro era di razza ebraica. Lo ha comunicato radio Bagdad, che aveva trasmesso ierisera una registrazione, durata quattro ore, delle fasi salienti del processo, tenuto dinanzi alla «Corte rivoluzionaria» e terminato l'11 febbraio. Il Tribunale speciale aveva condannato a morte otto imputati, ma uno di loro ha avuto la commutazione della pena nel carcere a vita, quale premio per la collaborazione prestata alle autorità.

Come abbiamo detto, fra i condannati non ci sono ebrei; ce n'erano nove, tutti di cittadinanza irachena, nella «prima ondata» di esecuzioni avvenuta nel mese scorso; in quella occasione furono impiccati tre uomini a Bassora, e gli altri salirono sulla forca nella «Piazza della Liberazione» a Bagdad. Anche oggi i corpi di quattro impiccati sono stati lasciati esposti al pubblico sulla grande spianata; gli altri tre condannati erano ufficiali dell'esercito iracheno, e a differenza dei civili sono stati fucilati.

I civili impiccati stamani sono tutti studenti. I loro nomi sono: Abdallah Daud Salman, di Bagdad, di 22 anni; Abdallah Jassen Al Jabburi, di Bagdad, di 24 anni; Imad Hanush, di Bagdad, di 21 anni; Raso Anmed Taha Al Janabi, di Bagdad, di 20 anni.

Gli studenti, secondo le fonti irachene, hanno ammesso d'aver raccolto informazioni sulla situazione politica generale del paese e anche sulla organizzazione della struttura del partito Baath iracheno. Lo studente Imad Hanush ha in particolare riconosciuto di avere, *«su istruzione dei suoi capi israeliani, diffuso false voci concernenti il regime e in particolare su alcune divergenze di vedute tra il ministro dell'Interno, gen. Salah Mahdi Ammash, e il ministro della Difesa, gen. Hardan Abdel Ghaffar Takriti».*

Dopo le esecuzioni di Bagdad e di Bassora del 27 gennaio si levò nel mondo una ondata di deplorazione e di indignazione. Mentre in Israele si denunciava l'impiccagione di nove ebrei della comunità irachena, e un po' dappertutto si manifestava esecrazione non solo per le esecuzioni, ma per il modo in cui erano state condotte, anche in Egitto si espresse rammarico per l'accaduto, e si criticò in particolare il fatto che si fosse data tanta pubblicità alle impiccagioni, destando nell'opinione pubblica mondiale reazioni negative per la causa araba.

Per ora non ci sono ancora commenti alle nuove esecuzioni; esse non sono comunque giunte inattese, perché, rispondendo alle critiche, le autorità irachene avevano preannunciato il mese scorso altri processi, proclamando che sarebbero state irrogate le pene ritenute necessarie dal tribunale rivoluzionario.

Radio Bagdad ha diffuso stamane un breve commento nel quale si afferma: *«L'esecuzione delle spie avvenuta il 27 gennaio e quella odierna non costituiscono che tappe sulla via della liberazione della Palestina e della liquidazione, sul fronte interno, di tutti gli agenti dell'imperialismo e di tutte le spie. Così la rivoluzione del 17 luglio 1968 mantiene la sua promessa di liquidare ogni agente e ogni spia».*

(Ansa - Upi)

All'ospedale di Genova

Migliora il ragazzo ferito per gli scherzi di carnevale

Genova, giovedì sera.

(f. d.) Livio Gasia, di 16 anni, finito ieri all'ospedale per i suoi «scherzi» carnevaleschi, si è ripreso nella notte di ieri ed è stato dichiarato fuori pericolo. Il ragazzo, duramente percosso da qualcuno — rimasto sconosciuto — che non aveva gradito il suo modo di celebrare il martedì grasso, era stato ricoverato ferito al pronto soccorso di San Martino con prognosi riservata.

Livio Gasia aveva trascorso parte del pomeriggio a passeggiare sotto i portici di via XX Settembre, in compagnia di due coetanei, impugnando uno sfollagente di gomma, con il quale colpiva le ragazze. *«Ad un certo momento* — ha raccontato il giovane — *è successo qualcosa: ma non ricordo più nulla».*

Benché stordito dalle percosse ricevute, Livio Gasia era però riuscito a raggiungere il bar della stessa via XX Settembre dove lavora come garzone. Si era rifugiato nella retrobottega e qui, sedutosi su uno scatolone, era svenuto. Poco più tardi era stato soccorso dal padrone ed accompagnato all'ospedale.

I carabinieri non escludono che la violenta reazione agli scherzi del Gasia e dei suoi compagni sia partita da alcune ragazze. Il giovane ha sul viso, all'altezza dello zigomo, un livido che potrebbe essere stato provocato dal tacco d'una scarpa femminile.

Il pensionato ucciso con undici colpi d'ascia

«Fermata» una donna per il delitto di Acqui

L'uomo faceva il sensale di matrimoni, l'orologiaio, imprestava danaro: è molto difficile, tra tante diverse attività, ricercare quella che è all'origine dell'assassinio - Pare che avvicinasse molte giovani, non sempre per scopi leciti

DAL NOSTRO INVIATO

Acqui, giovedì sera.

Perché è stato ucciso? Ecco il primo interrogativo al quale i carabinieri dovranno dare una risposta se si vorrà scoprire l'assassino di Filippo Pariello, il settantaquattrenne pensionato trovato ieri pomeriggio cadavere nella sua abitazione di piazzetta Verdi 15 ad Acqui Terme, nel vecchio centro storico. Solo infatti se si potrà stabilire il movente, gli inquirenti potranno tentare di risalire al responsabile che a quanto sembra non ha lasciato alcuna traccia.

I «perché» del delitto potrebbero essere molti: aggressione a scopo di rapina, reazione di un ladro sorpreso in casa, vendetta, questione di interesse.

Verso mezzogiorno il perito settore prof. Fittipaldi ha effettuato presso la camera mortuaria dell'ospedale civile di Acqui Terme l'esame necroscopico; si è avuta la conferma che l'assassino ha inferito sulla sua vittima colpendola ripetutamente con l'accetta sia di taglio che di dorso; sono state accertate infatti undici lesioni alla scatola cranica dell'uomo, molte delle quali senz'altro mortali. Questo fatto lascia ritenere che l'assassino volesse essere ben sicuro di eliminare la sua vittima e, aggiunto al particolare della pulizia fatta nella casa prima di allontanarsi, fa ritenere sempre più valida l'ipotesi di un'aggressione probabilmente a scopo di vendetta.

Viene intanto confermato il fermo, in un paese dell'Acquese, di una donna, che i carabinieri trattengono dalla serata di ieri: non si sa ancora se sia sospettata per l'omicidio o se gli inquirenti ritengono sia in possesso di interessanti particolari.

Vediamo per intanto di ricostruire i fatti. Filippo Pariello nativo di Poirino, separato dalla moglie Pasqualina Poggio, pensionato dell'Inps a 30 mila lire il mese, si era trasferito da Nizza ad Acqui Terme nel febbraio dello scorso anno prendendo prima alloggio in via Amendola, poi, da qualche mese, in piazzetta Verdi, a poca distanza dalla cattedrale di San Guido. Arrotondava la pensione lavorando in casa come orologiaio e nel disbrigo delle faccende domestiche era aiutato, da una donna una volta la settimana, ad ore, Rosa Caratti di 36 anni. E' stata proprio lei che nel primo pomeriggio di ieri ha scoperto il delitto.

Presentatasi a casa del pensionato verso le 14,30 la donna ha ripetutamente suonato senza ottenere risposta; allora ha girato la maniglia e si è accorta che il battente era semplicemente accostato. Entrata ha scoperto il cadavere sotto il letto col capo fracassato ed è scappata gridando. Dato l'allarme, sul posto si sono recati i carabinieri, il pretore De Panfilis e il medico legale.

L'assassino, a quanto sembra, avrebbe colpito la sua vittima in cucina, trascinandola poi nella stanza da letto: segni sono rimasti sul pavimento, anche se si è tentato di cancellarli lavando il sangue. Nessuno ha udito rumori sospetti, d'altra parte la donna che abita sullo stesso pianerottolo dell'ucciso era in ospedale ed è rientrata a casa soltanto nel pomeriggio di ieri. Tutto fa pensare che queste circostanze fossero note all'assassino e che questi abbia perciò agito quasi sicuro di rimanere indisturbato. Vi è poi il fatto che molte persone frequentavano la casa del Pariello per portare a riparare gli orologi e quindi diventa più difficile risalire all'identificazione dell'omicida.

Ad Acqui Filippo Pariello non era molto conosciuto. Qualche cosa di più si può scoprire a Nizza Monferrato dove l'uomo aveva abitato in via IV Novembre per una decina di anni facendo l'orologiaio. A Nizza appunto si dice che il Pariello facesse anche il «baciale» (mediatore di matrimoni) ricavandone un certo utile. Inoltre assieme ad una sua passione per le bocce e la fisarmonica avrebbe avuto una attività meno chiara e forse molto meno lecita. Si dice che rilasciasse in prestito piccole somme, naturalmente in cambio di alti interessi, e che cercasse la clientela tra le donne per combinare anche altri incontri un po' meno leciti dei matrimoni che gli interessavano come «baciale». Ecco perché come ultima ipotesi per spiegare il delitto abbiamo accennato anche alla vendetta.

Se le informazioni giunte da Nizza Monferrato troveranno una conferma non sarebbe del tutto assurdo pensare che qualcuno avesse un vecchio conto in sospeso col Filippo Pariello, un argomento sufficiente quindi per spingere lo sconosciuto ad uccidere. Ma, come abbiamo detto, se poteva contare su altre entrate oltre alla modesta pensione dell'Inps, l'uomo forse teneva in casa un piccolo gruzzolo e allora è pur sempre valida l'ipotesi di una aggressione a scopo di rapina. Infine rimane la terza tesi: uno sconosciuto entrato in casa a scopo di furto e sorpreso dal pensionato avrebbe colpito col primo oggetto capitatogli tra le mani.

Franco Marchiaro

Filippo Pariello, 74 anni

Cinque benzinai denunciati per danneggiamento al chiosco di una loro collega

Milano, giovedì sera.

A conclusione delle loro indagini i funzionari del Commissariato di P. S. di Porta Magenta hanno denunciato alla magistratura 5 benzinai che nel pomeriggio del 31 gennaio scorso durante lo sciopero della loro categoria, avevano minacciato di ritorsioni e avevano danneggiato il chiosco di una collega che non aveva voluto aderire all'agitazione. La polizia sta ricercando una sesta persona per interrogarla e sta vagliando la posizione di altri 8 benzinai che si sarebbero resi responsabili di altri atti di violenza.

I cinque denunciati sono: Antonio Rossi di 33 anni, Luigi Trivini di 40 anni, Mario Spreafico di 47 anni, Donato Modugno di 39 anni e Luigi Paccanialla di 33 anni, tutti da Milano. Dovranno rispondere di danneggiamenti: il Trivini anche di minaccia.

Costoro avevano compiuto una spedizione nei confronti della signora Laura Troglio di 44 anni titolare del distributore che si trova all'angolo tra via Cimarosa e corso Vercelli, che non aveva aderito all'agitazione.

I benzinai in sciopero non appena giunti sul posto non si erano limitati ad insultare la loro collega ma l'avevano anche minacciata: poi avevano tagliato i tubi della pompa di rifornimento.

Il folle criminale evaso catturato presso Sanremo

Si chiama Giuseppe Balestra: da 10 mesi era latitante

Dal nostro corrispondente

Sanremo, giovedì sera.

Il venticinquenne Giuseppe Balestra, evaso lo scorso anno dal manicomio criminale di Volterra, è stato arrestato questa notte dai carabinieri nell'entroterra di Sanremo, a Colle d'Oggia, una località montana nei pressi di Carpasio. Le prime notizie riferiscono che il Balestra è stato sorpreso e accerchiato alle 23 circa di ieri mentre dormiva in una casupola semidiroccata. Al Colle d'Oggia nevicava abbondantemente. Non si esclude però che il giovane ricercato, stanco di vivere alla macchia, si sia presentato spontaneamente ai militi.

Quando nel maggio dello scorso anno il Balestra riuscì a fuggire da Volterra e raggiunse a piedi Verezzo, la frazione di Sanremo dove viveva con la madre, divenne subito un pericolo pubblico, soprattutto perché si venne a sapere che si era unito con un pregiudicato pericolosissimo, Achille Corradi di 42 anni, da Badalucco, ricercato da quattro anni. Il Corradi deve scontare nove anni di reclusione per furti vari, rapine e sparatorie anche contro le forze dell'ordine.

Il giovane Giuseppe Balestra

I due vennero segnalati, specie recentemente, in diversi centri dell'entroterra ed a loro furono attribuiti quasi tutti i furti, la maggior parte in ville disabitate, verificatisi nella zona. Il Corradi è ancora alla macchia, ma l'arresto di questa notte servirà a tranquillizzare un poco gli abitanti dell'entroterra sanremese, che temevano molto lo squilibrio psichico del Balestra.

Il giovane venne arrestato a Verezzo nel 1966 su segnalazione della madre, preoccupata per le stranezze del figlio (tra l'altro era stato visto più volte spennare galline vive) e per le sue ripetute minacce di morte. La polizia trovò nel suo armadio alcuni chilogrammi di dinamite, sufficienti a far saltare l'intero paese. Stamane il Balestra, dopo aver trascorso la notte nella caserma di Badalucco, è stato trasferito e rinchiuso nelle carceri di Sanremo.

r. o.

Lo schianto contro un albero

Un giovane si uccide in auto a Savigliano

Dal nostro corrispondente

Savigliano, giovedì sera.

(s. a.) La scorsa notte una utilitaria, proveniente da Saluzzo e diretta a Savigliano, sulla quale erano tre giovani saluzzesi, sbandava fortemente a destra andando a sfasciarsi contro una pianta. Alcuni automobilisti in transito riuscivano ad estrarre dall'auto schiantata i due giovani seduti sul sedile posteriore, mentre il ventitreenne Alberto Testa, che era alla guida, non poteva essere rimosso essendo rimasto imprigionato.

Gli automobilisti che tentavano di soccorrerlo constatavano che era ormai deceduto e, dopo aver trasportato i due feriti Giovanni Battiloro e Guido Scanavino, entrambi saluzzesi, all'ospedale di Savigliano, avvertivano i carabinieri che intervenivano prontamente. Dopo accertamenti, la salma era trasportata all'obitorio del cimitero di Savigliano. I parenti della vittima e dei due feriti, che sono stati ricoverati in condizioni gravissime per le numerose fratture riportate, sono stati subito avvertiti.

Un incontro a Roma per l'istituzione a Cuneo della facoltà di Medicina

Cuneo, giovedì sera.

(g. d. m.) Una delegazione cuneese formata da parlamentari, dal presidente dell'Amministrazione provinciale dott. Falco, dal sindaco cav. Dotta Rosso e dal presidente dell'Ospedale civile, prof. Del Pozzo, si recherà la settimana prossima a Roma, per un incontro col ministro Sullo. Nel corso della riunione verrà esaminato il problema dell'istituzione a Cuneo di una facoltà universitaria, probabilmente di Medicina, che verrebbe ospitata nell'ala in costruzione dell'ospedale Santa Croce.

Lo scoppio di Bologna

(Segue dalla 1ª pagina)

sono in spola, talvolta portando un corpo dal quale era scomparso ogni sintomo di vita. Fra le prime vittime venivano identificati Carlo Martini, di 23 anni, Primo Lami Ferrari di 69, Paolo Righetti, di 8. Il piccolo è deceduto per soffocamento, sotto i materassi del letto. Gli scavi proseguirono affannosi per tutta la notte, alla luce delle cellule elettriche, e la lista dei morti si allungava.

Nelle ultime ore sono stati riportati alla luce i corpi di Vittorio Venturi, di 20 anni, e di suo padre Giulio, di 55; poi Alberto Pancaldi, 34; Andreina Chiesi, 51; Anna Maria Biagi, 19; Maria Pedrini, 47; Callisto Rangoni, 42 anni.

I feriti, alcuni dei quali gravi, sono: Lucia Scamegna in Marangoni, di 44 anni; Carolina Mazzetti in Ferrari, 58; Paola Pancaldi, 26; Rinaldo Orsoni, 66; Ortana Orsoni, 23; Vittorio Righetti, 30; Sergio Rangoni, otto anni, salvato all'alba dopo ore di scavi: era rimasto compresso fra due travi di ferro, che lo hanno protetto; ed ancora: Dennis Baraldi, 30; Marisa Orsoni ved. Rami, 30; Edera Zanardi, 58; Jone Bottazzi in Pancaldi, 57, ed una bimba non identificata. A questi bisogna aggiungere un tenente dei carabinieri, un brigadiere e due agenti di polizia rimasti travolti dal crollo di un capannone su cui erano saliti per passare poi sul cumulo di macerie.

Ma diverse persone mancano all'appello. Si sono fatte ricerche nelle case vicine e negli ospedali, e non sono state trovate. Si ritiene che per la maggior parte si trovino sepolti sotto i rottami. L'opera di ricerca prosegue ammirevole, ma a mano a mano che passano le ore le speranze di ritrovare ancora in vita qualcuno degli scomparsi si fanno sempre più deboli.

g. r.

Tintoria in fiamme stanotte a Vercelli

Vercelli, giovedì sera.

(w. n.) Una tintoria in viale della Rimembranza 38, è andata stanotte a fuoco. Il negozio è di proprietà di Maria Cavetti di 35 anni. Le cause del sinistro non sono ancora state accertate. Sono intervenuti i vigili del fuoco. Per potere spegnere l'incendio, siccome il negozio era in quel momento deserto, hanno dovuto sfondare, a colpi di scure, la saracinesca. Il danno è limitato.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE